

1981

2015

teatro  
danza  
musica lirica  
cinema

35

# OPERA **ESTATE**

FESTIVAL VENETO







# OPERA $\Delta$ ESTATE

FESTIVAL VENETO



## Un viaggio lungo 35 anni

Operaestate: un orgoglio Veneto che si rinnova nella continuità.

Un viaggio lungo 35 anni quello che festeggia nel 2015 Operaestate Festival Veneto, con un'edizione che proprio del viaggio fa il suo emblema. Attraverso un intero territorio, quello della Pedemontana Veneta, alla scoperta di paesaggi e bellezze d'arte e di gusto, esaltati dai progetti di spettacolo ideati insieme alle molte città che partecipano al progetto.

Un viaggio per il mondo, con i tanti artisti che vengono da molti paesi e non solo europei e che ci porteranno le loro personali sintesi dei temi che maggiormente agitano le nostre società.

Un viaggio attraverso la storia e quella più drammatica di cento anni fa, che tante memorie ha lasciato proprio nel territorio disegnato dai comuni del festival, dove progetti di teatro, di danza e di musica rinnovano la straziante memoria del primo grande conflitto mondiale.

E infine un viaggio tra i molti linguaggi della scena che si incrociano nel programma, facendone da sempre un vero e proprio festival multidisciplinare. Riconosciuto come tale, proprio pochi giorni fa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, tra i primi tre festival italiani, assieme a Spoleto e Romaeuropa, con il nuovo decreto che regolerà per un triennio il sistema dello spettacolo italiano.

Un riconoscimento di cui la Regione del Veneto va fiera perché questo è un progetto cresciuto proprio in sintonia con questa Regione che ne ha condiviso l'espansione sul territorio e la sua valorizzazione, i programmi di formazione verso gli artisti e verso il pubblico, la sua speciale capacità di coniugare tradizione e innovazione.

Come ci inorgoglisce la capacità di questo progetto di confrontarsi con il mondo dello spettacolo, e della danza in particolare, ad ogni livello, da quello locale a quello transnazionale, partecipando e creando network avanzati di operatori, artisti, innovatori che hanno contribuito a portare la nostra scena veneta all'attenzione internazionale.

I molti progetti europei vinti da questo festival, caso unico in Italia, ci confermano che coltivare obiettivi ambiziosi, oltre che competenze e passione, possono portare il nostro Veneto e le nostre istituzioni ad affermarsi ben oltre i nostri confini e a dialogare in rete con il resto del mondo.

Cristiano Corazzari  
*Assessore al Territorio, Cultura e Sicurezza  
Regione del Veneto*





Città di Bassano del Grappa  
Assessorato alla promozione del Territorio e della Cultura

## Per una promozione culturale attiva

Operaestate 2015 crea sì economia, ma anche umanità e coesione sociale.

Operaestate Festival Veneto è quest'anno alla sua XXXV edizione, un bel traguardo e una bella sfida sempre tutta da giocare, ancora dopo tanti anni perché questo è un festival che si mette in gioco continuamente e continuamente rinnova progetti e programmi. Da oltre 30 anni festival multidisciplinare, oggi riconosciuto dal nuovo decreto ministeriale come terzo festival italiano per importanza, è ormai entrato, a pieno titolo, nella geografia degli eventi culturali più apprezzati e considerati, coltivando con tenacia e costanza le sue due anime:

- quella di animazione culturale e di incentivo all'attrattività turistica per il territorio ricompreso nell'area della Pedemontana Veneta
- e quella di attivatore di nuove progettazioni, verso l'innovazione dei linguaggi dello spettacolo dal vivo.

Per il primo dei suoi obiettivi, basti dire che le "città palcoscenico", vale a dire i comuni dell'area Pedemontana che promuovono il festival assieme al nostro Comune di Bassano, in perfetta sintonia e unità d'intenti, quest'anno sono quasi 40.

Per il secondo dei suoi impegni, bisogna registrare l'eccezionale sviluppo del programma del festival denominato CSC/Centro per la Scena Contemporanea: Casa della Danza e Officina Teatro, generato appunto da Operaestate e diventato oggi uno degli incubatori più attivi a livello nazionale e internazionale.

Dal 2011 al 2015 il Comune di Bassano, grazie alle progettualità del Festival e del suo CSC, ha vinto ben 11 progetti europei, tutti tesi allo sviluppo delle attività di danza, nell'ambito dei programmi Cultura della UE. Un record a livello nazionale e una straordinaria opportunità di sviluppo di scambi e incontri e incremento di buone pratiche che nutrono incessantemente la scena locale di artisti, operatori, pubblico.

Il tutto confermato anche dalla ricerca condotta poco tempo fa sulle ricadute socio-culturali ed economiche del festival. Un'indagine che, primo caso in Italia, non si è limitata a misurare solo l'impatto economico ma anche le ricadute socio-culturali del progetto. Perché non dividiamoci del tutto l'idea, ampiamente accreditata oggi, che la cultura, intesa come patrimonio culturale soprattutto, ma anche come attività culturali, debba essere esclusivamente il nostro petrolio, intendendosi che debba generare per forza ricchezza monetaria. Lungi da noi sostenere il contrario, affermiamo però che la cultura non genera ricchezza soltanto dal punto di vista economico, ma anche e soprattutto in termini di civilizzazione, umanità e coesione sociale: diritti fondamentali della persona che rappresentano il fine ultimo a cui dovrebbero tendere tutte le azioni di promozione della cultura. Grazie ad Operaestate crediamo che, ancora una volta con questo programma, si dimostri che i nostri obiettivi vanno proprio nella direzione della promozione culturale attiva, che sviluppa tutti i fondamenti che sono alle radici del festival: per mantenere un presidio dal valore culturale e sociale, oltre che economico, ampiamente dimostrato e di cui beneficiano le comunità di un intero territorio.

Giovanna Ciccotti  
*Assessore alla promozione  
del Territorio e della Cultura*

Riccardo Poletto  
*Sindaco di Bassano del Grappa*

# INDICE

Un viaggio lungo 35 anni	p.5
Per una promozione culturale attiva	p.7
Indice	p.8

<b>Operaestate Danza</b>	<b>p.10</b>
<b>Compañia Sharon Fridman</b> Västagos	p.12
<b>Migrant Bodies 2015</b> Restituzioni	p.13
<b>Dance Raids Bolero</b> No Limita-C-Tions	p.14
<b>Gribaudo/Maffesanti/Bisogno</b> Dance in Villa	p.15
<b>Carolyn Carlson Company</b> Short Stories	p.16
<b>In memoriam/After the end</b> Cia Sharon Fridman/Cori/ No Limita-C-Tions	p.18
<b>Un'altra Bellezza</b> Dancing in the Park	p.20
<b>Balletto di Roma</b> Il lago dei cigni - ovvero il canto	p.21
<b>Dance Raids Feltre</b> No Limita-C-Tions e Danz' autori italiani	p.22
<b>Tània Carvalho</b> Weaving Chaos	p.23
<b>Giorgia Nardin</b> Hope for no diamonds	p.24
<b>Dancing Museums</b> Creazione per Arte Sella	p.25
<b>Cycling Dance</b> No Limita-C-Tions e Danz' autori italiani	p.26
<b>A piede Libero/Mogliano Danza</b>	p.27
<b>Operaestate Teatro</b>	<b>p.28</b>
<b>David Riondino/Orchestra Filarmonica Bassanese</b> Peter Pan va alla guerra	p.30
<b>Giacomo Rossetto/Teatro Bresci</b> Uomini in trincea	p.31
<b>Pantakin Commedia/Ass. Cikale Operose</b> Soldato Peter Pan	p.32
<b>Mario Perrotta/Paola Rascioli</b> Prima Guerra	p.33
<b>Tam Teatromusica</b> Verso Klee	p.34
<b>Vasco Mirandola/Flavio Costa</b> Risi e Cibi	p.35
<b>Vasco Mirandola/Piccola Bottega Baltazar</b> Il buon soldato Svejk	p.36
<b>Zaches Teatro</b> Pinocchio	p.37
<b>Iaia Forte</b> Tony Pagoda	p.38
<b>Natalino Balasso/Teatro Stabile del Veneto</b> scene da "La Cativissima"	p.39
<b>Pino Petruzzelli/Teatro Ipotesi</b> Storia di Tonle	p.40
<b>Marta Cuscunà/Giuliana Musso/Antonella Questa</b> Wonder Woman	p.41
<b>La Piccioniaia - I Carrara</b> A cielo aperto	p.42
<b>Mario Perrotta</b> Milite Ignoto	p.43
<b>Pino Costalunga/Fondazione AIDA</b> Storie in assaggio	p.44
<b>Pantakin Circo Teatro/Teatro del Pane</b> Circo Soufflée	p.45
<b>Alessandro Anderloni/Aissa Maissa</b> La grande guerra meschina	p.46
<b>Theama Teatro</b> Romeo e Giulietta itinerante	p.47
<b>Ippogrifo Produzioni</b> Dantesca - il divino banchetto	p.48
<b>Valbrenta a Vapore</b> Mirko Artuso/Teatro del Pane	p.49
<b>Operaestate Musica</b>	<b>p.50</b>
<b>Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste</b> Concerto Lirico Sinfonico	p.52
<b>Patrizia Laquidara</b> La voce del desiderio	p.53
<b>Bassano City of Jazz</b> Suoni nella città	p.54
<b>Carlo Tosato</b> Concerto inaugurale Campus delle Arti	p.55
<b>Classica in Città</b> Il Campus in piazza	p.56
<b>Luca Scarlini</b> La tavola dipinta	p.57
<b>Kostantin Bogino &amp; friends</b> musiche di Prokofiev/Shostakovich/Webern	p.58
<b>Marcello Tonolo Trio</b> Puccini in Jazz	p.59
<b>Alessandro Marchetti</b> musiche di Bach/Liszt/Shostakovich/Ravel	p.60
<b>Adrian Nicodim</b> musiche di Beethoven/Chopin/Liszt	p.61
<b>Luca Scarlini/Andrea Bressan</b> Il Mondo Novo di Tiepolo	p.62
<b>Giovanni Andrea Zanon</b> musiche di Brahms/Kreisler/Bach/Mendelssohn	p.63
<b>Luca Scarlini</b> Il fuoco di Venere	p.64
<b>Luca Scarlini</b> San Giorgio e la Principessa	p.65
<b>Alexei Melnikov</b> musiche di Haydn/Chopin/Liszt/Prokofiev/Ginsburg	p.66
<b>Orchestra di Padova e del Veneto</b> musiche di Mozart/Boccherini/Haydn	p.67

<b>Veneto Jazz Festival</b>	p.68
<b>Campus delle Arti</b>	p.69
<b>Operaestate Lirica</b>	<b>p.70</b>
<b>Così fan tutte</b> di Wolfgang Amadeus Mozart	p.72
<b>Pinocchio</b> di Pierangelo Valtinoni	p.74
<b>B.motion</b>	<b>p.76</b>
<b>B.motion danza</b>	<b>p.78</b>
<b>Alessandro Sciarroni</b> Joseph_kids	p.80
<b>Aoife McAtamney</b> Softer Swells	p.81
<b>Dario Tortorelli</b> ArMare un Uomo	p.82
<b>James Batchelor</b> Metasystems	p.83
<b>Robbie Syngé</b> Douglas	p.84
<b>Manuel Roque</b> Data	p.85
<b>Matthew Day</b> Doing Things	p.86
<b>Itamar Serussi</b> Element	p.87
<b>Idan Sharabi</b> Ours	p.88
<b>Iván Pérez</b> Exhausting Space	p.89
<b>Chiara Bersani</b> Tell me more	p.90
<b>Deutinger/Gottfarb</b> Chivalry is dead	p.91
<b>Mamaza</b> Eifo Efi	p.92
<b>Dan Canham</b> 30 Cecil Street	p.93
<b>Marco D'agostin</b> Everything is ok	p.94
<b>Sarah Revoltella</b> Io combatto	p.95
<b>Granhøj Dance</b> Rite of Spring - Extended	p.96
<b>B.motion teatro</b>	<b>p.98</b>
<b>Color Teatri</b> I fantastici 5	p.100
<b>MAB ensemble</b> Biancarosarossa	p.101
<b>Ailorus</b> What are you dying for?	p.102
<b>Mad in Europe</b> Mad in Europe	p.103
<b>Caroline Baglioni</b> Gianni	p.104
<b>DispensaBarzotti</b> Homologia	p.105
<b>Mario De Masi</b> Pesci 'e paranza	p.106
<b>Livello 4</b> Fuori di sesto	p.107
<b>exVuoto teatro</b> Sister(s)	p.108
<b>Barabao Teatro</b> Aspettando Ercole	p.109
<b>Lab 121/CRT Milano</b> L'insonne	p.110
<b>Trickster-p B.</b>	p.111
<b>Fratelli Dalla Via</b> Drammatica elementare	p.112
<b>Mickael Phelippeau</b> Pour Ethan	p.113
<b>Barabao Teatro</b> Plesure	p.114
<b>Marta Cuscunà</b> Sorry, boys	p.115
<b>Motus/Sivlia Calderoni</b> MDLSX	p.116
<b>B.motion... attività collaterali</b>	<b>p.118</b>
<b>Festival in rete</b>	<b>p.119</b>
<b>I Progetti Europei</b>	<b>p.120</b>
<b>CSC Casa della Danza</b>	<b>p.122</b>
<b>CSC Officina Teatro</b>	<b>p.126</b>
<b>Crashtest</b>	<b>p.128</b>
<b>Federico Bonaldi-La magia del racconto</b>	<b>p.129</b>
<b>Cinefestival</b>	<b>p.130</b>
<b>Il cinema della Grande Guerra</b>	p.131
<b>Bassano</b>	p.132
<b>Thiene + Schio</b>	p.133
<b>Dueville + Gallio Film Festival</b>	p.134
<b>Sostenitori e Amici del Festival</b>	<b>p.135</b>
<b>Invito a Bassano</b>	<b>p.138</b>
<b>Colophon</b>	<b>p.139</b>

# danza

A Bassano è sempre più Danza tutto l'anno con residenze, progetti europei, workshop, presentazioni del CSC/Casa della Danza (unica Casa della Danza italiana riconosciuta in Europa dall'EDN-European Dancehouse Network). Evento clou dell'estate 2015 e speciale avvio del progetto **LA GUERA GRANDA** sarà una nuova creazione multidisciplinare, che unisce alla danza la musica dal vivo. "In memoriam - After the end", ideato per l'ambientazione in tre luoghi simbolo del conflitto: Bassano, Cima Grappa e Asiago, è un grande evento per 100 danzatrici e 300 coristi dai cori popolari e alpini del territorio, con la direzione del coreografo e danzatore **Sharon Fridman**.

La sezione **COREOGRAFIE D'AUTORE** s'inaugura invece con il grande ritorno di **Carolyn Carlson**. Si prosegue con la riuscitissima versione de "Il lago dei Cigni" di Fabrizio Monteverde per il **Balletto di Roma** che dà nuova linfa a uno dei capisaldi del balletto classico e infine con la coreografa portoghese **Tânia Carvalho** che presenta in prima nazionale "Weaving Chaos", un vero gioiello danzato, ispirato all'Odissea con 12 straordinari interpreti a incarnare i personaggi più celebri del mito.

Ricchissimo il percorso dedicato alle **ARCHITETTURE DEL CORPO** con progetti "ambientati" tra la natura e l'arte. Saranno nuovamente protagonisti ville, palazzi, castelli, parchi storici, musei e paesaggi, per stimolare uno "sguardo nuovo" sui luoghi reinventati dalla danza. Il via come di consueto dal centro storico di Bassano con l'edizione 2015 di "Dance Raids", incursioni di danza contemporanea (quest'anno incentrata sul Bolero di Ravel) tra le vetrine, le piazze e gli angoli nascosti del centro storico. I diversi interventi saranno curati dai danzatori della rete **Nolimita-C-Tions**, replicati anche in agosto nel suggestivo centro storico di Feltre. Villa da Porto a Montorso ospiterà, tra gli altri, "First dance", di **Silvia Gribaudo e Matteo Maffesanti** con anziani e giovani immigrati del paese. A Villa Rossi a Santorso va in scena "Un'altra bellezza" indagine sulle fragilità del corpo architettonico e di quello umano, con la partecipazione degli artisti di **Dance for Health Italia - Progetto Parkinson**. E poi ancora le sale di Palazzo Pretorio di Cittadella con il nuovo progetto firmato da **Giorgia Nardin**: "Hope for no diamonds". Nello scenario incantevole di "Arte Sella" a Borgo Valsugana, è ambientato **Dancing Museums**, prima presentazione per uno dei nuovi progetti europei vinti dal festival, che mette in dialogo le opere d'arte di musei tradizionali e non, con nuove creazioni coreografiche. Infine seconda edizione per **Cycling dance**, originale programma di danza disseminata lungo la ciclopiasta del Brenta tra Veneto e Trentino, per un pubblico "ciclista".



Compañía Sharon Fridman

Migrant Bodies 2015

Dance Raids Bolero

Gribaudo/Maffesanti/Bisogno

Carolyn Carlson Company

In Memoriam/After the end

Un'altra Bellezza

Balletto di Roma

Dance Raids Feltre

Tània Carvalho

Giorgia Nardin

Dancing Museums

Cycling Dance



## Compañía Sharon Fridman Spagna/Israele Vàstagos

la Biennale di Venezia

AC/E

Acción Cultural  
Española

**giovedì 25 giugno** h 20.30  
Tese dei Soppalchi - Arsenale  
Venezia

**COREOGRAFIE D'AUTORE**  
**PRIMA NAZIONALE**

coreografia e direzione artistica

**Sharon Fridman**

coordinamento artistico **Mey-Ling Bisogno**

coreografa assistente **Giovanna Garzotto**

compositore **Luis Miguel Cobo**

assistente drammaturgo

**Antonio Ramirez-Stabivo**

costumi **Miki Avni:**

con le danzatrici di **MiniLift**

**Eleonora Bernardi, Virna Cailotto, Giulia**

**Castellan, Adele Comacchio, Rebecca Dalla**

**Paola, Noemi Celeste Fongano, Giulia**

**Fregonese, Sofia Gnoato, Anna Magrin,**

**Camilla Marani, Sofia Meggiolaro, Alice Pinelli,**

**Elisa Settin, Sara Tessarollo, Emma Torresan,**

**Rachele Olivia Ugolin, Benedetta Zammartini**

e con il Coro **Into N°8**

**Ottetto del Coro Vecchio Ponte**

diretto da **Giovanni Mayer**

produzione

**CSC/Casa della Danza di Bassano**

"La scena è buia, dalla scalinata scende una giovanissima, apre gli scuri del portone laterale facendo entrare una tenue luce. Inizia così, un rituale tutto al femminile. Diciassette corpi irrompono silenziosamente nella sala delle Tese dei Soppalchi, sussurrando parole indistinguibili, con una cadenza invocatrice; il tono aumenta all'unisono facendo germogliare quello che diventerà un mandala di movimenti intrecciati, sovrapposti. I disegni dei costumi delle danzatrici, dai sette ai quindici anni, sono curati al dettaglio, avvicinabili a spirali, ma anche a suggestioni di nature selvagge, alle sterminate praterie da cavalcare e percorrere lungo i processi di dissoluzione e di solidificazione che si trovano in natura. "Vàstagos", lavoro dell'israeliano Sharon Fridman, all'interno del ciclo Vita Nova, ricerca la capacità di comprendere gli altri attraverso il corpo ispirandosi alla natura: le onde rizomatiche scorrono tra i corpi e le piante, una simbiosi tra la danza e la superficie terrena. Le partecipanti si muovono a gattoni in cerchio, come radici di un albero spuntano dalla fertile terra purificando le corporature messe in rilievo. Uno strisciare insistente, germogliare con cautela ricercando l'unicità. La coreografia cambia direzione quando si formano le coppie; si rompe il diagramma circolare per poi riconsegnare allo spettatore l'idea di diramazione. In questo frangente le scarpe delle giovani vengono abbandonate, o meglio gettate a terra una a una, un atto di liberazione e di ascolto di se stessi. Oltre la composizione musicale di Luis Miguel Cobo, durante l'esecuzione un coro composto da otto figure situate nel soppalco intona preghiere alpine, invocando l'essenza di un ordine interiore. "Vàstagos" disegna la bellezza intrapresa per mezzo della spiritualità e del concepimento, un inizio e una fine che lasciano con il fiato sospeso".

(*Valentina Fior-ladanzanellacitta.wordpress.com*)



## Migrant Bodies 2015 Italia/Francia/Croazia/Quèbec/British Columbia Restituzioni

**venerdì 3 luglio**

**sabato 4 luglio**

Bassano del Grappa (VI)

### PROGETTO EUROPEO MIGRANT BODIES 2014

h 14.00 Palazzo Bonaguro

protocolli condotti da  
scrittori e artisti di  
MIGRANT BODIES

h 16.00 Palazzo Bonaguro

installazioni dei 5 artisti visivi

Jacques Hoepffner

Josip Zanki

Matteo Maffessanti

Sammy Chien

Xavier Curnillon

performance in loop di

Su Feh Lee

Cécile Proust

h 21.00 CSC Garage Nardini

performance di

Manuel Roque

Jasna Vinovrški

Alessandro Sciarroni

migrant**bodies**



Una due giorni intensa di riflessioni e performance sul tema delle migrazioni. E' la tappa finale in Europa di Migrant Bodies, il progetto sostenuto dalla Unione Europea, che ha come focus l'uso di strumenti artistici per riflettere sulle migrazioni e il loro contributo alla diversità culturale e come fonte di valore e di ricchezza. Migrant Bodies è stato l'ultimo tra i 7 progetti vinti sul programma Cultura 2007-2013 dal CSC Casa della Danza di Bassano, qui in partnership con La Briqueterie du Val de Marne (Francia), Circuit-Est di Montreal (Quèbec), The Dance Centre di Vancouver (British Columbia) e HIPP di Zagabria (Croazia). Migrant Bodies torna dunque a Bassano dopo una migrazione di quasi 200 giorni tra Europa e Canada condotta da coreografi, video artisti e scrittori. Hanno osservato le migrazioni di uomini e animali, hanno incontrato ricercatori, giuristi, biologi, rappresentanti della vita civile, dei migranti, delle associazioni e ora restituiscono a Bassano il loro percorso attraverso performance, testimonianze, ritratti, riflessioni. Un progetto che ci fa ascoltare la voce degli artisti lontano dai clichés e dai pregiudizi, per capire se l'arte può difendere la nostra umanità.

Completano il ricco programma due convegni internazionali:

1) venerdì 3 luglio 2015 - Museo Civico h 10.30-12.00

**Quando l'immaginario delle Migrazioni  
incontra la realtà della Migrazione**

2) sabato 4 luglio 2015 - Museo Civico h 10.00-12.00

**Il corpo come territorio**



## Dance Raids Bolero Italia No Limita-C-Tions

**mercoledì 15 luglio** dalle h 21.00  
Centro Storico  
Bassano del Grappa (VI)

**ARCHITETTURE DEL CORPO**  
**PRIMA NAZIONALE**

con i danzatori di

**Progetto LIFT**

**MiniLift**

**Rete No Limita-C-Tions**

e con gli artisti di

**Dance for Health Italia -**

**Progetto Parkinson**

produzione

**CSC/Casa della Danza di Bassano**

È l'evento che porta la danza nei luoghi più inconsueti della città: vetrine, piccole piazze, angoli nascosti vissuti come inediti palcoscenici contemporanei. Ideato per animare tutto il centro storico con segni di danza contemporanea e incontrare sia il pubblico appassionato che il "non pubblico" casuale, è quest'anno tutto declinato sul Bolero di Ravel, fra le più celebri musiche per balletto che siano mai state composte. Nel 1927 la celebre ballerina Ida Rubinstein chiese al compositore Maurice Ravel di scrivere per lei un balletto di ambiente spagnolo. Il musicista scelse così un Bolero, attratto dall'ossessività ritmica e dalla semplicità melodica di questa nota danza spagnola che, nata nel '700, si era rapidamente diffusa in Europa. Il Bolero andò in scena all'Opéra di Parigi il 22 novembre 1928, con Walter Straram sul podio e coreografie di Bronislava Nijinska, ottenendo, fin dalla sua prima rappresentazione, un clamoroso successo in virtù della sconcertante e provocatoria originalità sia della musica sia dell'invenzione coreografica. Uno degli aspetti che maggiormente colpisce del Bolero di Ravel, ed ancora stupisce a quasi ottant'anni dalla sua prima rappresentazione, è la forza del coinvolgimento emotivo - quasi fisicamente tangibile - che esso suscita nello spettatore, contrapposto all'estrema semplicità dei mezzi musicali impiegati. Ma è proprio nella deliberata "nudità" di quegli elementi e nel calcolato rigore, concepito quasi in termini matematici, con cui essi sono relazionati tra loro che si origina quella forza; la quale, a sua volta, trasforma quei mezzi musicali in ben calibrati ingranaggi di un fascinoso meccanismo incantatorio, in cui il caleidoscopico gioco dei timbri strumentali non fa altro che accrescerne la seduzione.



## Gribaudo/Maffesanti/Bisogno Italia/Spagna Dance in Villa

**giovedì 16 luglio** h 21.00

Villa Da Porto  
Montorso (VI)

**ARCHITETTURE DEL CORPO  
PRIMA NAZIONALE**

### **BOLERO**

con i danzatori di

**Progetto LIFT**

**MiniLift**

**Rete No Limita-C-Tions**

e con gli artisti di

**Dance fot Health Italia -**

**Progetto Parkinson**

### **CHRISTINA, THE BODY IN QUESTION**

di e con **Mej-Ling Bisogno**

### **FIRST DANCE**

di **Silvia Gribaudo e Matteo Maffesanti**

con i partecipanti al

**Progetto Community**

Nei saloni monumentali di Villa Da Porto, prende corpo un denso progetto con protagonisti artisti differenti, che portano al centro di un'architettura maestosa, luogo di nascita della storia d'amore più famosa (la novella di Romeo e Giulietta, che dalla penna di Luigi da Porto, attraverso varie e fortunate traduzioni, arrivò a Shakespeare), il corpo; in tutte le sue sfaccettature. Non è un caso quindi che il tema portante sia "architetture del corpo", perché architettura e coreografia costruiscono splendide opere, sottoposte però all'azione del tempo, che ne cancella memoria e che esige una cura continua. Una bella occasione per riscoprire le sale di una villa storica, e per essere vicinissimi a una danza che mette in luce una parte fondamentale di noi, che troppo spesso trascuriamo, attraverso musiche di balletti tradizionali, dialoghi-assolo, ironia graffiante e memorie sulla prima danza. Ad aprire la serata "Bolero", su musiche di Ravel: una creazione nata per una notte sotto le stelle, qui ridisegnata per la villa che la ospita. Segue l'assolo "Christina, the body in question", di Mey Ling Bisogno, coreografa e interprete della Compañía Sharon Fridman. In scena c'è il complicato rapporto con il proprio corpo, che non può parlare, ma con il quale l'artista vuole e deve comunicare. Un'altra tensione, più ilare, attraversa invece il lavoro di Silvia Gribaudo e Matteo Maffesanti, presenta il progetto "First Dance". Si tratta del risultato di un percorso di ricerca sulle comunità e racconta i ricordi della prima danza condivisi nel corso di una residenza artistica che ha visto protagonisti giovani immigrati e anziani di Montorso. Una serata piena di spunti, per scoprire le architetture di cui siamo fatti e di cui ci circondiamo.



## Carolyn Carlson Company Francia Short Stories - All that falls/Immersion /Mandala

**venerdì 17 luglio** h 21.20  
Teatro Remondini  
Bassano del Grappa (VI)

### COREOGRAFIE D'AUTORE

la compagnia è sostenuta da  
Ministero della Cultura  
(DGCA - delegazione danza)  
Crédit du Nord -  
Théâtre National de Chaillot

**ALL THAT FALLS** duo, creazione 2013  
coreografia Carolyn Carlson  
interpreti Céline Maufroid e Juha  
Marsalo  
musica Bach, Michael Haydn,  
Verdi, Vivaldi  
consulente musicale Nicolas de Zorzi  
montaggio musicale  
Pierre-Alain Samanni  
assistente alla coreografia Henri Mayet  
luci Guillaume Bonneau  
costumi Chrystel Zingiro e Aurélie Noble  
produzione delegata  
Carolyn Carlson Company  
produzione originale  
Centre Chorégraphique  
National Roubaix Nord Pas de Calais

Un trittico che rende omaggio a Carolyn Carlson, grande danzatrice e coreografa dal percorso artistico originale, autrice come qui, di vera "poesia visiva". Il primo lavoro intitolato "All that falls" è un duo ispirato a "Il profeta" di Khalil Gibran, testo letto in tutto il mondo che offre senza dubbio profonde riflessioni e predica amore e tolleranza tra gli individui. Sulla scena un uomo e una donna, costruiscono la loro relazione come un albero della vita. La costruzione della casa, pazientemente, asse dopo asse, ben radicata, è il simbolo della costruzione dell'amore. Prendersi cura dell'altro, della madre che dà la vita significa anche prendersi cura di sé stessi. "Immersion" invece è un solo che vede la Carlson anche interprete per uno dei suoi temi preferiti, l'acqua. Eterna "Water lady" la coreografa incarna danzando il gesto puro e unico come espressione del movimento acquatico nella sua metamorfosi infinita. Al suono delle onde, la coreografa s'immerge nella sua fluidità, nella sua intensa presenza dalle profondità insondabili, la potenza interpretativa offre al pubblico la visione affascinante di una danza mossa dalla forza vitale dell'elemento naturale. Infine "Mandala" è ispirato all'energia del cerchio: l'enso, simbolo sacro nel buddismo Zen. Un cuore che batte, che pulsa vita in un corpo che a sua volta ondeggia, volteggia. "Mandala" affascina lo spettatore con il suo ritmo ipnotico, accompagnato dalla musica intensa di Michael Gordon. Al cerchio dell'enso, che simboleggia sia l'universo sia il gesto artistico perfetto, si aggiunge anche il riferimento agli agroglifi, motivi circolari apparsi nei campi di grano. Manifestazioni geometriche dalle origini misteriose, appaiono come un messaggio emesso da una forza dello spirito, forse venuta da altrove, e sembrano volerci ricordare le forze sconosciute che ci circondano. Sara Orselli dà corpo a questo solo, risultato della complicità che la lega a Carolyn Carlson da oltre un decennio.



Nata in California Carolyn Carlson si definisce innanzitutto una nomade. Dalla baia di San Francisco all'Università dello Utah, dalla compagnia di Alwin Nikolais di New York a quella di Anne Béranger in Francia, dall'Opéra di Parigi al Teatrodanza de La Fenice di Venezia, dal Théâtre de la Ville a Helsinki, dal Ballet Cullberg alla Cartoucherie di Parigi, da la Biennale di Venezia a Roubaix, Carolyn Carlson è una viaggiatrice instancabile, in continua ricerca, sviluppo e condivisione del suo universo poetico. Ereditaria della composizione coreografica e della pedagogia di Alwin Nikolais, è arrivata in Francia nel 1971. L'anno successivo con "Rituel pour un rêve mort" ha firmato il manifesto poetico del suo stile, che non ha mai abbandonato: una danza decisamente votata alla filosofia e alla spiritualità. La creazione delle sue opere è una testimonianza del suo pensiero poetico e della sua forma d'arte in cui il movimento ricopre un posto privilegiato. Da quattro decenni vanta un'influenza e un successo considerevoli in diversi Paesi europei. Ha ricoperto un ruolo fondamentale nella nascita della danza contemporanea in Francia e in Italia con il GRTOP all'Opéra di Parigi e il Teatrodanza de La Fenice di Venezia. Ha creato più di 100 coreografie, di cui molte fanno parte delle pagine più importanti della storia della danza. Nel 2006 la sua carriera è stata coronata da un Leone d'Oro, non era mai accaduto prima che alla Biennale di Venezia un coreografo ne fosse insignito. È inoltre Commendatore dell'Ordine delle Arti e delle Lettere e ufficiale della Legione d'onore. Direttrice artistica e fondatrice dell'Atelier de Paris-Carolyn Carlson, dal 2014 è artista associato al Théâtre National de Chaillot, dove ha sede la Carolyn Carlson Company.

#### **IMMERSION**

solo, creazione 2010  
coreografia e interpretazione  
**Carolyn Carlson**  
musica originale  
**Nicolas de Zorzi**  
luci  
**Guillaume Bonneau**  
produzione delegata  
**Carolyn Carlson Company**  
produzione originale  
**Centre Chorégraphique  
National Roubaix- Nord Pas de Calais**  
in collaborazione con  
**Théâtre National de Chaillot**

#### **MANDALA**

solo, creazione 2010  
coreografia  
**Carolyn Carlson**  
interpretazione **Sara Orselli**  
musica **Michael Gordon**  
costumi **Chrystel Zingiro**  
luci **Freddy Bonneau**  
produzione delegata  
**Carolyn Carlson Company**  
produzione originale  
**Centre Chorégraphique  
National Roubaix Nord Pas de Calais**  
in collaborazione con  
**Atelier de Paris-Carolyn Carlson**



## In Memoriam/After the end Italia/Spagna/Israele Compañía Sharon Fridman/Gruppi Corali/No Limita-C-Tions

**giovedì 23 luglio** h 20.00  
Piazza Libertà  
Bassano del Grappa (VI)

**venerdì 24 luglio** h 19.00  
Sacriario Cima Grappa  
Crespano del Grappa (TV)

**sabato 25 luglio** h 19.00  
Sacriario di Asiago Leiten  
Asiago (VI)

LA GUERRA GRANDE  
PRIMA NAZIONALE



Grande progetto corale ideato per i luoghi simbolo della Grande Guerra: Bassano, Monte Grappa, Asiago. Una speciale creazione guidata dal coreografo Sharon Fridman che vedrà impegnati 100 danzatrici dalla rete No Limita-C-Tions e 300 coristi dai Cori alpini e popolari del territorio. Un dialogo dunque tra i linguaggi della danza e quello della musica popolare più evocativa, per ricreare in un grande affresco soprattutto la memoria degli uomini e delle donne che hanno patito i disastri di quell'enorme follia chiamata guerra.

Scenario della seconda tappa è fra le "architetture silenziose" che la guerra ha disseminato lungo la nostra pedemontana: il Sacriario di Cima Grappa. Contiene i resti di quasi 23 mila soldati, divisi in egual misura tra italiani e austriaci, insieme nel luogo della memoria. Ed è la memoria immateriale che questo evento di danza e musica intende far convivere oggi, consapevolmente, con la memoria dei luoghi: quelli ritornati per sempre verdi e quelli bianchi di marmo, come memento per ciò che non può essere più e per la sfida della pace necessaria.

Infine il Sacriario di Asiago-Leiten dove riposano i resti di quasi 55 mila caduti italiani ed austro-ungarici di cui oltre 33.000 ignoti. Di fronte all'ingresso ancora una volta la nuova creazione coreografica sarà come un dipinto che si frantuma, esplose in un rimescolio fisico, di movimenti complessi e incastri. Il tutto accentuato dall'introduzione, dalla chiusura e dall'inframezzarsi dei canti della grande guerra interpretati dai nostri cori, proprio quelli che finora ne hanno conservato e tramandato la memoria più viva e toccante.

**AC/E**

Acción Cultural  
Española



“Dare un significato al movimento attraverso la tecnica: questo è il punto di partenza del mio modo di concepire la danza. Nelle performance che compongo il contatto fisico è molto forte. Fa parte del mio modo di esplorare i limiti emotivi e compositivi. È una metafora delle relazioni, uno strumento che ti permette di sviluppare la sensibilità verso gli altri”. Le parole di Sharon Fridman, ballerino e coreografo di punta della danza contemporanea, classe 1980, originario di Haifa ma dal 2006 residente a Madrid, dove ha fondato la sua compagnia Projects in movement (ora Compañía Sharon Fridman), hanno la stessa carica sanguigna e passione che sprigionano i suoi lavori, in cui si ritrovano tanto folklore israeliano e spagnolo quanto danza contemporanea e balletto. Tra i suoi maestri cita “mia madre, dalla quale ho imparato a trasformare la vita in danza, e Noa Wertheim (direttore della Vertigo Dance Company) che mi ha insegnato un nuovo modo di sentire le cose, pieno di passione e significato”. Ma anche Pina Bausch e Ohad Naharin, “coreografi che hanno portato nuove idee e modi di comunicare”. La passione per la danza che scatta a 8 anni, gli studi di classica e contemporanea in un kibbutz a Pardess Hanna-Karkur, suo villaggio natale, poi l'avvio professionale nel '99 con la Tadmor Dance Company, a Tel Aviv, fino ai giorni nostri con la creazione della sua compagnia e di lavori ormai cult come “Cover red”, “Carlos & me” e “Hasta donde”. Fridman ha ricevuto anche riconoscimenti prestigiosi come il Certamen Coreográfico di Madrid e di Hannover e il Choreography Contest Burgos di New York.

coreografia e direzione artistica

**Sharon Fridman**

coordinamento artistico

**Mey-Ling Bisogno**

coreografa assistente

**Giovanna Garzotto**

compositore **Luis Miguel Cobo**

direttore dei cori

**Maria Dal Bianco**

assistente drammaturgo

**Antonio Ramirez-Stabivo**

con i danzatori di

**No Limita-C-Tions**

con i gruppi corali

**Coro Bassano**

**Coro Edelweiss di Bassano de Grappa**

**Coro Vecchio Ponte di Bassano del Grappa**

**Coro di Breganze**

**Coro ANA Cittadella**

**Coro Monte Castel di Crespano del Grappa**

**Coro Ezzelino**

**Coro ANA Marostica**

**Coro Improvviso di Rosà**

**Coro del Tesina di Sandrigo**

**Coro Montegrappa di San Zenone degli Ezzelini**

**Coro dell'Amicizia Alpina di Tezze sul Brenta**

produzione

**CSC/Casa della Danza di Bassano**



## Un'altra Bellezza Italia Dancing in the Park

### ARCHITETTURE DEL CORPO

progetto a cura di

**I fli Rossi - Organizzazione comunitaria**

### **sabato 25 luglio**

Villa e Parco Rossi - Santorso (VI)

h 18.00 Apertura Installazioni/aperitivo

"Poesia, impressionismo e Jazz :

Jack Kerouac incontra Debussy"

dj-set di **Alessio Berto**

h 20.30 e 21.30 "Un'altra Bellezza Vizi in Virtù"

**Compagnia TREpieds**

coreografie e interpreti

**Thierry Parmentier**

**Laura Chemello**

**Valentina Motteran**

### **domenica 26 luglio**

Parco di Villa Rossi - Santorso (VI)

h 16.00 Performance Grafico-Pittoriche

artisti di varie bellezze realizzeranno

un'opera corale in contemporanea

vibrazioni sonore e video **Randomanti**

ore 18.30 **Dancing in the Park**

con i danzatori di

**No Limita-C-Tions**

**Dance for Health Italia**

Una due giorni in cui la Villa e il Parco Rossi diventano palcoscenico e protagonisti di spettacoli, azioni artistiche, riflessioni, per indagare il concetto di bellezza. E ricercando parallelamente il corpo architettonico, quello del complesso di Villa Rossi in particolare, e il corpo umano con le sue fragilità e la sua variegata bellezza. Per farlo sceglie di ospitare il 25 luglio il teatro-danza dei Thierry Parmenthier all'interno della villa. Assieme alla Compagnia TREpieds il danzatore coreografo riaccenderà di vita Villa Rossi conducendo il pubblico attraverso le sue stanze, raccontando il confine spesso sottile fra vizio e virtù, fra immaginazione e realtà. Il 26 luglio invece il progetto di danza urbana si svilupperà nel parco della villa con gli artisti della rete No Limita-C-Tions e di Dance for Health Italia - Progetto Parkinson, che condividono la continua ricerca dell'equilibrio, della coordinazione e della relazione Corpo-Spazio.

Il complesso urbanistico della villa e del podere di Alessandro Rossi a Santorso costituisce un singolare episodio della storia dell'architettura veneta del secondo '800, frutto della collaborazione tra il potere industriale scledense di Alessandro Rossi e l'architetto vicentino Antonio Caregaro Negrin. Nel 1862 Alessandro Rossi aveva iniziato l'ampliamento della sua azienda tessile che avrebbe avuto tra il 1870 e il 1880 il massimo sviluppo con la creazione dei quartieri operai di Schio e di Piovene-Rocchette. Il 28 Marzo 1865 acquistò dalla famiglia Prosdocimi l'antica villa Bonifacio-Velo di Santorso per farne un'oasi di pace per la sua famiglia e per creare un "Podere Modello" con i più avanzati sistemi di produzione agricola. Nell'attuare il vasto complesso della villa, l'architetto Antonio Caregaro Negrin tradusse in originali architetture il suo linguaggio eclettico.



## Balletto di Roma Italia

### Il lago dei cigni - ovvero il canto

**venerdì 7 agosto** h 21.00  
Teatro al Castello "Tito Gobbi"  
Bassano del Grappa (VI)

#### COREGRAFIE DL' AUTORE

coreografia e regia

**Fabrizio Monteverde**

musiche

**P.I. Ciaikovskij**

costumi

**Santi Rinciari**

light designer

**Emanuele De Maria**

allestimento scenico

**Fabrizio Monteverde**

assistente alle coreografie

**Sarah Taylor**

costumi realizzati da

**Opificio della Moda e del Costume**

realizzazione maschere

**Crea FX effetti speciali**

video realizzati da

**Matteo Carratoni**

**Michele Innocente**

Tra le suggestioni di una favola d'amore crudele e i simboli di un'arte che sovrasta la vita, Fabrizio Monteverde reinventa il più famoso dei balletti di repertorio classico su musica di P. I. Ciaikovskij, garantendo quell'originalità coreografica e registica unica che da sempre ne caratterizza le creazioni e il successo. Capolavoro del balletto, sintesi perfetta di composizione coreografica accademica e notturno romantico, di chiarezza formale e conturbanti simbologie psicoanalitiche, "Il lago dei cigni" è una favola senza lieto fine in cui i due amanti protagonisti, Siegfried e Odette, pagano con la vita la passione che li lega. Una di quelle "favole d'amore in cui si crede nella giovinezza" avrebbe detto Anton Cechov, scrivendo nell'atto unico "Il canto del cigno" (1887) di un attore ormai vecchio e malato che ripercorre in modo struggente i mille ruoli di una lunga carriera. Con dichiarata derivazione intellettuale dallo scrittore russo, il "Lago" di Monteverde trova nel "Canto" il proprio naturale compimento drammaturgico e, in un percorso struggente di illusioni e memoria, porta in scena un gruppo di "anziani" ballerini che, tra le fatiche di una giovinezza svanita e la nevrotica ricerca di un finale felice, ripercorrono gli atti di un ulteriore, "inevitabile" Lago. Condannata ad una perenne metamorfosi, donna a metà tra il bene e il male, Odette/Odile sarà cigno e principessa, buona e crudele, amante fedele e rivale beffarda. Metafora di un'arte che non conosce traguardo, cercherà se stessa in un viaggio tormentato d'amore, tradimento, prigionia e liberazione. In un teatro in cui tutto ha inizio e nulla ha mai fine, andrà incontro agli stracci consumati di una vita d'artista con lo spirito bianco di una Venere per sempre giovane.



## Dance Raids Feltre Italia No Limita-C-Tions e Danz' autori italiani

**sabato 8 agosto** h 21.00

Centro Storico  
Feltre (BL)

**ARCHITETTURE DEL CORPO**  
**EVENTO ESCLUSIVO DEL FESTIVAL**

con i danz' autori

Elena Sgarbossa

Fabio Novembrini

Roberta Racis

Francesco Saverio Cavaliere

Manfredi Perego

e con i danzatori di

Nolimita-C-Tions

Un'esperienza di condivisione entusiasmante, per riscoprire l'anima segreta del centro storico di Feltre, per la prima volta abitato da un gruppo di giovani danzatori. Un modo diverso di vivere la città, attraversata da una serie di segni contemporanei che ne arricchiscono l'architettura. Presenze vive e vitali in dialogo con gli spazi urbani. Giovani artisti della danza contemporanea in contatto diretto con chi abita la città. Cinque gli interpreti/autori coinvolti. Fabio Novembrini con "Hic et Nunc" usa il corpo come contenitore di emozioni per ritrovare una persona perduta. Francesco Saverio Cavaliere con "Gioco", crea una relazione ludica con lo spazio circostante; un corpo che si pone come parte integrante di un determinato luogo e che si mette totalmente a sua disposizione. Manfredi Perego con "Horizon" evoca un paesaggio immaginario, luogo da vocabolario, inesistente nella realtà, profondamente connesso e vero nell'immaginario umano. Elena Sgarbossa con "Levente tra i capelli" si lascia plasmare dall'ambiente circostante per lasciarsi guidare attraverso lo spazio, andando così ad esplorare un piccolo angolo di città che viene accarezzato dal vento. Roberta Racis, assieme a Fabio Novembrini, con "Shelter" costruisce la traccia di un sentiero, di una topografia aneddotica che conduce i due performer in uno spazio di verità e di incontro dove trovarsi di nuovo. La serata si sviluppa come una processione: da Piazza Trento Trieste, gli spettatori sono invitati dagli artisti a percorrere dei tratti di via Mezzaterra e a sostare in alcune "stazioni" dove vengono rappresentati eventi di danza contemporanea di breve durata. Alla fine di ogni assolo gli artisti accompagnano il pubblico alla stazione successiva fino a raggiungere Piazza Maggiore in cui danzatrici e danzatori di diverse generazioni, della Rete Nolimita-C-Tions, dedicano alla città e al pubblico una coreografia collettiva.



## Tânia Carvalho Portogallo Weaving Chaos

**martedì 18 agosto** h 21.00  
Teatro al Castello "Tito Gobbi"  
Bassano del Grappa (VI)

### COREGRAFIE DL' AUTORE PRIMA NAZIONALE

coreografia Tânia Carvalho  
assistente **Pietro Romani**  
danzatori **André Santos,**  
**Anton Skrzypiciel, Allan Falieri,**  
**Bruno Senune, Catarina Felix,**  
**Cláudio Vieira, Gonçalo Ferreira**  
**de Almeida, Leonor Hipólito, Luiz**  
**Antunes, Luís Guerra, Maria João**  
**Rodrigues, Petra Van Gompel**  
testo **Bruno Duarte**  
musica **Ulrich Estreich**  
costumi **Aleksandar Protic**  
light design **Zeca Iglésias**  
set design e foto **Jorge Santos**  
produzione **Bomba Suicida**

coproduzione Les Substances (Lyon), Théâtre de la Ville avec Les Spectacles Vivants-Centre Pompidou (Paris), Maria Matos Teatro Municipal (Lisboa), Centro Cultural Vila Flor (Guimarães), O Espaço do Tempo (Montemor-o-Novo), Teatro Virgínia (Torres Novas) and Teatro Viriato (Viseu). Artistic Residency Les Substances, Materiais Diversos / Centro Cultural do Cartaxo, O Espaço do Tempo Montemor-o-Novo, Support Rede Cinco Sentidos - Maria Matos Teatro Municipal (Lisboa), Teatro Virgínia (Torres Novas), Teatro Viriato (Viseu), Teatro Académico Gil Vicente (Coimbra), Centro Cultural Vila Flor (Guimarães), Alkantara (Lisboa)

Dodici danzatori fanno rivivere l'epopea di Ulisse, i suoi lunghi anni di peregrinazioni sui mari e i molti pericoli a cui è fuggito. La danza incorpora onde e tempeste insieme al comportamento eroico dei personaggi e l'Odissea vive attraverso le emozioni e le atmosfere, con un senso corale del movimento che diventa sublime arte di composizione coreografica. Sulla scena i corpi dei danzatori si fanno carico di tutti i personaggi, ognuno a suo modo viene amplificato e riverberato nei gesti e nelle immagini che passano da un performer all'altro. Così la figura di Penelope appare sospesa tra il fare e il disfare, tra il lamento e il desiderio che cede alla desolazione delle lacrime. Nonostante questo non è però meno determinata nel portare a termine il suo abile lavoro di tessitura. Parallelamente la visione di Ulisse del ritorno a casa è perfettamente simmetrica alla sua astuzia, dal momento che l'eroe medita ed escogita un piano che gli permette di fuggire tutti i pericoli e sconfiggere i suoi avversari. In fondo sono entrambi tessitori. Entrambi vivono appieno la sofferenza senza rinunciare comunque all'azione. Entrambi portano impressi sulla carne nuda il senso di dolorosa aspettativa che li unisce e si manifesta attraverso movimenti lacerati e laceranti. I corpi che li contengono cadono a terra per poi rialzarsi immediatamente, falliscono e provano di nuovo dall'inizio, incessantemente, senza sosta, con una perseveranza inesorabile e testarda. Corpi metaforici dall'eco potente, riuniti in uno spettacolo sontuoso, che colpisce ugualmente per quello che ci racconta e per quello che ci mostra sulle peregrinazioni di oggi. Un vero gioiello danzato, che per lungo tempo conterà i ricordi e l'immaginario.



## Giorgia Nardin

### Hope for no diamonds

**mercoledì 19 agosto** h 21.00

Palazzo Pretorio  
Cittadella (PD)

**ARCHITETTURE DEL CORPO**  
**EVENTO ESCLUSIVO DEL FESTIVAL**

un lavoro di  
**Giorgia Nardin**  
con

**Lien Baelde**  
**Mark Christoph Klee**  
produzione

CSC/Casa della Danza di Bassano  
K3 - Zentrum für Choreographie  
Tanzplan Hamburg

Una performance site-specific per le sale di Palazzo Pretorio a Cittadella. La coreografa coglie l'occasione della commissione proposta dal CSC/Casa della Danza di Bassano per dare inizio alla sua nuova produzione, che debutterà a K3-Zentrum für Choreographie di Amburgo nel marzo 2016. In questo lavoro Giorgia Nardin continua la sua ricerca sul rapporto diretto tra lo stato del performer e lo sguardo del pubblico, invitando quest'ultimo a seguire i due danzatori, Lien Baelde e Mark Christoph Klee, nel loro percorso fisico ed emotivo attraverso le sale del palazzo.

Coreografa e performer indipendente, Giorgia Nardin si forma presso la Northern School of Contemporary Dance di Leeds (UK), diplomandosi nel 2010. Il suo primo progetto come autrice avviene in collaborazione con Francesca Foscarini e Marco D'Agostin, si intitola "Spic&Span" e vince la menzione speciale nell'ambito di Premio Scenario 2011. "There and then", il suo primo esperimento di ricerca coreografica, è selezionato alla Vetrina della Giovane Danza d'Autore 2011. "Dolly", il suo primo lavoro autoriale da solista, è finalista al Premio GD'A 2012 e riceve la menzione speciale di DNA RomaEuropa Festival. Viene presentato nella sua versione urbana come parte di International Dance Raids 2012 ed è selezionato dalla rete Anticorpi XL e presentato alla Vetrina della Giovane Danza d'Autore. "Dolly" è inoltre tra i lavori presentati come parte dell'Italian Showcase al Fringe Festival di Edimburgo 2013. All'interno di Performing Gender l'artista crea "Celebration", performance di durata pensata per gallerie e spazi museali. "All dressed up with nowhere to go", il suo primo lavoro per due interpreti, è vincitore del Premio Prospettiva Danza 2013, selezionato per la NID Platform 2014 e Aerowaves 2015.



## Dancing Museums

### Creazione per Arte Sella

**sabato 29 agosto**

dalle h 10 alle 19

**domenica 30 agosto**

dalle h 10 alle 19

Arte Sella

Borgo Valsugana (TN)

**ARCHITETTURE DEL CORPO**

**EVENTO ESCLUSIVO DEL FESTIVAL**

danzatori

**Tatiana Julian** (Francia)

**Juan Dante Murillo** (Austria)

**Fabio Novembrini** (Italia)

**Connor Schumacher** (Olanda)

**Lucy Suggate** (UK)

**Mentore: Betsy Gregory** (UK)

artista visivo per Bassano e Arte Sella

**Matteo Maffesanti** (Italia)

e con i danzatori della rete

**Nolimita-C-Tions**

**Progetto LIFT**

**Dance fort Health Italia**



**DANCING  
MUSEUMS**

Operaestate prosegue la fortunata collaborazione avviata lo scorso anno con ArteSella: manifestazione internazionale di arte contemporanea nata nel 1986, ambientata nei prati e nei boschi della Val di Sella. Dall'incontro tra i due progetti, la proposta di un evento coreografico collocato nel museo open air di ArteSella e ispirato al contesto naturale come pure alle sue creazioni artistiche. Un'esperienza inedita di incontro tra le arti, immersa nello straordinario paesaggio della valle disseminata di creazioni, nate con e dalla natura, dove nuove partiture coreografiche saranno in dialogo con suggestive opere d'arte. E' questa anche la prima presentazione del nuovo progetto europeo vinto dal festival: "Dancing Museums: Old Masters - New Traces" che metterà in relazione otto musei: dal Louvre alla National Gallery, alla Gemäldegalerie di Vienna, dai Musei Boymans van Beuningen ai Musei di Bassano e di Arte Sella. Nuove creazioni coreografiche per nuovi spazi del fare artistico. Dancing Museums è promosso da cinque centri europei della danza: La Briquerie - Centre de développement chorégraphique du Val de Marne (FR), CSC - Comune di Bassano del Grappa (IT), D.ID Dance Identity (AT), Dansateliers (NL) e Siobhan Davies Dance (UK). Per questo primo appuntamento del progetto, verranno presentate danze di durata ispirate o in dialogo con le opere create dai numerosi artisti internazionali per Arte Sella. Oltre agli artisti di Dancing Museums saranno coinvolti danzatori della rete Nolimita-C-Tions, del Progetto LIFT e di Dance fort Health Italia.



## Cycling Dance Italia No Limita-C-Tions e Danz'autoi italiani

**domenica 6 settembre**

dalle h 11.00 alle h. 17.00  
da Bassano del Grappa (VI)  
a Borgo Valsugana (TN)

**ARCHITETTURE DEL CORPO  
ESCLUSIVA DEL FESTIVAL**

con i danz'autoi  
Francesca Foscarini  
Francesco Saverio Cavaliere  
Marta Ciappina  
Siro Guglielmi  
Fabio Novembrini  
Roberta Racis  
Floor Robert  
Giulia Vidale  
e con i danzatori di  
No Limita-C-Tions  
Dance for Health Italia  
Progetto LIFT



Seconda edizione del progetto che vede disseminato lungo tutta la ciclabile del Brenta, un inedito programma di danza di durata, frutto della collaborazione tra enti e festival di Veneto e Trentino, inserito nel programma di valorizzazione turistica della pista ciclabile del Brenta. Tra Bassano e Borgo Valsugana, lungo i 50 chilometri della ciclopista che attraversa la vallata, oltre 50 danzatori, coreografi e performer saranno impegnati in azioni coreografiche ispirate ai luoghi, al territorio e alla storia. Le guide dell'Associazione Bassano del Grappa Bike accompagneranno gli spettatori ciclisti a scoprire i luoghi abitati dalla danza, a incontrare i numerosi artisti che con diversi stili e linguaggi del corpo renderanno unica l'esperienza di visione contestualizzata in un viaggio nel territorio, tra borghi, natura e luoghi della memoria. Lungo la ciclopista si potranno incontrare: la sofisticata grammatica coreografica di Marta Ciappina, l'eleganza stilistica di Francesca Foscarini, un teatrino su due ruote con Floor Robert che narra storie di danza, la forza dinamica di Fabio Novembrini e Francesco Saverio Cavaliere, i segni tracciati dalle danze di Siro Guglielmi e Roberta Racis, la poesia di Giulia Vidale, le emozioni che trascendono i confini del corpo dei partecipanti a Dance for Health Italia, Progetto Lift e No Limita-C-Tions. Un modo originale per vivere lo straordinario paesaggio che il pubblico attraversa, in bicicletta, intercettando apparizioni e azioni coreografiche del tutto inusuali.

# A PIEDE LIBERO

Mogliano Danza Duemila15

## FLORILEGIUM

X edizione



incursioni urbane nei luoghi dell'attesa

### Buon Compleanno A PIEDE LIBERO!

VIDEOINSTALLAZIONE | i videomessaggi degli artisti ospiti del Festival, dalla I alla X edizione

LO SGUARDO ABITATO | corti di videodanza a km 0

Distretto Sanitario

Dal 14 al 18 settembre, lun-merc-ven h8-17, mart-giov ore 8-13

### Silvia Bugno / Domenico Santonicola

SPIFFERI 2004>2015 | la creazione che ha debuttato con noi

Puntocomune

Lunedì 14 settembre, ore 11

### Francesca Foscarini

KALSH 2009>2015 | il nostro primo 'tuffo' in urbana

Ufficio Postale Centrale

Mercoledì 16 settembre, ore 17,30

### Jennifer rosa

STATO IN LUOGO 2012>2015 | la performance diventata simbolo e icona del Festival

Stazione FFSS

Venerdì 18 settembre, ore 19.00

### Davide Simmia Crowley / APTA Parkour

SITE SPECIFIC PARKOUR 2014>2015 | esplorando nuovi territori di confine

Supermercato COOP

Sabato 19 settembre, ore 18.00

### Alberto Cacopardi

IL DISTRIBUTORE 2010>2015 | la prima, memorabile standig ovation

e

### Carla Marazzato/C. I. Venezia

MOGLIANO, DANZA! 2013>2015 | Jam session di contact improvisation

con la partecipazione di artisti e danzatori provenienti da tutt'Italia

Piazza Caduti

Domenica 20 settembre, ore 18.00

# teatro

Il festival del teatro corre lungo il filo della memoria, a partire dal ricordo della Grande Guerra a 100 anni dal suo drammatico avvento. Otto i titoli per il segmento teatro, che compongono **LA GUERRA GRANDA**, ognuno guarda al tema del conflitto da diversi punti di vista, creando una sequenza di immagini e voci plurali le più diverse tra loro, tutte unite nell'invito alla pacifica convivenza tra gli uomini. Due i lavori presentati da **Mario Perrotta** che narrano la guerra dal punto di vista dei due fronti: quello austriaco di "Prima Guerra" e quello italiano di "Milite ignoto". Ben due gli spettacoli in prima nazionale dedicati alla figura di Peter Pan, soldato bambino austriaco sepolto nel Sacrario di Cima Grappa: "Peter Pan va alla guerra" con **David Riondino e la Filarmonica Basanese** e "Soldato Peter Pan" di **Pantakin Commedia**. Completano il programma "Uomini in trincea" con **Giacomo Rossetto**, "Il buon soldato Svejk" con **Vasco Mirandola**, "Storia di Tönle" di Mario Rigoni Stern con **Pino Petruzzelli** e "La Grande Guerra meschina" con **Alessandro Anderloni**.

Dalla memoria di un passato doloroso l'attenzione si sposta sulla contemporaneità vitale del cibo e della salvaguardia del paesaggio che il festival sviluppa nel progetto **EXP(L)ORANDO** riacciando le fila di una lunga tradizione coltivata negli anni attraverso i "Sapori del Teatro". In programma due cene spettacolo "Circo Soufflè" del **Teatro del Pane e Pantakin Circo Teatro** e "Dantesca" di **Ippogrifo Produzioni**, raffinato omaggio teatral-gastronomico a **Dante Alighieri**. Da non mancare anche le incursioni tra cibo e teatro di **Vasco Mirandola** e **Pino Costalunga**, le passeggiate teatrali per Marostica curate da **La Piccionia** e il "Romeo e Giulietta itinerante" di **Theama**. L'indagine attorno al cibo e al paesaggio si allarga anche alla musica e all'arte con due originali appuntamenti caratterizzati dalla splendida voce di **Patrizia Laquidara** e della versatilità di **Luca Scarlini**. A chiudere questa sezione un vero e proprio evento ideato in esclusiva per il festival da **Mirko Artuso**: "Valbrenta a Vapore" che porterà gli spettatori attraverso la Valbrenta su di un antico treno a vapore.

L'ultima sezione stempera l'intensità del programma usando l'arma dell'ironia. **SUPER-EROI FUORI DAL TEMPO** sintetizza le contraddizioni del presente con **Natalino Balasso** che ritorna al festival presentando un ritratto al vetriolo del Nord-Est dal titolo "La Cativissima". Altro gradito ritorno quello di **Giuliana Musso** che con **Marta Cuscunà** e **Antonella Questa** sarà protagonista di "Wonder Woman", ritratto delle super donne di oggi. Per la prima volta al festival arriva invece **Iaia Forte** con "Tony Pagoda", trasposizione del successo letterario firmato dal regista Premio Oscar Paolo Sorrentino "Hanno tutti ragione". Completano questa sezione due spettacoli tout public di forte impatto visivo come "Verso Klee" di **Tam Teatromusica** e "Pinocchio" di **Zaches Teatro**.



David Riondino

Giacomo Rossetto/Teatro Bresci

Pantakin Commedia/Ass. Cikale Operose

Mario Perrotta/Paola Rascioli

TAM Teatromusica

Vasco Mirandola/Flavio Costa

Vasco Mirandola/Piccola Bottega Baltazar

Zaches Teatro

Iaia Forte/Paolo Sorrentino

Natalino Balasso

Pino Petruzzelli/Teatro Ipotesi

Cuscunà/Musso/Questa

La Piccionaia

Mario Perrotta

Pino Costalunga/Fondazione AIDA

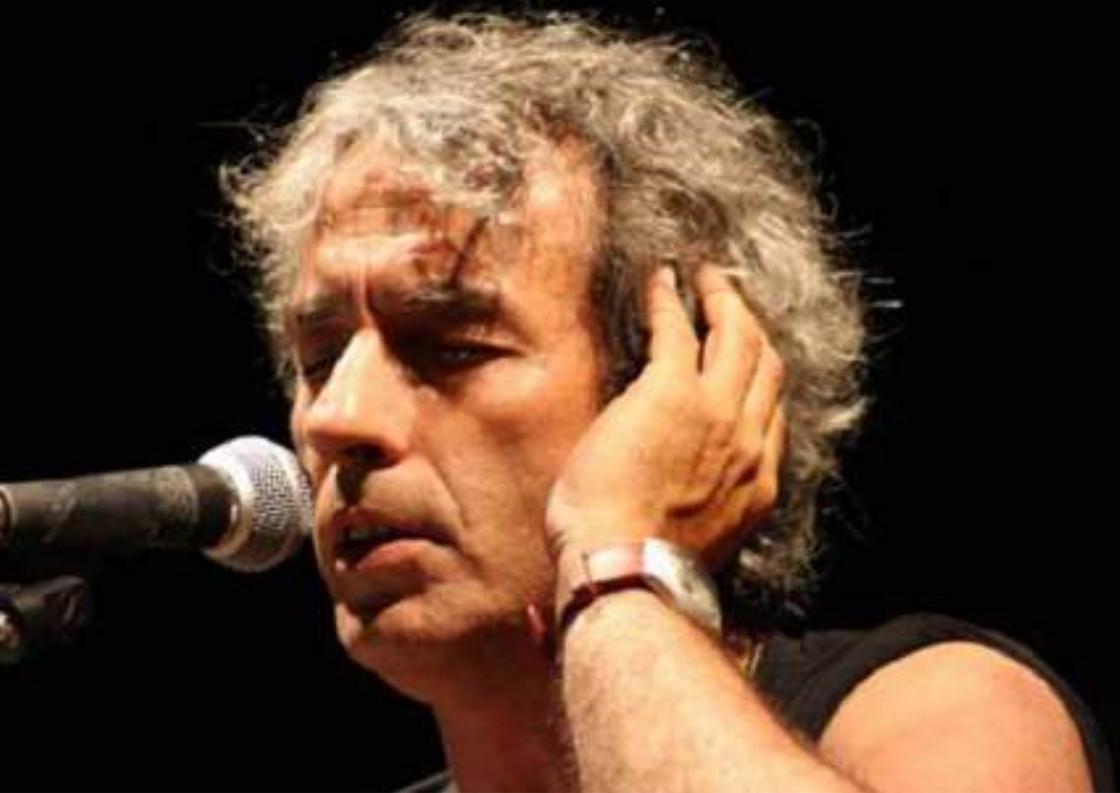
Pantakin Circo Teatro/Teatro del Pane

Alessandro Anderloni/AissaMaissa

Theama Teatro

Ippogrifo Produzioni

Mirko Artuso/Teatro del Pane



## David Riondino/Orchestra Filarmonica Bassanese Peter Pan va alla guerra

**venerdì 3 luglio** h 21.20  
Compendio del Castellaro  
San Zenone degli Ezzelini (TV)

**LA GUERA GRANDA  
PRIMA NAZIONALE**



testi tratti da lettere di  
**Hemingway, Barrie e Nellie Bly**  
narratore **David Riondino**  
sabbista **Massimo Ottoni**  
musiche di **Luca Poletti**  
interpretate dal clarinetto solista  
**Fabio Battistelli**  
e dall'**Orchestra Filarmonica Bassanese**  
diretta da  
**Davide Pauletto**

“Peter Pan va alla guerra” è un evento fatto di musiche parole e immagini composte in diretta con la sabbia, contemporaneamente al racconto. I testi utilizzati sono di Hemingway (“Addio alle armi”), Barrie (“Peter Pan”) e Nellie Bly (“Corrispondenze di guerra”). Il punto di partenza dello spettacolo è la coincidenza tra un personaggio storico e uno immaginario, che hanno in comune il nome e non solo quello. Il soldato dell’esercito austro ungarico Peter Pan, morto sul Col Caprile nel settembre 1918, e il personaggio di Barrie: Peter Pan, figura di fantasia, adolescente in perenne guerra con pirati, indiani, Capitani Uncino e coccodrilli, in un’isola che non c’è che è insieme campo di giochi e campo di battaglia. Lo spettacolo prende spunti da questa coincidenza, ma anche dal fatto che il soldato Peter, sepolto nell’ossario del Grappa alla tomba 107, è nato nel 1897, anno in cui Barrie concepisce a Londra il suo Peter Pan. La coincidenza di nomi date e contesto storico suggerisce una relazione tra guerra immaginaria e guerra reale, tra la fantasia adolescenziale della guerra e della morte, e la morte vera. La considerazione che i caduti fossero giovanissimi, e che un ventenne popolano del 1918 avesse dello scenario geopolitico in cui veniva scaraventato una percezione incompleta, non matura, assimilabile a quella di un adolescente, confermano la possibilità di un’associazione ragionevole tra le due figure. In questi tempi di rievocazione bellica lo spettacolo mette l’accento quindi sullo strano rapporto tra realtà della guerra e fantasia infantile della guerra. Affidato alla suggestione delle parole di Barrie, Bly e di Hemingway, contemporanee alla guerra, alle immagini realizzate dal vivo con la sabbia e alle melodie appositamente composte per ricordare i giovani soldati come Peter Pan.



## Giacomo Rossetto/Teatro Bresci

### Uomini in trincea - La Grande Guerra

**sabato 11 luglio** h 17.00

Monte Cimone

Tonezza del Cimone (VI)

LA GUERRA GRANDA



di e con

Giacomo Rossetto

produzione

Teatro Bresci

Le trincee sono state tra i terribili simboli della Grande Guerra. Quando i vari governi europei decisero di scendere in campo, tutti erano convinti che si sarebbe trattato di una guerra veloce in cui era essenziale sfruttare il valore temporale. Invece, dopo poche settimane, i diversi fronti europei si stabilizzarono ed iniziarono ad essere scavati centinaia di chilometri di trincee, dal nord della Francia fino all'attuale Polonia. Questi lunghi corridoi, profondi poco meno di due metri, comparvero da subito anche sul fronte italiano, in pianura, sull'altipiano carsico e in alta montagna, in mezzo alla neve. Nasce quindi spontaneo chiedersi come vennero costruite le trincee, quale fosse la vita di un soldato al loro interno, come dormissero, come mangiassero, e quali fossero i problemi di tutti i giorni. In molte testimonianze si possono leggere gli stati d'animo, le emozioni, le paure, la voglia di scappare da quell'inferno. Ma si possono anche cogliere le cronache di vita reale, di come fosse stata organizzata questa convivenza sul fronte, vicino al proprio nemico. Si scoprono così le dure regole imposte dai comandi e le punizioni per coloro che si rifiutavano di combattere. Ma si scopre anche la grande umanità dei semplici, di quelli mandati a morire ubriachi, delle loro amicizie e del loro coraggio. Giacomo Rossetto attraversa questi luoghi dall'alto di uno dei Sacri che incarnano nella nostra terra, la memoria di quella follia. La più semplice e terribile definizione della vita di un soldato durante la Prima Guerra Mondiale la dà il poeta Ungaretti, anch'egli soldato nella Grande Guerra, attraverso la sua poesia "Soldati": "Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie".



## Pantakin Commedia/Associazione Cikale Operose Soldato Peter Pan

**giovedì 16 luglio** h 21.20  
Piazza degli Scalpellini  
Pove del Grappa (VI)

**LA GUERA GRANDA  
PRIMA NAZIONALE**



liberamente tratto  
dall'omonimo romanzo di  
**Ferdinando Celi**  
drammaturgia **David Conati**  
dramaturg **Marco Gnaccolini**  
canzoni originali **David Conati**  
da un'idea di **Giampaolo Fioretti**  
con **Michele Modesto Casarin**  
**Matteo Fresch** e **Pierdomenico Simone**  
regia **Michele Modesto Casarin**  
aiuto regia **Manuela Massimi**  
super visione scene e costumi **Licia Lucchese**  
realizzazione scene e costumi  
**Alessandra Dolce**  
maschere **Stefano Perocco di Meduna**  
oggetti di scena **Marcello Chiarenza**  
assistente di produzione **Marianna Fernetich**  
ufficio stampa **Cinzia Benetazzo**  
organizzazione **Emanuele Pasqualini,**  
**Alessandra Lazzaro, Karin Finchi**

Cima Grappa. Ossario di guerra. Settore Nord. Da quasi settant'anni sulla lapide numero 107 avviene un fatto curioso: qualcuno posa ogni giorno fiori di campo, sassi di montagna e piccole conchiglie. Il nome del soldato che riposa in quella tomba è Peter Pan. Inevitabile il richiamo alla memoria del personaggio nato dalla geniale penna di James Matthew Barrie. Incuriosito da questo nome Ferdinando Celi, scrittore giornalista di Pove del Grappa da poco scomparso, e al quale questo progetto è dedicato, si interessò a questa vicenda riuscendo a scoprire molte coincidenze tra i due Peter ma con una sostanziale differenza: se il Peter Pan delle favole è il ragazzo che non vuole crescere, il soldato Péter Pan, diversamente dal suo omonimo, non viveva in una favola, non poteva volare e, come tutta una generazione, fu arruolato ed inviato suo malgrado al fronte, dove morì il 19 settembre 1918, a pochi giorni dal termine del primo conflitto mondiale. Parlare di guerra ai giovani non è facile. Le manifestazioni legate al centenario della Grande Guerra possono essere l'occasione giusta per farlo. Ma la storia è pretesto originale anche per incoraggiare un senso critico nei confronti dell'attualità, visto l'ampliarsi dell'odioso fenomeno dei bambini-soldato in diverse parti del mondo, non così lontane da noi. Nel 1917 la guerra si prese tutta la classe del 1899 e, dopo la disfatta di Caporetto, toccò ai "bambocci" del 1900, preludio ai dodicenni della Hitlerjugend chiamati da Adolf Hitler nel 1945 a difendere Berlino. Oggi sono più di trecentomila i baby-soldato, come i sozaboy - bambini africani combattenti nelle guerre civili - raccontati da Ken Saro-Wiwa, che, armati di kalashnikov, Ak47 o di fucili d'assalto americani M16, leggeri da caricare e maneggiare come armi giocattolo, hanno negli occhi la stessa malinconia che probabilmente aveva il soldato Péter Pan: la malinconia di chi ha visto il mostro negli occhi.



## Mario Perrotta/Paola Rascioli

### Prima Guerra - quattordicidiciotto

**domenica 19 luglio** h 21.20

Parco di Villa Cà Erizzo  
(Museo Hemingway)  
Bassano del Grappa (VI)

**LA GUERA GRANDA**



uno spettacolo di

**Mario Perrotta**

con

**Mario Perrotta e Paola Rascioli**

musiche originali eseguite dal vivo da

**Mario Arcari**

(oboe, clarinetto, percussioni)

**Enrico Mantovani**

(chitarre)

organizzazione

**Silvia Ferrari**

produzione

**Permàr**

**La Piccionaia**

duEL

Archivio Diarstico Nazionale

spettacolo scelto

da **Radio 3 Rai**

per il centenario

della Grande Guerra

In Villa Cà Erizzo, durante la guerra sede della Croce Rossa americana, è ambientato il racconto di Mario Perrotta visto con gli occhi degli italiani di confine. "Prima Guerra" nasce grazie ai Musei della guerra di Rovereto e storico di Trento e alle testimonianze raccolte nei loro archivi. Sono testimonianze di una lacerazione profonda delle coscienze, in quelle zone d'Italia che, all'inizio del conflitto, si trovavano oltre confine. Territori che videro cadere sul campo decine di migliaia di morti, misconosciuti dalla storia, scritta come sempre dal punto di vista dei vincitori. La vicenda dei trentini e dei giuliani che combatterono onestamente come soldati austriaci di lingua italiana venne insabbiata per rendere trionfale la questione irredentista e la conquista di Trento e Trieste. Ma i numeri parlano chiaro: 65.000 arruolati di lingua italiana con l'Imperatore d'Austria e solo 1.700 irredenti che passarono a combattere con l'Italia. Ma non è finita: perché nessuno ci ha mai raccontato che gli austriaci di lingua tedesca, appena l'Italia entrò in guerra, deportarono, nel giro di 24 ore, i loro stessi connazionali di lingua italiana e li ammassarono nei primi campi di concentramento della storia contemporanea, le cosiddette "Città baracche", lasciandoli a deperire in condizioni penose per 3 anni, fino alla fine del conflitto. E infine: tornati dai campi di concentramento, donne vecchi e bambini sopravvissuti, scoprirono di essere diventati italiani di lingua e di fatto e scoprirono che nessuno sapeva dirgli che fine avessero fatto i loro cari mandati al fronte dagli austriaci. Alla storia nascosta di questi uomini Perrotta dedica "Prima Guerra", spettacolo scelto da Radio 3 Rai per il centenario della Grande Guerra.



## TAM Teatromusica

Verso Klee un occhio vede, l'altro sente

**martedì 21 luglio** h 21.15

Teatro al Castello "Tito Gobbi"  
Bassano del Grappa (VI)

**SUPER-EROI FUORI DAL TEMPO**

ideazione

**Pierangela Allegro e Michele Sambin**

scrittura **Pierangela Allegro**

direzione **Michele Sambin**

con

**Flavia Bussolotto e Alessandro Martinello**

la voce del bambino è di **Alvise Pavanini**

musiche originali e rielaborazioni sonore

**Michele Sambin**

scene maschere oggetti

**Pierangela Allegro e Michele Sambin**

animazione video

**Raffaella Rivi e Alessandro Martinello**

consulenza storiografica

**Cristina Grazioli**

una produzione **Tam Teatromusica**

con la collaborazione di

**Comitato Mura di Padova, Bel-Vedere/**

**Progetto Partecipato** tra artistioperatori

— cittadini a cura di **Echina ass. cult. e**

**Comune di Mirano, Associazione Nuova**

**Scena di Piove di Sacco**

Apripista della ricerca teatrale che parte dal Veneto e si afferma a livello nazionale ed internazionale, il Tam ha saputo evolversi nella continuità. Merito di uno stile originale, che mescola sapientemente le diverse arti. "Verso Klee" conclude una riuscitissima trilogia sul rapporto tra teatro e pittura. E' un viaggio nell'immaginario dell'artista svizzero, nel suo approccio antinarrativo, nel tratto ludico e nello sguardo infantile con cui riesce ad osservare la vita. Il progetto è pensato per avvicinare gli spettatori, soprattutto i più giovani, all'arte visiva del secolo scorso e agli artisti che hanno rinnovato con la loro tecnica e la loro poetica il linguaggio della pittura e dell'arte. Dopo "Anima Blu" dedicato a Marc Chagall e "Picablo" dedicato a Pablo Picasso, cosa mancava alla trilogia per dirsi completa? Forse l'incontro con un artista che avesse con la musica un rapporto particolare. Un rapporto che trasparisse dalle opere, ma che fosse anche presente nei tratti biografici. Ed ecco apparire Paul Klee! Con il suo violino suonato in quartetto, per lungo tempo nel dubbio se diventare pittore o musicista. Con i suoi burattini realizzati per il figlioletto Felix. Con le sue parole poetiche grazie alle quali ci ha lasciato liriche di grande intensità. Con il suo insegnamento al Bauhaus e i suoi testi teorici. Con tutta la riconoscibilità di alcune sue opere entrate prepotentemente nello sguardo di molti osservatori non solo d'arte, ma di design o di arredamento. Spogliare la pittura di Klee dai luoghi comuni per ricercarne la natura più nascosta e segreta, è forse l'ambizione di questo raffinato lavoro scenico. Un'opera d'arte a più dimensioni, dove forme, immagini e colori escono dalla tela per abitare il palcoscenico e renderlo vivo.



## Vasco Mirandola/Flavio Costa

### Risi e Cibi

**mercoledì 22 luglio** h 21.20  
Piazza Villa di Molvena  
Molvena (VI)

**EXP(L)ORANDO**  
**PRIMA NAZIONALE**



divertissement letterario sul cibo  
curato da **Vasco Mirandola**  
al pianoforte e alla fisarmonica  
**Flavio Costa**

**Al termine dello spettacolo,**  
**piccoli assaggi**  
**di prodotti del territorio**

Il riso è un cibo ma è anche segno di divertimento. Quello che hanno in comune è che ambedue "nutrono". Tra un sorriso e l'altro verranno servite poesie, ricette, racconti di Benni, Calvino, Szyborska, Carducci... Questi gli ingredienti di una serata all'insegna del buon gusto, raffinata, appetibile, di facile digestione. Vasco Mirandola mixa sapientemente testi e autori all'apparenza distanti, ma che nel rito pagano della tavola apparecchiata trovano uno straordinario e inaspettato collante di coerenza e unicità. Una leggenda cinese racconta che un tempo una grave carestia colpì il paese e che il Genio protettore, vedendo le sofferenze dei contadini, sacrificò i suoi denti, disperdendoli in una palude. L'acqua trasformò i denti in semi da cui germogliarono migliaia di piantine di riso. Da allora, dove c'è riso c'è abbondanza e per questo si usa lanciarlo agli sposi come augurio di prosperità e fertilità... Il riso ha alimentato, nei secoli, non solo i corpi, ma anche la fantasia degli uomini, offrendo spunti ad autori illustri o sconosciuti, antichi e moderni, proprio perché il riso non è semplicemente una pianta o un cibo, ma è una tradizione, una cultura, un modo di vivere per tante popolazioni. Se è vero che la culla della civiltà del riso è l'Asia, dove ogni fenomeno sociale o politico, ogni aspetto religioso o familiare è stato ed è permeato dal riso, è altrettanto vero che anche l'Occidente ne ha subito il fascino, anche se qui il riso viene conosciuto solo nel IV secolo, prima come medicamento per ogni tipo di patologia o come ingrediente per la cosmesi, e solo dal VI secolo come cibo. "Scrivere è un po' come coltivare il riso - dice Laura Sosio, finalista al Premio Strega 2007 con 'Le stagioni dell'acqua'. - ci vuole dedizione, ci vuole pazienza, estro, attenzione, capacità di osservare, così come per essere un buon agricoltore".



## Vasco Mirandola/Piccola Bottega Baltazar Il buon soldato Svejtek

**domenica 26 luglio** h 21.20

Ex Caserma "Ai muli" di San Zeno  
Cassola (VI)

**LA GUERRA GRANDE**



adattamento da "Il buon soldato Svejtek" di

Jaroslav Hašek

a cura di

Roberto Cuppone

Vasco Mirandola

lettura scenica

Vasco Mirandola

musiche dal vivo

Giorgio Gobbo

Sergio Marchesini

della Piccola Bottega Baltazar

illustrazioni

Josef Lada

"Oggi giorno si può incontrare per le vie di Praga un uomo trasandato, che non sa quanta importanza abbia avuto la propria opera nella storia di un'epoca grande e nuova come questa. (...) Se gli domandaste come si chiama, vi risponderebbe con l'aria più semplice e più naturale del mondo: io sono quel Svejtek". Con queste parole Jaroslav Hašek presentava l'umile e grottesco eroe del suo romanzo, il bonario allevatore e mercante di cani, strappato alle sue pacifiche occupazioni e mandato a combattere in difesa dell'impero austro-ungarico nella prima guerra mondiale. Il testo inizia con l'uccisione a Sarajevo dell'arciduca Ferdinando che farà scattare la scintilla della Prima Guerra Mondiale. Per capire il romanzo bisogna comprendere che Svejtek è un cecoslovacco che abita a Praga. L'impero austroungarico all'epoca occupava l'Ungheria, buona parte dei Balcani, della Polonia e della ex Cecoslovacchia. I sudditi del vasto impero spesso ostentano una fedeltà per nulla corrispondente al sentimento antiaustriaco che domina i cuori dei sudditi del Kaiser. Per questo Svejtek viene preso per idiota patentato quando grida: "Viva l'imperatore Francesco Giuseppe". Travolto nel vortice di avvenimenti che vanno molto oltre le sue capacità di comprensione, Svejtek si destreggia con un misto d'ingenuità e furbizia, forte di quella sua obbedienza assoluta alla lettera degli ordini ricevuti che porta all'assurdo e dissolve nel ridicolo ogni autorità. Nel buon soldato Svejtek, i lettori di tutto il mondo hanno riconosciuto un eroe sovranazionale, il campione di un'irriducibile pacifismo e antimilitarismo e un simbolo dell'inalienabilità dei diritti dell'individuo contro ogni tutela e usurpazione dittatoriale.



## Zaches Teatro Pinocchio

**lunedì 27 luglio** h 21.30  
Teatro al Castello "Tito Gobbi"  
Bassano del Grappa (VI)

### SUPER-EROI FUORI DAL TEMPO

dedicato al maestro **Nikolaj Karpov**  
regia e drammaturgia

**Luana Gramagna**

scene, luci, costumi, maschere

**Francesco Givone**

disegno sonoro **Stefano Ciardi**  
attori

**Alice De Marchi**

**Gianluca Gabriele**

**Enrica Zampetti**

collaborazione alla drammaturgia

**Enrica Zampetti**

consulenza drammaturgica

**Donatella Diamanti e Giorgio Testa**

produzione **Zaches Teatro**

in co-produzione con

**Fondazione Sipario Toscana Onlus**

con il sostegno di

**Regione Toscana,**

**Kilowatt Festival - Sansepolcro**

**IMacelli di Certaldo**

Il fascino di una fiaba senza tempo. La bravura di un collettivo come Zaches Teatro che in questo lavoro dà prova di grande sapienza nell'evocare un mondo abitato solo da maschere. Un luogo dal sapore incantato, dove raccontare una storia che vede come protagonista un burattino. Un autentico incanto per gli occhi, straniante, immaginifico, eppure rigorosamente fedele al testo di Collodi. La scena si svolge in un teatro di marionette dismesso, in un luogo dal sapore incantato, a raccontare una storia che vede come protagonista proprio un burattino, creato di proposito per calcare le scene. A ben vedere, però, c'è un curioso ribaltamento in atto: anziché essere i pupazzi a rappresentare gli esseri viventi sono invece gli esseri umani, gli attori, a rappresentare dei burattini. Nello spettacolo non compare nessun personaggio umano, nemmeno Mastro Geppetto o Mangiafuoco; ciò che accade è una sorta di strano putiferio nel mondo burattinesco, dove qualsiasi intervento umano equivale ad un intervento divino. Ad accompagnarci in questo mondo liminale, frontiera magica tra sogno e realtà, è la figura enigmatica della Fata-bambola turchina, che si anima, con movimenti plastici e un fare straniato, per raccontare la nascita di Pinocchio. È lei la narratrice, manipolatrice della storia che usando costantemente trucchi teatrali "guida" Pinocchio nelle sue avventure-disavventure iniziatiche. L'intento dello spettacolo è ritrovare quella forza originale del testo che nel tempo si è perduta, quell'atmosfera un pò polverosa e usurata, ma anche cruda e ironica che ha consegnato la storia al mito, per sempre.



## Iaia Forte

### Tony Pagoda - Ritorno in Italia

**martedì 28 luglio** h 21.20  
Teatro al Castello "Tito Gobbi"  
Bassano del Grappa (VI)

**SUPER-EROI FUORI DAL TEMPO**  
**PRIMA REGIONALE**

di **Paolo Sorrentino**  
(tratto dal romanzo "Hanno tutti ragione")  
con **Iaia Forte**  
e con **Francesca Montanino**  
aiuto regia **Carlotta Corradi**  
scene e disegno luci  
**Nicolas Bovey**  
foto di scena **Marco Ghidelli**  
ufficio stampa **Nicola Conticello**  
produzione  
**Pierfrancesco Pisani e OffRome**  
in collaborazione con **Infinito s.r.l.**  
distribuzione **Parmaconcerti**

Dopo il travolgente successo teatrale del primo capitolo, Iaia Forte prosegue il felice incontro con la scrittura del Premio Oscar Paolo Sorrentino, autore del best seller "Hanno tutti ragione". "L'incontro con Tony Pagoda e con la scrittura di Sorrentino è stato così naturale, nonostante l'innaturalezza della mia incarnazione in questo maschiaccio napoletano, che ho deciso di ritornarci. Nel primo spettacolo, 'Hanno tutti ragione', Pagoda è a New York, e canta al Radio city Music hall davanti a Sinatra. In questo secondo lavoro lo ritroviamo ad Ascoli Piceno in un concerto di capodanno in cui, insieme ai suoi cavalli di battaglia canta standard americani, in una sorta di autocelebrazione del recente successo americano. Passata la mezzanotte, Pagoda si ritrova in un sordido ristorante con la sua corista a impartire lezioni sulla seduzione - compito che si fa più articolato quando 'non si è belli' - e, dopo una serie di avventure al limite del surreale, finirà per decidere di abbandonare la carriera di cantante e di reinventarsi una vita in Sudamerica. Tra fiumi di champagne, delusioni amorose, battute fulminanti e riflessioni malinconiche, l'ironia e la complessità di questo personaggio si delineano con ulteriori sfaccettature, regalandoci 'perle di saggezza' e una disperata, calda vitalità". (*Iaia Forte*) "Mi rivolgo a voi, - dice Tony - a quelli che, come me, bellissimi non lo sono mai stati. Quelli, insomma, che non è che una passa e vi muore dietro, magari non vi nota neanche e allora, è palese, resta una sola e unica arma nel vostro bagaglio, ma un'arma che può essere possente e smisurata e può smuovere le montagne: la parola"... e quindi, il teatro.



## Natalino Balasso/Teatro Stabile del Veneto scene da “La Cativissima”

**domenica 2 agosto** h 21.00  
Teatro al Castello “Tito Gobbi”  
Bassano del Grappa (VI)

**SUPER-EROI FUORI DAL TEMPO**  
**ANTEPRIMA LETTURA SCENICA**

di e con

Natalino Balasso

e con (ordine alfabetico)

Francesca Botti

Marta Dalla Via

Andrea Pennacchi

Silvia Piovan

Stefano Scandaletti

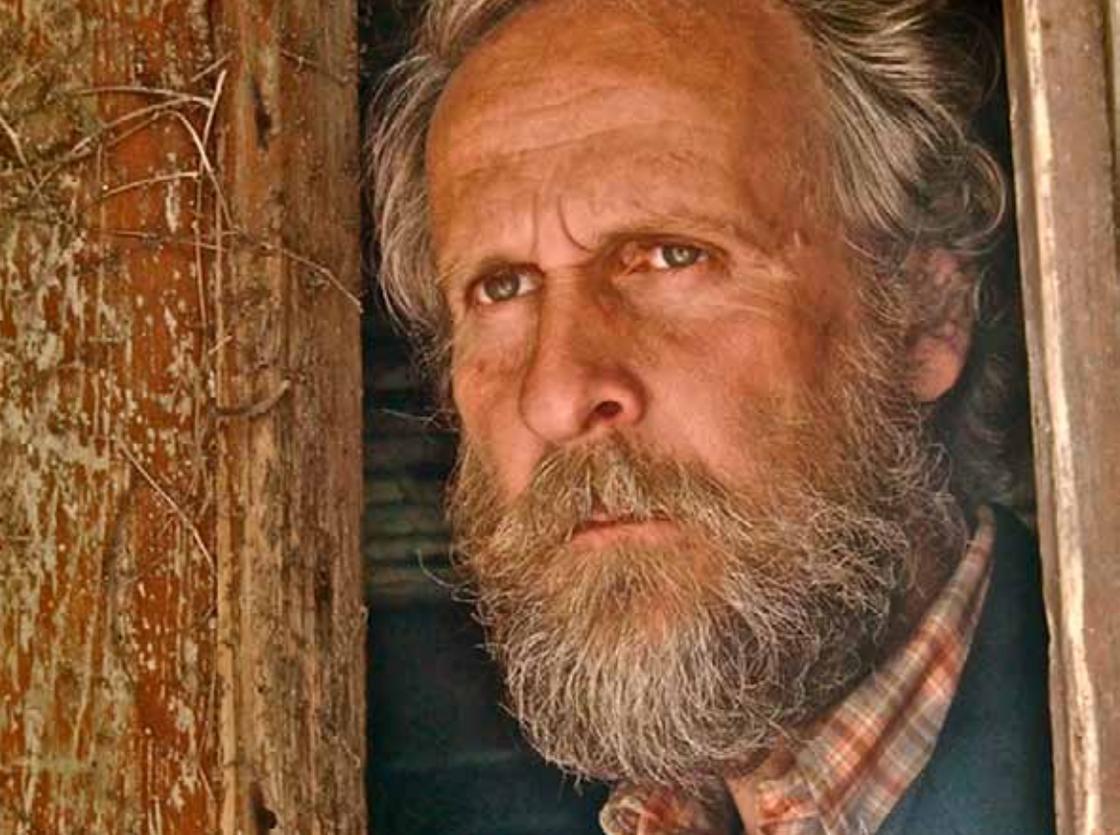
regia

Natalino Balasso

produzione

Teatro Stabile del Veneto

In anteprima, verranno presentate alcune scene de “La Cativissima. Epopea di Toni Sartana”, la prima commedia di un progetto di trilogia che Natalino Balasso ha preparato per il Teatro Stabile del Veneto. L’ascesa resistibile e grottesca di un Ubu veneto capace di qualunque efferatezza pur di raggiungere il suo scopo e il suo scopo si direbbe sconosciuto a lui stesso. Da semplice sindaco di un piccolo paese di campagna, Sartana arriverà fino ai vertici del suo partito, in seno al quale tradirà anche gli amici più fidati pur di diventare la massima carica della Regione Serenissima: Assessore ai Schei. Ma questo non gli basterà, vorrà giungere a conquistare anche la confinante Regione Giulia all’inseguimento del Potere fine a se stesso. In questo clima da fanta-politica, in un tempo non definito, che potrebbe essere il futuro, Toni Sartana fa ruotare gli eventi attorno a sè, istigato da una moglie, la signora Lea, che, come una rediviva lady Macbeth, è forse più crudele di lui. Tutto questo, com’è prevedibile, porterà ad una rovinosa caduta ma, come Ubu, Sartana ha la consistenza dei pupazzi di gomma, non si fa mai male, casca sempre in piedi, salvato dalla sua stessa inconsapevolezza. Nel testo si tradisce e si arraffa per il puro gusto di possedere e si uccide per tradizione. Si dice nord est, ma si legge universo mondo. “Ho voluto curare anche la regia di questa commedia - sottolinea Balasso - perché, per una volta, credo di avere identificato un percorso che somiglia molto a quello che cerco che sia il mio teatro: popolare innanzitutto, perché sono dell’idea che se vogliamo che a teatro ci vadano tutti dobbiamo anche riuscire a parlare a tutti, pur cercando di non essere mai scontati”.



## Pino Petruzzelli/Teatro Ipotesi

### Storia di Tönle

**martedì 4 agosto** h 21.00  
Teatro Don Paoletti  
Valstagna (VI)

**LA GUERRA GRANDA**



da  
"Storia di Tönle"

di  
Mario Rigoni Stern  
con

Pino Petruzzelli  
produzione

Paola Piacentini

l'opera letteraria è pubblicata da  
Giulio Einaudi Editore

Pino Petruzzelli veste i panni del grande scrittore Mario Rigoni Stern per narrare la straordinaria e avvincente epopea di Tönle, montanaro semplice, forte, generoso e tenace: una storia che è un mito da tramandare alle future generazioni. Parola dopo parola Petruzzelli/Rigoni Stern ci accompagnano in un mondo fatto di amore per la propria terra e per le proprie radici dove i pensieri di Tönle suonano alti nello splendore di una natura violata dalla Prima Guerra Mondiale, ma non sconfitta. In questo scenario Tönle assurge a "simbolo di una vita pacifica contro l'orrore della guerra. Le bombe distruggono tutto, ma non la volontà di vita".

"La ricerca sul senso della propria esistenza appartiene a Tönle Bintarn, protagonista del racconto Storia di Tönle di Mario Rigoni Stern che Pino Petruzzelli ci dice con il suo stile asciutto e profondo, la sua gestualità scarna. Anche questo umile pastore costretto a diventare contrabbandiere per mantenere la famiglia, stritolato dalla Grande Guerra del '15-'18 che cambia le piccole storie della gente comune, vive con tutto se stesso il senso di un'appartenenza, la forza degli interrogativi che riguardano la vita degli uomini nella rustica semplicità di cuore e di sentimenti che Petruzzelli ci trasmette con lucida poesia."

*(Maria Grazia Gregori - L'Unità)*

"Emozionante la performance di Pino Petruzzelli, che da splendide pagine d'autore ha saputo trarre un monologo intenso per dire ancora una volta "no" alla guerra, attraverso l'esperienza emblematica del "rifiuto" di un semplice e ruvido montanaro."

*(Alberto Rochira - Il Piccolo)*



## Marta Cuscunà/Giuliana Musso/Antonella Questa Wonder Woman - Donne, Denaro e Superpoteri

**mercoledì 5 agosto** h 21.00  
Teatro al Castello "Tito Gobbi"  
Bassano del Grappa (VI)

### **SUPER-EROI FUORI DAL TEMPO**

Reading su donne, denaro e super poteri. Superman era un giornalista, Batman un miliardario. Le super eroine non sono mai riuscite a fare carriera.

di e con

**Antonella Questa**  
**Giuliana Musso**  
**Marta Cuscunà**  
produzione  
**La Corte Ospitale**

Partendo dall'inchiesta di Silvia Sacchi e Luisa Pronzato, tre attrici esplorano il tema dell'indipendenza economica femminile con le armi del teatro d'indagine e dell'ironia.

"Il miglior rimedio per valorizzare le qualità delle donne è creare un personaggio femminile con tutta la forza di Superman ed in più il fascino della donna brava e bella". Così scriveva William Moulton Marston, ideatore di Wonder Woman, la prima eroina femminile dei comics. Eppure, anche se sei forte come Superman, essere femmina comporta degli svantaggi: mentre si trovano notizie sulla professione e lo status sociale dei super eroi maschi, della carriera delle loro colleghe donne sappiamo poco o nulla. Forse, pur essendo dotate di abilità sovrumane, nemmeno alle nostre sorelle bioniche è concesso di rompere il soffitto di cristallo che le allontana dall'autonomia economica e da una reale parità con gli uomini nel mondo del lavoro. E poi l'amore... Wonder Woman rinunciò ai suoi superpoteri per stare vicino al suo innamorato che però venne ucciso nell'episodio successivo. Le super donne in generale sono un po' sfortunate in amore. Forse anche per questo il grido di battaglia di Wonder Woman potrebbe essere commovente come una preghiera: "Being a cute superhero AND a woman is exhausting!" Da questa suggestione nasce un reading in cui i dati statistici si intrecciano ai racconti biografici e la realtà è raccontata con l'arma a doppio taglio della satira. Un breve esercizio teatrale per dare spazio a legittimi interrogativi sullo stato dell'arte dell'indipendenza economica delle donne in Italia. Un racconto solo a tratti fumettistico che indaga un mondo fatto di stereotipi di genere, divorzio, violenza psicologica e fisica, diritti mancati; ma anche popolato da donne e uomini che, pur non avendo poteri sovrumani, affrontano la quotidianità dell'amore, del lavoro, della famiglia con voglia di cambiamento. Donne e uomini con uno sguardo che non si accontenta, che se l'Italia ora assomiglia a Gotham, loro sono pronti a farla diventare Metropolis.



## La Piccionaia

### A cielo aperto

**sabato 8 agosto** h 19.00, 20.00 e 21  
**domenica 9 agosto** h 19.00, 20.00 e 21

Centro storico  
Marostica (VI)

EXP(L)ORANDO



regia

**Carlo Presotto**

drammaturgia

**Paola Rossi**

performance urbana

**Matteo Balbo**

con la partecipazione straordinaria di

**Sergio Los**

produzione

**La Piccionaia**

Si ripete per il secondo anno consecutivo la passeggiata nel centro storico di Marostica condotti dalle radio-guide e da un attore-performer. Un progetto site specific che condurrà i partecipanti attraverso la città, incontrandone la storia e gli abitanti, raccontandone i saperi ed i sapori, spostandosi oltre la superficie e scoprendo gli angoli più deflati. Un percorso multisensoriale intessuto con interviste e brani letterari e sonori, in cui lo spettatore si troverà a diventare inconsapevolmente attore sulla scena della città. Per rivivere gli spazi pubblici - strade, piazze, giardini - non come luoghi da attraversare, ma come luoghi da abitare: 'stanze a cielo aperto' con le facciate degli edifici come pareti; luoghi dove incontrarsi, sostare, fare scoperte, giocare. Perché una città è molto di più di un insieme di costruzioni e di strade: ognuna parla una sua lingua segreta, racconta storie del passato e dà indicazioni per il futuro, e al suo interno si costruiscono relazioni, amicizie, scambi, si sviluppa un senso di appartenenza, di identità culturale. Si diventa consapevolmente cittadini. "A cielo aperto" è un invito a scoprire con occhi nuovi la preziosa qualità dello spazio urbano di Marostica nei suoi aspetti storici, artistici, architettonici e paesaggistici, mentre lo sguardo esterno degli artisti che realizzano la radioguida, insieme a quello degli spettatori forestieri che la percorrono, risvegliano gli abitanti alla loro città, la rendono visibile liberandola dall'abitudine, ne alimentano a loro modo, trasversalmente, come si muove l'arte, le relazioni e la bellezza. "A cielo aperto" nasce nell'ambito di Silent Play un progetto che reinventa la tecnologia dell'audioguida al di fuori dei tradizionali circuiti turistici e museali, facendola diventare uno strumento di narrazione teatrale ed esperienziale dei luoghi, per raccontare il territorio da nuove angolazioni, riscoprendone i significati, le memorie, le storie e le prospettive.



## Mario Perrotta

### Milite Ignoto - quindicidiciotto

**domenica 9 agosto** h 21.00

Castello di Romeo  
Montecchio Maggiore (VI)

**LA GUERA GRANDA**  
**PRIMA REGIONALE**



uno spettacolo di e con

**Mario Perrotta**

tratto da "Avanti sempre"

di **Nicola Maranesi**

e dal progetto

"La Grande Guerra, i diari raccontano"

a cura di **Pier Vittorio Buffa**

**Nicola Maranesi**

collaborazione alla regia

**Paola Roscioli**

luci e suoni **Eva Bruno**

organizzazione **Silvia Ferrari**

produzione **Pernar**

**La Piccioniaia**

**duel**

**Archivio Diaristico Nazionale**

spettacolo scelto

da **Radio 3 Rai**

per il centenario

della Grande Guerra

"Milite Ignoto" racconta il primo, vero momento di unità nazionale. È, infatti, nelle trincee di sangue e fango che gli "italiani" si sono conosciuti e ritrovati vicini per la prima volta: veneti e sardi, piemontesi e siciliani, pugliesi e lombardi, accomunati dalla paura e dallo spaesamento per quel conflitto più grande di loro. Spaesamento acuito dalla babele di dialetti che risuonavano in quelle trincee. Il titolo scelto "Milite Ignoto" vuole evidenziare come la prima guerra mondiale fu l'ultimo evento bellico dove il milite ebbe ancora un qualche valore anche nel suo agire solitario, mentre da quel conflitto in poi, anzi, già negli ultimi sviluppi dello stesso, il milite divenne, appunto, ignoto, ovvero "dimenticato": dimenticato in quanto essere umano che ha, appunto, un nome e un cognome. E una faccia, e una voce. Nella prima guerra mondiale, gradatamente, anche il nemico diventa ignoto, perché non ci sono più campi di battaglia per i "corpo a corpo", dove guardare negli occhi chi sta per colpirti a morte, ma ci sono trincee dalle quali partono proiettili e bombe anonime, senza un volto da maledire prima dell'ultimo respiro. E nuvole di gas che coprono ettari di terreno e radono al suolo interi battaglioni senza un lamento. E aerei che scaricano tonnellate di esplosivo dal cielo e navi che sparano cannonate a centinaia di metri di distanza. Uno sparare nel mucchio insomma, un conflitto spersonalizzato in cui gli esseri umani coinvolti sono semplici ingranaggi del meccanismo e non più protagonisti eroici della vittoria o della sconfitta. E proprio per riabilitare tanti eroi senza volto, l'attenzione di Perrotta si rivolge alle "piccole storie", gettando altra luce sulla "grande storia".



## Pino Costalunga/Fondazione AIDA

### Storie in assaggio - di latte, burro e formaggio

**lunedì 10 agosto** h 21.00

Palazzo della Cultura e del Turismo  
Enego (VI)

**EXP(L)ORANDO**  
**PRIMA NAZIONALE**



ricerca testuale e drammaturgia

**Pino Costalunga**

ricerca Musicale

**Luciano Zanonato**

voce recitante **Pino Costalunga**

chitarra, fisarmonica, flauto,  
percussioni, zampogna e voce

**Luciano Zanonato**

**Gian Maria Sberze**

produzione

**Fondazione AIDA**

**Prima dello spettacolo**  
**(ore 19.00 Piazza Municipio)**  
**degustazioni a base**  
**di polenta e formaggio**  
**con dimostrazioni**  
**sulla lavorazione del latte.**

Il costo del biglietto  
è comprensivo delle degustazioni

È il latte che in moltissimi testi sacri è il componente fondamentale del sogno di un Paradiso: "Vi saranno fiumi di acqua incorruttibile, e fiumi di latte dal gusto immutabile. Ed ivi essi godranno d'ogni frutto". (Corano Sura XLVII) o di una Terra Promessa "Sono sceso per liberare questo popolo d'Israele dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese dove scorre latte e miele" (Bibbia, Esodo 3, 7-8). È il formaggio che nell'Odissea è chiaro segno della presenza di un essere dotato d'intelligenza. Quando Ulisse entra nella grotta del Ciclope ecco il racconto di Omero: "Entrati nell'antro, osservammo ogni cosa; dal peso dei caci, i graticci piegavano; tutti i boccali traboccavano di siero e i secchi e i vasi nei quali mungeva". Pino Costalunga, con le canzoni e gli strumenti di Luciano Zanonato e Gian Maria Sberze, racconterà il latte e la sua lavorazione, percorrendo sia i testi antichi, sia documenti curiosi e divertenti (come una disputa seicentesca se sia bene o male bere il latte e mangiare il burro), sia storie e aneddoti della tradizione popolare. Un percorso leggero su cibo e bevande pieno di divertimento, ma anche di storia e di storie di uomini che hanno lavorato, faticato e che ancora lavorano e faticano per darci uno dei prodotti più antichi, più nutrienti e più buoni che mente umana abbia scoperto e mano umana abbia lavorato: il latte e i suoi prodotti! Si racconterà con particolare attenzione la Tradizione Veneta, soprattutto quella montana, fatta di malghe e malgari, di transumanza e masi e di prodotti di altissima qualità, con storie di lavoro, di fatica ma anche piene di poesia e, spesso, di ironia e comicità.



## Pantakin Circo Teatro/Teatro del Pane

### Circo Soufflèe - cena con sposi confetti e acrobazie

**lunedì 10 agosto** h 21.00

**mercoledì 12 agosto** h 21.00

Villa Razzolini Loredan  
Asolo (VI)

EXP(L)ORANDO



#### CENA SPETTACOLO

con

Emanuele Pasqualini

Anna De Franceschi

Lara Quaglia

Pol Casademunt

Veronica Canale

regia

Mirko Artuso

produzione

Teatro del Pane

Pantakin Circo Teatro

La parola soufflèe è il participio passato del verbo francese souffler che vuol dire "soffiare", o "ispirare": è un po' quel che accade a quel miscuglio messo a cuocere nei forni, alle idee che frullano nella testa di un artista, o a un acrobata dopo la spinta, quando si lascia andare con la sua inconfondibile eleganza. "Circo Soufflèe" è uno spettacolo in cui l'arte della cucina incontra l'arte del circo e del teatro insieme. Tra i tavoli imbanditi con la cena preparata dallo chef di Villa Razzolini Loredan e perfino sopra le teste degli spettatori, si esibirà un gruppo di performer provenienti da Barcellona, Venezia e dal Circo Vertigo di Torino. "Diciamo che la cena è il pretesto dello spettacolo e lo spettacolo il pretesto della cena" confessa Emanuele Pasqualini, che nello show interpreta un colorito padre dello sposo pronto a far festa non soltanto con la sua famiglia circense, ma con tutto il pubblico. In fondo, è pur sempre un matrimonio. La storia ruota attorno a due ragazzi che vorrebbero sposarsi, lei si chiama Soffio e suona la fisarmonica, lui porta lo strano nome di Conferma, "un ragazzo equilibrato che fa l'equilibrista", lo definisce il regista Mirko Artuso. Ovviamente Conferma è mal visto dal suocero, di professione cuoco, perché come tutti i circensi è un artista spiantato. E nel via vai di situazioni surreali, di incidenti di percorso, di equivoci e divertenti intoppi poi risolti dalla capacità fantasiosa degli artisti del circo, ecco prendere vita giocolerie, acrobazie, canzoni e musica per intrattenere il pubblico finché il matrimonio non verrà celebrato. Soffiamo in cucina sul piatto che scotta, o soffiamo le bolle dell'acqua perché abbia inizio l'incantesimo, e in musica soffiamo il mantice della fisarmonica per liberare la melodia. Al circo, come a teatro, basta un soffio e si vola.



## Alessandro Anderloni/AissaMaissa

### La grande guerra meschina

**giovedì 13 agosto** h 20.45

Piazza IV Novembre  
Lusiana (VI)

**LA GUERA GRANDA**



drammaturgia, testo e regia

**Alessandro Anderloni**

ricerca musicale

**Raffaella Benetti**

**Thomas Sinigaglia**

con:

**Raffaella Benetti** canto

**Thomas Sinigaglia** fisarmonica

**Alessandro Anderloni** narrazione

produzione **AissaMaissa**

Sono più di 40.000 i libri che trattano della Prima Guerra Mondiale pubblicati dal 1915 ad oggi, ma solo negli anni Novanta uscirono i primi studi che affrontarono seriamente l'argomento proibito delle fucilazioni e delle decimazioni sommarie che rappresentano l'aspetto più sconvolgente della cosiddetta "amministrazione della giustizia militare" dell'esercito italiano, il più inviolabile dei tabù della Grande Guerra. Un tabù dietro al quale si celano le responsabilità degli atroci crimini di guerra perpetrati dallo stato maggiore, dai comandanti d'armata, da molti ufficiali superiori. Lo spettacolo affronta, a muso duro, l'argomento degli ammutinamenti, delle diserzioni, dell'indisciplina, dell'odio verso gli ufficiali, dell'autolesionismo, delle feroci battute e dei cartelli satirici contro le autorità e le istituzioni, delle dolorose canzoni di guerra intonate nelle trincee. La narrazione teatrale si basa su una ricerca storica di Alessandro Anderloni ispirata, in particolare, ad alcuni tra i libri più significativi sull'argomento: "Un anno sull'Altipiano" di Emilio Lussu, "L'Isongo Marmorava" di Cesare De Simone, "Plotone d'esecuzione" di Enzo Forcella e Alberto Monticone, "Grande Guerra, piccoli generali" di Lorenzo Del Boca, "La fucilazione dell'alpino Ortis" di Mario Rosa Calderoni. I canti dello spettacolo, da una ricerca musicale di Raffaella Benetti e Thomas Sinigaglia, vanno dalle canzoni d'autore italiane ai canti per il teatro scritti da Bertolt Brecht e musicati da Kurt Weill e Hanns Eisler ai classici del "canto di montagna". Un viaggio negli orrori e nell'assurdità della Guerra senza censura, che svela l'altra faccia della medaglia, lasciando senza parole!



## Theama Teatro

### Romeo e Giulietta itinerante

**sabato 29 agosto** h 19.00 e 21.00  
dal Giardino della Biblioteca  
Marostica (VI)

EXP(L)ORANDO 

con

Piorgiorgio Piccoli  
Aristide Genovese

Anna Zago

Daniele Berardi

Anna Farinello

Max Fazenda

Alessandra Niero

Daniela Padovan

Matteo Zandonà

regia

Anna Zago

produzione

Theama Teatro

"Romeo e Giulietta" è una tragedia di William Shakespeare tra le più famose e rappresentate nonché una delle storie d'amore più popolari di ogni tempo e luogo. La vicenda dei due protagonisti ha assunto nel corso dei secoli un valore simbolico diventando l'archetipo dell'amore perfetto, ma avvertato dalla società. Quest'imperdibile versione del mito è stata ideata per valorizzare luoghi storici di pregio. Dopo aver abitato ville, palazzi e parchi tra i più affascinanti del Veneto, non poteva certo mancare all'appello l'incanto del Castello inferiore di Marostica. Uno spettacolo itinerante tra gli angoli più suggestivi della città scaligera che porterà il pubblico indietro nel tempo. "Romeo e Giulietta itinerante" è una ricostruzione drammaturgica fatta di incontri con i personaggi della tragedia, con le scene più importanti dell'opera poste in sequenza cronologica, nonché con i personaggi cosiddetti minori visti nella loro valenza fondamentale per la comprensione dell'intera storia. Una decina di attori, accompagnatori, affabulatori, condurranno il pubblico all'interno di spazi architettonici particolarmente suggestivi, ripercorrendo la vicenda dei due celeberrimi innamorati. A ideare il progetto l'associazione "Theama Teatro", nata dalla collaborazione di operatori culturali dalle molteplici competenze teatrali, didattiche, tecniche ed artistiche, che da molti anni si occupano di spettacolo dal vivo e formazione. Lo scopo primario dell'Associazione è la valorizzazione e la diffusione dell'arte, dello spettacolo e della cultura, tramite la formazione, le rappresentazioni, le accademie teatrali, la gestione di spazi e gli eventi speciali come questo.



## Ippogrifo Produzioni

### Dantesca - il divino banchetto (cena spettacolo)

**lunedì 31 agosto** h 21.00

Ristorante Da Doro  
Solagna (VI)

**EXP(L)ORANDO**



**CENA SPETTACOLO**

regia

**Alberto Rizzi**

con

**Alberto Rizzi**

**Chiara Mascalzoni**

**Andrea de Manincor**

e con

**Barbara Baldo**

**Silvia Baratella**

**Alice Fill**

**Carlotta Francescon**

**Pietro Mascalzoni**

**Tommaso Sartori**

Dante Alighieri, colosso della letteratura mondiale, a distanza di 750 anni dalla nascita, suscita ancora l'ammirazione di studiosi e appassionati di poesia. Per celebrare il "sommo poeta" il festival ospita una raffinata serata teatral-gastronomica che mescola i piaceri della buona tavola con i suoi impareggiabili versi. Una cena spettacolo che è un percorso emotivo e suggestivo tra le pieghe della "Divina Commedia", dalle forti tinte dell'Inferno fino ad arrivare alle soavi leggerezze e ai piaceri del Paradiso. La teatralizzazione dei brani selezionati, e interpretati da Alberto Rizzi, mira a valorizzare la suggestione del luogo in cui si svolge la cena. Tutta la serata viene immaginata per essere scenicamente di grande enfasi, a partire dall'incipit affidato ad una coreografia ieratica, una geometria simbolica e ipnotica che introduce gli spettatori in un'atmosfera alta e altra. La recitazione dei brani si intercala con il servizio in sala secondo una scaletta condivisa tra la regia di Ippogrifo e il menù studiato appositamente dallo chef Giovanni Scapin per creare una totale empatia tra i piaceri del gusto e quelli artistici. Ippogrifo ha già avuto occasione di realizzare ambiziosi eventi site specific, e al tempo stesso ha realizzato nel 2013 un grande spettacolo dedicato alla Divina Commedia con la stesura dei commenti da parte del prof. Pier Alberto Porceddu Cilione. In occasione dell'anniversario dantesco il tema è stato ripreso in questo evento che vuole avere la leggerezza di un festeggiamento e tutta l'alta suggestione della grande poesia. La particolare confidenza del nucleo fondante di Ippogrifo, ed in particolare di Alberto Rizzi, con i grandi classici ha permesso di realizzare una selezione dei testi accurata ed equilibrata e una struttura registica dal forte impatto visivo.



## Valbrenta a Vapore

### Mirko Artuso/Teatro del Pane

**sabato 12 settembre** h 15.00  
Partenza dalla Stazione di Bassano  
(con tappe alle Stazioni  
di Carpanè e di Primolano)  
Unione Montana Valbrenta (VI)

**EXP(L)ORANDO**  
**PRIMA NAZIONALE**



regia Mirko Artuso  
con Anna De Franceschi  
Lara Quaglia, Marco Zoppello  
Michele Mori, Sara Allevi  
produzione Teatro del Pane  
con gli attori di  
Stivalaccio Teatro  
in collaborazione con  
Associazione Carrozza Matta



**Nelle tappe intermedie  
del viaggio  
piccoli assaggi  
di prodotti del territorio**

Un inedito viaggio teatrale su un antico treno a vapore che partirà dalla stazione di Bassano e, lungo la Valbrenta, farà tappa nelle stazioni di Carpanè e Primolano. Un viaggio fantastico tra parole e immagini, divertimento e poesia, in compagnia di una bizzarra famiglia, un'acrobata e uno stralunato capostazione. Assaporando, ad ogni stazione i prodotti del territorio e poi via, a bassa velocità, gustando appieno i panorami mutevoli della valle, grazie all'Associazione Carrozza Matta e all'Unione dei Comuni della Valbrenta. Viaggiare sui binari della storia, osservare la vita scorrere fuori dal finestrino, rivivere la nostalgia dei viaggi a carbone. Tutto ciò con Carrozza Matta è possibile, grandi e piccini di oggi si scoprono emozionati dallo sbuffare della locomotiva e dal lento sferragliare dei grandi movimenti meccanici, si fanno cullare all'interno delle vecchie carrozze in legno di terza classe. Scompartimenti di un tempo, dal fascino ancestrale che sanno riproporre quel viaggiare nella storia, quel viaggiare assieme vicini e gomito a gomito, su panche in legno di vecchie carrozze secolari. All'interno dello scompartimento un susseguirsi di idee, di magie, di canti e di stupore dove gli ospiti, affascinati e intrattenuti, spalancano gli occhi sbalorditi da piccoli finestrini che li riportano nel tempo dell'infanzia. Il nostro Orient-Express della Valle del Brenta, un treno popolare e di simpatiche persone che saprà coniugare non solo cultura ferroviaria, ma tradizioni, sapori e luoghi incantati a scene teatrali studiate con cura, per dar vita ad un viaggio davvero speciale, unico e indimenticabile. Signori in carrozza... si parte !!!

# musica

Programma denso anche per la musica dove il Festival ha intessuto collaborazioni e progetti volti come sempre alla formazione delle giovani professionalità artistiche, alla loro presentazione e al loro sostegno, oltre che all'audience development soprattutto verso nuovo pubblico.

In molti casi i percorsi musicali incrociano altri linguaggi, come per: **EKFRASIS-STORIE DELL'ARTE**, che racconta l'opera d'arte tra parole e musica. Tre gli appuntamenti tutti curati dal drammaturgo e storyteller **Luca Scarlini**, da "Il mondo novo di Tiepolo" con l'accompagnamento musicale di musiche vivaldiane per fagotto, a "Il fuoco di Venere" dedicato alla prossima mostra della Gipsoteca canoviana di Possagno, per concludere con "San Giorgio e la Principessa di Pisanello" accompagnato da musica vocale del '400.

Giovani e giovanissimi i protagonisti della **CLASSICA D'ESTATE**, tutti incoronati in prestigiose competizioni nazionali e internazionali. Per un progetto in collaborazione con il Teatro La Fenice: i pianisti **Alessandro Marchetti**, sedicenne vincitore della XXXI edizione del Premio Venezia e **Adrian Nicodim** laureato nella stessa edizione con il Premio Casella. **Alexei Melnikov** ha invece trionfato al VI Concorso Pianistico Internazionale di San Marino vincendo i Premi del Pubblico, dell'Orchestra e della Critica. Vero enfant prodige del violino è invece **Giovanni Andrea Zanon**, a 17 anni già vincitore dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali. La lirica in concerto è ben rappresentata da un grande evento inaugurale in Villa Comello a Galliera Veneta, là dove è nato il progetto, con **Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste** e solisti d'eccezione.

Per il **BASSANO IN JAZZ**, si conferma la partnership con **Veneto Jazz** con una tre giorni dedicata al progetto europeo E.M.A.Y.T. (Europe Music Award for Young Talent). E completata dal nuovo progetto di **Saverio Tasca** con il quartetto AlterArco, nato dalle suggestioni dei luoghi della Grande Guerra, per finire con **Bassano City of Jazz**, un'intera serata all'insegna del jazz che riempirà di note ogni angolo e via del centro di Bassano.

Infine e non per ultimo, un nuovo progetto che Bassano e il festival ospitano dal 2014: **CAMPUS DELLE ARTI**, straordinaria esperienza di formazione musicale in residenza che per 2 settimane ospita giovani e giovanissimi musicisti, offrendo percorsi formativi di alto livello e 15 concerti che per 15 giorni animeranno tutta Bassano. Da citare almeno quelli con il vincitore del Premio Campus 2014, il percussionista **Carlo Tosato**, con il maestro **Konstantin Bogino** assieme al quartetto d'archi "Quatuor du soleil" e con il **Marcello Tonolo Trio**.



Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste

Patrizia Laquidara

Bassano City of Jazz

Carlo Tosato

Classica in Città

Luca Scarlini/Sara Bino

Konstantin Bogino & Friends

Marcello Tonolo Trio

Alessandro Marchetti

Adrian Nicodim

Luca Scarlini/Andrea Bressan

Giovanni Andrea Zanon

Luca Scarlini

Luca Scarlini/Paola Crema

Alexei Melnikov

Orchestra di Padova e del Veneto



## Orchestra e Coro del Teatro Verdi di Trieste Concerto Lirico Sinfonico

**giovedì 2 luglio** h 21.20  
Villa Comello  
Galliera Veneta (PD)

### CLASSICA D'ESTATE

con la collaborazione dei comuni di  
Galliera Veneta  
Rossano Veneto  
Cittadella  
Loria  
San Martino di Lupari  
Tezze sul Brenta

Orchestra e Coro  
della Fondazione Teatro Lirico  
"Giuseppe Verdi" di Trieste  
direttore  
Angelo Cavallaro  
maestro del Coro  
Paolo Vero

solisti:  
soprano  
Seyoung Park  
tenore  
Rodrigo Trosino  
tenore ospite d'onore  
Walter Fraccaro

Un importante concerto Lirico sinfonico che vede protagonista l'Orchestra e Coro Fondazione Teatro Lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste con la partecipazione del tenore Walter Fraccaro. Un evento pensato per valorizzare un territorio e un'area molto ricca di ambientazioni suggestive e architettoniche. Il programma prevede una selezione di alcune tra le più celebri e amate sinfonie e cori d'opera per riscoprire il meglio del grande repertorio lirico di tutti i tempi. Si comincia con "La forza del destino" di Verdi, "Una furtiva lagrima" dall'"Elisir d'Amore" di Gaetano Donizetti, per proseguire con "Casta Diva" di Bellini, "Nessun Dorma" di Puccini e molto altro ancora. Protagonista dunque la grande lirica, ma anche un'orchestra affermata come quella del Teatro Lirico "Giuseppe Verdi". Il suo organico è in grado di eseguire il più vasto repertorio lirico, sinfonico, operettistico ed è stata via via guidata da direttori che da soli stanno ad indicarne l'alto livello professionale, da Herbert von Karajan a Claudio Abbado a Riccardo Muti. Di radici profonde è anche l'impegno alla diffusione della cultura musicale nel Friuli-Venezia Giulia. Da molti anni il Teatro "Giuseppe Verdi" è presente in diversi centri della Regione, sia con il suo organico al completo (oltre 100 professori d'orchestra) che con i suoi validissimi solisti e le formazioni di tipo cameristico. Sul palco di Villa Comello si esibiranno solisti d'eccezione come Seyoung Park (soprano), Rodrigo Trosino (tenore) e Walter Fraccaro (tenore) che ha debuttato nel 1994 in Nabucco al Teatro del Liceu di Barcellona dopo aver vinto il secondo premio Plácido Domingo come miglior tenore e il premio Montserrat Caballé come miglior interprete verdiano al Concorso Internazionale "Francisco Vinas" di Barcellona. Tra Orchestra, coro e solisti sul palco di Villa Comello saliranno 130 artisti per un omaggio ai più grandi compositori di opera di tutti i tempi.



## Patrizia Laquidara

### La voce del desiderio (storie di anguane)

**martedì 14 luglio** h 21.20  
Rive del fiume Brenta  
Campolongo sul Brenta (PD)

#### EXP(L)ORANDO

voce e musica  
**Patrizia Laquidara**  
parole  
**Enio Sartori**  
fisarmonica  
**Thomas Sinigaglia**

Una serata di musica e parole per raccontare il paesaggio della Valbrenta richiamandone anche gli echi sonori e la potenza evocativa, attraverso la rilettura di una figura mitologica: l'Anguana che, oltre ad essere molto presente nella cultura vicentina, possiede internamente una serie di infinite risonanze universali. Il reading concerto si propone, infatti, di attraversare il racconto mitico dell'Anguana mediante le leggende che la riguardano, partendo dalla tradizione popolare veneta fino a quella mediterranea e nordica, in un viaggio che dal medioevo arriva a toccare la contemporaneità. L'Anguana viene letta soprattutto come emblema, simbolo e voce del desiderio. Essa ci parla attraverso il cuore drammatico delle leggende ad essa legate: la nascita del desiderio come rapporto amoroso e poetico con l'altro, con il paesaggio, con le risorse naturali, desiderio che si forma anche nell'accettazione della "giusta distanza" e della capacità di stare in relazione con il mistero. Per questo la figura dell'Anguana solleva temi attuali e moderni che verranno affrontati e presentati attraverso alcuni intermezzi letterari e proponendo una selezione di brani tratti dall'album "Il Canto dell'Anguana", progetto discografico che ha vinto il Premio Tenco come miglior disco di musica dialettale e che si propone di mettere in scena una forma di attualizzazione musicale e poetica di questo inafferrabile mito acquatico. La voce vellutata di Patrizia Laquidara, il suo approccio sensuale e avvolgente saprà come sempre conquistare il pubblico, ad accompagnarla la fisarmonica di Thomas Sinigaglia, intervallata dai testi scelti da Enio Sartori per evocare queste ammaliatrici donne delle acque, che scavano nel mito e attraversano i secoli per giungere intatte fino a noi.



## Bassano City of Jazz

### Suoni nella Città

in collaborazione con  
Confcommercio Mandamento  
di Bassano del Grappa

**mercoledì 22 luglio** h 21.00  
Centro Storico  
Bassano del Grappa (VI)

#### BASSANO IN JAZZ

*Piazzetta Ragazzi del '99 (Bar Museum)*

##### STANDARD FOR TONIGHT

Valerio Zanchetta, batteria  
Diego Rossato, chitarra  
Federico Valdemarca, contrabbasso  
Sergio Campagnolo, organo

*Piazzetta dell'Angelo*

##### NIGHT DREAMERS

Gianpaolo Bordignon, sax  
Juri Busato, chitarra  
Francesco Bordignon, contrabbasso  
Alessandro Bacaro, batteria

*Piazzetta Zaine (Dolce Bassano)*

##### GIULIANO PERIN & FRIENDS

Giuliano Perin, vibrafono  
Stefano Bassato, chitarra  
Nicola Ferrarin, contrabbasso  
Cristina Tonin, voce  
Daniele Scambio, batteria

*Chiostro del Museo*

##### ETTORE MARTIN sassofono

*Via Da Ponte (Bar Dissegna)*

##### MICHELE TODESCATO TRIO

Michele Todescato, contrabbasso  
Federico Pozzer, piano  
Massimo Cogo, batteria

*Via Angarano (Birreria Lowen)*

##### SOFIA BORGIO JAZZ QUIARTET

Mauro Facchinetti, chitarra  
Sofia Borgo, voce  
Giuseppe Corazza, sax  
Federico Pilaastro, contrabbasso

*Via Matteotti (Pro Bassano)*

##### JAZZ FOR LIFE

Isabella Griffante, voce  
Marcelo Zallio, piano  
Damiano Marin, contrabbasso  
Marco Bonaldi, batteria

*Via Vittorelli (Caffè Mozart)*

##### JAZZ CONVERSATION QUARTET

Alessandro Busnardo, batteria e percussioni  
Valerio Fallico, voce e flauto traverso  
Francesco Rainieri, piano  
Michele Feltrin, contrabbasso

*Vicolo Menarola (Gelateria Ice One)*

##### 4SOUL4

Antonio Stocco, basso elettrico  
Rossano Brusaporto, batteria  
Fabio Rampazzo, chitarra  
Roberto Forestan, piano  
Michele Mercurio, sax

*Largo Corona d'Italia (La Bassanese)*

##### DUO DAL MONEGO POLGA

Franco dal Monego, batteria  
Michele Polga, sassofono

*Via Roma (Bar Sorio)*

##### INTERPLAY TRIO

Massimo Parolin, chitarra  
Francesco Botter, contrabbasso  
Giorgio Binotto, batteria



## Carlo Tosato

### Concerto Inaugurale Campus delle Arti

**domenica 26 luglio** h 21.15  
Chiostro del Museo Civico  
Bassano del Grappa (VI)

#### CLASSICA D'ESTATE

**Casey Cangelosi**

Sleight of And Evil Hand  
per rullante solo e metronomo

**Johann Sebastian Bach**

Preludio della suite n. 5  
per marimba

**Nebojsa Jovan Zivkovic**

Suomineito per vibrafono

**Iannis Xenakis**

Rebonds B per set di percussioni

**Takayoshi Yoshioka**

Suite n. 1 per marimba

**Rick Tagawa**

Inspirations diabolique  
per set di percussioni

**Gert Mortensen**

March and cadenza  
per rullante solo

**Casey Cangelosi**

Bad Touch

per performer solo e playback

Classe 1998, all'età di soli sedici anni è il vincitore del concorso Campus delle Arti 2014, premio dedicato ai migliori talenti musicali. Allievo del Conservatorio di Padova nella classe di percussioni, ha già all'attivo importanti masterclass con Ney Rosauero e Makoto Nakura, e si è esibito in diversi concerti in Italia e all'estero, tra cui il "Young talent in open world" nella Concert Hall del Conservatorio Ciaikovsky di Mosca. Energia, virtuosismo ed espressività insieme sono le qualità del suo stile interpretativo, doti con cui sa trascinare e coinvolgere il pubblico. In programma "Sleight of And Evil Hand" di Casey Cangelosi, brano incentrato sulla mano destra, a cui è affidato il fondamentale ruolo di acrobata del rullante. Si prosegue con il "Preludio della suite n.5" dove la marimba sostituisce il violoncello per interpretare la perfezione assoluta di Bach. Sarà dunque la volta di "Suomineito" di Nebojsa Jovan Zivkovic, brano malinconico che scava nell'anima e tira fuori i ricordi più intimi. E poi "Rebonds B" di Iannis Xenakis, autore noto per accostare musica e matematica che qui utilizza ciò che è considerato il rapporto perfetto nella natura e nelle proporzioni umane. "Suite n. 1" di Takayoshi Yoshioka consiste invece in diversi piccoli episodi, ciascuno dei quali ha come intento l'esplorazione di vari stili musicali. Altro viaggio per il mondo attraverso le più varie etnie è "Inspirations diabolique" di Rick Tagawa. Si prosegue con "March and cadenza" di Gert Mortensen, brano che indaga i vari rudimenti e virtuosismi del rullante, senza tralasciare però la frase musicale qui gestita egregiamente. Per concludere torna Casey Cangelosi con "Bad Touch", brano che rende originale l'impiego delle percussioni, visto che le percussioni non ci sono affatto ma sono registrate e campionate all'interno della traccia sonora che fungerà da sostituto all'esecutore al quale invece è affidato un compito prettamente visuale dal forte impatto teatrale.



## Classica in Città Il Campus in Piazza

**mercoledì 29 luglio** h 21.00  
Centro Storico

in collaborazione con  
Confcommercio Mandamento  
di Bassano del Grappa

con gli studenti  
e i maestri ospiti del  
CAMPUS DELLE ARTI



La Città di Bassano ospita per il secondo anno consecutivo il Campus delle Arti, un progetto residenziale che nell'arco di tredici giorni accoglie circa 120 giovani e giovanissimi musicisti, offrendo loro percorsi formativi di alto livello. Sotto la direzione artistica della pianista Angela Chiofalo, il campus si avvale, per la didattica, della partecipazione di maestri di fama nazionale e internazionale ed è realizzato in collaborazione con il Conservatorio di Musica Cesare Pollini di Padova. Il Campus delle Arti vuole essere un luogo dove ciascuno, indipendentemente dall'età e dalle competenze di ingresso, può trovare un'opportunità per far fruttare i propri talenti attraverso i linguaggi della musica e dell'arte. Laboratori, corsi e masterclass impegnano i ragazzi ogni giorno sia la mattina che il pomeriggio, mentre ogni sera ci si presenta al pubblico con il CampusFestival, il ciclo di concerti e spettacoli in cui si esibiscono i docenti e i migliori allievi. Nella speciale serata del 29 luglio, i ragazzi del Campus animeranno la città con la loro passione e il loro entusiasmo: diffusi in piazze e vicoli del centro storico, solisti ed ensemble suoneranno dal vivo, dai ritmi delle percussioni al sound jazz, dalle melodie più classiche alle armonie contemporanee, mescolando stili e generi musicali differenti, con incursioni nella musica russa del Novecento da Rachmaninov a Skrjabin (tema conduttore del Campus 2015). Per i ragazzi, molti dei quali già avviati alla carriera concertistica professionale, sarà un momento importante per esprimere il loro talento e condividere i risultati di questo intenso periodo di lavoro. Per il pubblico, l'occasione di entrare nell'energia del Campus, e conoscere dal vivo tanti giovani di tutte le età che hanno scelto di dedicare alla musica una parte importante della loro vita.



## Luca Scarlini/Sara Bino

### La tavola dipinta

**mercoledì 29 luglio** h 21.20  
Piazza Duomo  
Castelfranco Veneto (TV)

#### EXP(L)ORANDO

un racconto di **Luca Scarlini**  
sul cibo immaginato

musiche di

**Francesco Cavalli**

Delizie contente che l'alma beate  
da "Il Giasone"

**Stefano Landi**

La passacaglia della vita

**Georg Friedrich Haendel**

La vendetta è un cibo al cor  
da "Silla"

**Nicola Porpora**

Quando penso esser  
disciolto bella bocca m'incatena

eseguite da

**Sara Bino**  
soprano

La tavola è tra i supporti più diffusi dell'arte del dipingere, ma allo stesso tempo nella sua veste di luogo di incontro e consumazione del cibo è argomento e soggetto di pittura. La convivialità, dalle antiche raffigurazioni del mondo classico (basti pensare alle scorribande di Ulisse e ai ricevimenti offerti dai Feaci) e medievale (la mitica round table che determinava l'esercizio della legge a Camelot) stabiliva bevande e cibi che avevano un ruolo simbolico nell'immaginario collettivo. La tavola dipinta è quindi in primo luogo una scorribanda tra sacro (le saghe di Noè e delle figlie di Lot, le ricette per l'Ultima cena) e profano, tra deschi imbanditi, fiasche spagliate (che nel mondo di Caravaggio significano desolazione e melanconia), maccheroni, verdure, erbe di campo (che salvarono la vita a così tanti affamati) e polenta. Il nutrimento sovrabbondante, spesso letale, presso le corti dei potenti, malati di gotta, e quello troppo stentato dei poveri, segnati dalla pellagra e dal rachitismo. Le ricette immaginarie del paese di Bengodi, e quelle realistiche delle cronache quotidiane studiate magistralmente nel secondo dopoguerra da Piero Camporesi, vanno quindi di pari passo in un viaggio tra le immagini dell'arte e i canti che hanno saputo celebrare le effimere gioie dello stare insieme a tavola, che per molti secoli furono per i più un doloroso e elusivo miraggio. Sullo sfondo la letteratura che sempre ha trattato questi temi, da Boccaccio al Folengo, ai numerosissimi trattatisti che discettevano della fame altrui, e delle delizie del proprio palato. Nell'occasione della mostra "Terre di Giorgione", allestita per Milano-Expo 2015 al Museo Casa Giorgione, va in scena un vero e proprio showroom del territorio che racconta, con una formula originale, tutto il bello e il buono di queste terre.



## Konstantin Bogino & Friends

musiche di Prokofiev/Shostakovich/Webern

**venerdì 31 luglio** h 21.20  
Chiostro del Museo Civico  
Bassano del Grappa (VI)

### CLASSICA D'ESTATE

**Konstantin Bogino** pianoforte  
**Miomira Vitas** soprano  
"Quatuor du Soleil"  
**Yury Revich** violino  
**Lukas Medlam** violino  
**Jasna Simonovic** viola  
**Gabriel Urena** violoncello

**Sergej Prokofiev**  
rielaborazioni  
di canti popolari russi, op. 104,  
per soprano e pianoforte

**Dmitriy Shostakovich**  
Quintetto  
per pianoforte e archi  
in sol minore op. 57

**Anton Webern**  
Langsamer Satz  
per quartetto d'archi



Pianista apprezzato in tutto il mondo, Konstantin Bogino appartiene alla quarta generazione di una famiglia di rinomati musicisti moscoviti uniti da legami di profonda amicizia a Richter, Gilels, Rubinstein e Michelangeli, nomi che hanno senza alcun dubbio influenzato lo sviluppo del talento del giovane pianista. Nel corso della sua fortunata carriera ha tenuto più di 300 concerti, come solista, in duo con la celebre violinista Marina Kozolupova e con lo storico Trio Ciaikovsky. Dal 1980 dedica gran parte del suo tempo all'insegnamento tenendo masterclass nei più importanti conservatori del Mondo. È stato inoltre, per molti anni, professore alla Facoltà di Musica di Belgrado, delle Accademie di Novi Sad e Titograd. Attualmente è professore presso le Accademie Internazionali di Chioggia e Helsinki, dove ricopre inoltre la carica di direttore artistico. È stato fondatore di numerosi festival di musica da camera come ad esempio quelli di Portogruaro, Mestre, Chioggia, Dubrovnik. È inoltre spesso invitato come membro di giuria dei più prestigiosi concorsi internazionali come il Gui di Firenze, l'ARD di Monaco, il concorso Internazionale di Trieste, quello di Trani ecc. Ha inciso per Dynamic, RCA, Ondine, ADDA, Conifer, Musica Imagine, P.G.P. A Bassano è tra i prestigiosi insegnanti del Campus delle Arti e con lui in occasione di questo concerto bassanese: la soprano Miomira Vitas e il Quartetto d'archi "Quatuor du Soleil" capitanato dal brillante primo violino Yury Revich. Un ensemble versatile, che copre tutti i periodi musicali dal barocco fino ai giorni nostri. Fondato dal virtuoso Yury Reich nel 2009, il quartetto si è esibito in importanti festival e sale di tutta Europa, come il Musikverein di Vienna, il Festival Beethoven di Vienna, nel Parnassos Hall di Atene, in Russia, nel Regno Unito. Il quartetto è membro del Beethoven Society di Vienna e del Yehudi Menuhin Foundation.



## Marcello Tonolo Trio

### Puccini in Jazz

**lunedì 3 agosto** h 21.00  
Chiostro del Museo Civico  
Bassano del Grappa (VI)

#### CLASSICA D'ESTATE

Marcello Tonolo pianoforte  
Domenico Santaniello contrabbasso  
Massimo Chiarella batteria



Amici del Campus delle Arti

Nato a Mirano nel 1955, Marcello Tonolo ha collaborato con alcuni dei migliori musicisti italiani come Piero Odorici, Enrico Rava, Fabrizio Bosso, Roberto Gatto, Furio Di Castri, Fulvio Sisti, Flavio Boltro e con molti musicisti americani tra i quali Chet Baker, Kenny Clarke, Al Cohn, Lee Konitz, Roberta Davis, Bobby Watson, Robin Kenigian, Jim Snidero, Gary Smulyan, Valery Ponomarev, Ben Riley. Ha partecipato a trasmissioni radiofoniche e televisive, ai più importanti festival italiani e ha suonato spesso in Europa e negli Stati Uniti. Ha inciso con Bob Porcelli, Steve Lacy, Curtis Fuller, Paul Jeffrey, Eddie Henderson, Joe Lovano, Slide Hampton, Rachel Gould, Keith Copeland, Sam Most, Billy Hart, Cameron Brown e otto dischi a suo nome e con La "Thelonious Monk Big Band" di cui è direttore e arrangiatore. Dal 1988 è direttore della Scuola di Musica "Thelonious Monk" di Dolo (VE) gemellata col Dipartimento di "Jazz Studies" della Duke University (North Carolina USA). Nel 1997 ha vinto il X Concorso Internazionale di Arrangiamento per Orchestra Jazz a Barga. Attualmente insegna Jazz al Conservatorio Pollini di Padova. Nel 2012 ha costituito il Marcello Tonolo Trio in occasione della registrazione del CD "Puccini in jazz", con la partecipazione del sassofonista Michele Polga. La formazione propone, oltre ad alcune composizioni originali, un repertorio tratto dalle pagine operistiche di Giacomo Puccini e, in prima assoluta, alcuni brani del compositore russo Alexander Skryabin rivisitati in chiave jazzistica, per una contaminazione di generi insolita e affascinante.



## Alessandro Marchetti

musiche di Bach/Liszt/Shostakovich/Ravel

**martedì 4 agosto** h 21.00  
Chiostro del Museo Civico  
Bassano del Grappa (VI)

### CLASSICA D'ESTATE

**Johann Sebastian Bach**  
Suite Francese n. 3 BWV 814

**Bach/Liszt**  
Preludio e Fuga BWV 543

**Franz Liszt**  
Venezia e Napoli (prima versione)

**Dmitrij Shostakovich**  
Preludio e Fuga op. 87 n. 24

**Maurice Ravel**  
Valses nobles et sentimentales

vincitore del Premio Venezia  
XXXI Edizione 2014  
in collaborazione con  
Fondazione Teatro La Fenice



Classe 1998 Alessandro Marchetti inizia prestissimo a dedicarsi al pianoforte. Si diploma del 2014 a Pavia come allievo di Anna Maria Bordin. Negli anni della sua formazione partecipa ad alcuni concorsi pianistici di livello nazionale e avvia un'attività concertistica che si articola, progressivamente e parallelamente, alla sua maturazione musicale. Si è aggiudicato la XXXI edizione del Premio Venezia, il prestigioso concorso riservato ai pianisti di ogni nazionalità diplomati con il massimo dei voti nei Conservatori di Musica o in Istituti musicali di tutta Italia. Con l'assegnazione di questo premio ha ottenuto di proporre concerti in prestigiosi contesti italiani ed europei. A Bassano eseguirà: di Bach la "Suite francese" BWV n. 14, di agile impianto ma con intatte le stimmate della grande invenzione e creativa bellezza del sommo compositore, nonché il "Preludio e fuga" in la minore BWV 543 riscritto da Franz Liszt dove emerge chiaramente la vena virtuosistica, autenticamente lisztiana e perfettamente inquadrata nell'ottica musicale propria della migliore lettura romantica. Ancora di ispirazione bachiana il "Preludio e fuga" op. 87 n. 24 di Shostakovich che non vuole in alcun modo riproporre uno sterile barocco di maniera, ma aprirsi ad una grande varietà di forme e di stili, il tutto con una sapienza tecnica e una maestria polifonica degne del grande modello bachiano ispiratore. Per finire con i "Valses nobles et sentimentales" di Ravel, una serie di otto valzer, ciascuno dei quali costituisce una interpretazione particolare del valzer viennese di cui Ravel stravolge gli stereotipi tradizionali.



## Adrian Nicodim

### musiche di Beethoven/Chopin/Liszt

**giovedì 6 agosto** h 21.00  
Chiostrò del Museo Civico  
Bassano del Grappa (VI)

#### CLASSICA D'ESTATE

##### Ludwig van Beethoven

Sonata n. 23 op. 57 in fa minore  
"Appassionata"

1. *Allegro assai*/2. *Andante con moto*/  
3. *Allegro ma non troppo*/4. *Presto*

##### Fryderyk Chopin

Notturmo in do diesis min op postuma  
Scherzo n. 2 in si bemolle minore  
per pianoforte, op. 31

##### Franz Liszt

Sonetto del Petrarca op. 104  
Unstern!  
Rapsodia ungherese n. 12

vincitore del Premio Alfredo Casella  
al Premio Venezia XXXI Edizione 2014,  
in collaborazione con  
Fondazione Teatro La Fenice



Nato a Galati in Romania nel 1992 Adrian Nicodim consegue nel febbraio 2014 il Diploma Accademico di primo Livello in pianoforte con 110 lode e menzione d'onore sotto la guida di Laura Cattaneo. Attualmente frequenta il Biennio Specialistico in pianoforte Solistico presso il Conservatorio di Verona. Numerosi i primi premi vinti a importanti concorsi regionali e nazionali fino all'assegnazione nel 2014 del premio Alfredo Casella alla XXXI Edizione del Premio Venezia realizzato in collaborazione con la Fondazione Teatro La Fenice. Un altro giovane talento tutto da scoprire, che al festival propone una serie di brani a partire dalla celebre Sonata op.57 "Appassionata" di Beethoven. La più beethoveniana di tutte e certamente tra le più celebri e tra le preferite del compositore stesso che amava definirla una delle sue opere più tempestose. Per continuare con il celebre "Notturmo" in do diesis minore op. postuma di Chopin, contrassegnato da eleganza melodica, sorretta da un gioco armonico di piacevole e carezzevole inventiva. E sempre di Chopin, lo "Scherzo" n. 2 in Si bemolle minore, op. 31, del 1837, il più famoso e forse il più bello. Il carattere "scherzoso" si nota fin dal tema iniziale, che ritorna più volte nel corso del brano, quasi a interrompere altri momenti più drammatici o discorsivi, e a ribadire il significato catartico della composizione. Infine tre brani di Liszt: il primo è ispirato al "Sonetto 104" di Petrarca dove si racconta del tormento d'amore, e poi "Unstern!", brano dai colori apocalittici, per finire con gli accenti e i ritmi gioiosi e trascinandosi della "Rapsodia Ungherese" n. 12.



## Luca Scarlini/Andrea Bressan

### Il Mondo Novo di Tiepolo

**martedì 11 agosto** h 21.00  
Balconata di Palazzo Sturm  
Bassano del Grappa (VI)

#### EKFRASIS STORIE DELL'ARTE

un racconta di  
**Luca Scarlini**  
su "Il mondo novo"  
di Giandomenico Tiepolo  
Venezia, Ca Rezzonico

musiche  
**Antonio Vivaldi**  
**Carl Philipp Emanuel Bach**  
**Georg Philipp Telemann**  
**Joseph Bodin de Boismortiere**

eseguite da  
**Andrea Bressan**  
fagotto

Per "Ekfrasis: storie dell'arte" che il festival dedica da qualche anno alla pittura veneta, il primo appuntamento si concentra su Giandomenico Tiepolo (1727-1804), artista che per molti anni dipinge immagini di teatri d'invenzione nella propria dimora. Come Goya elabora nel segreto delle sue stanze, un'arte che il suo periodo non vedrà. In scena non sono gli incubi di Crono, e dialoga nel tempo con le immagini che va elaborando e che alla sua morte restano a lungo nella casa. "Il mondo novo" è uno strepitoso affresco per la villa di proprietà della famiglia Tiepolo a Zianigo, staccato e conservato a Cà Rezzonico, Museo del Settecento Veneziano. Il dipinto raffigura un imbonitore da fiera con la sua lanterna magica, che dà la schiena agli spettatori. Nella macchina compare l'immagine del mondo, che gli intervenuti sgomitano per vedere. La sequenza, ricostruita da Ettore Scola nel suo magnifico film storico "Il mondo nuovo" con Enzo Jannacci nelle vesti dell'imbonitore, è quasi un melanconico congedo dal potere della Serenissima, con tutti di schiena, e un Pulcinella, figura tipica dell'artista, tra la folla. Il repertorio delle maschere, collegato alla declinante vicenda della Commedia dell'Arte, è una delle testimonianze più longeve della rappresentazione del mondo popolare in Italia. Tiepolo conclude mirabilmente un discorso iniziato nel Barocco da Jacques Callot, e proseguito nel '700 da artisti come Gian Domenico Ferretti e Pier Leone Ghezzi, consegnando al '900 una teoria di maschere inquiete, che tornano nelle opere di Richard Strauss come nelle invenzioni pittoriche di Gino Severini. Faranno da contraltare alla sempre affascinante narrazione di Scarlini, le musiche dell'epoca eseguite dal celebre fagotto di Andrea Bressan.



## Giovanni Andrea Zanon

musiche di Brahms/Kreisler/Bach/Mendelssohn/Enescu

**mercoledì 12 agosto** h 21.00  
Teatro al Castello "Tito Gobbi"  
Castelfranco Veneto (TV)

### CLASSICA D'ESTATE

prima parte

**Johannes Brahms**

Sonata n. 3 in re minore

per violino e pianoforte, op. 108

1. *Allegro*/2. *Adagio*/3. *Un poco presto*  
e con sentimento/4. *Presto agitato*

**Johann Sebastian Bach**

Sonata n. 1 in sol minore

per violino, BWV 1001

1. *Adagio*/2. *Fuga (Allegro)*/  
3. *Siciliana*/4. *Presto*

**Fritz Kreisler**

Schön Rosmarin

seconda parte

**Felix Mendelssohn Bartholdy**

Concerto in mi minore per violino

op. 64 (primo tempo)

*Allegro molto appassionato*

**George Enescu**

Impromptu concertant

**Pablo de Sarasate**

Carmen Fantasy, op. 25

al pianoforte **Gabriele Maria Vianello**

Giovanni Andrea Zanon, classe 1998, suona il violino da quando aveva due anni e viene ammesso al conservatorio di Padova a 4 anni, come mai era successo in Italia. Debuttere come solista all'età di 13 anni con l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia e da allora effettua più di 100 concerti in tutto il Mondo. Nel corso della sua attività musicale vince oltre 30 concorsi nazionali ed internazionali e riceve numerose menzioni e riconoscimenti. Nel 2012 consegue il diploma di laurea alla finale del più importante concorso internazionale per giovani violinisti il "Wieniawski-Lipinski" in Polonia, nel quale mai nessun italiano, nella storia della competizione, era riuscito a superare le prove eliminatorie. Debuttere alla Carnegie Hall di New York nel 2013, grazie alla vittoria riportata al "New York International Artists Violin Competition". Nel 2014, su consiglio di Zubin Mehta, si trasferisce negli Stati Uniti per studiare con Pinchas Zukerman presso la Manhattan School di New York. A Bassano presenta un programma di grande virtuosismo a partire dalla terza "Sonata" di Brahms, dalla speciale pienezza di suono e felice creatività nella linea melodica. Di Fritz Kreisler propone "Schön Rosmarin", un valzer tripartito dall'andamento scorrevole e leggiadro, che richiama perfettamente il clima di piacevole frivolezza della Vienna fin de siècle. A chiudere la prima parte del programma, la prima "Sonata" per violino che si apre con uno degli "Adagi" più belli e intensi mai scritti da Bach. Per la seconda parte: il primo tempo del celebre "Concerto" per violino e orchestra op. 64 di Mendelssohn, caposaldo della letteratura per violino di tutti i tempi, per seguire con due brani virtuosistici fra i più ricchi d'espressione che vennero dedicati al violino nel XX secolo: "Impromptu concertant" di Enescu e "Carmen Fantasy" di Pablo de Sarasate.



## Luca Scarlini

### Il fuoco di Venere

**giovedì 13 agosto** h 21.00

Gipsoteca Canoviana  
Possagno (TV)

#### EKFRASIS STORIE DELL'ARTE

un racconto di

**Luca Scarlini**

per la Casa-Museo di Antonio Canova

musiche

**John Blow**

Venus and Adonis

**Jacques Offenbach**

Invocation à Venus da La Belle Hélène

**Ottorino Respighi**

La nascita di Venere  
dal trittico botticelliano,

**Kurt Weill**

Westwind da A touch of Venus

**Giacinto Scelsi**

Anahit. Poème symphonique dédié à Venus

**Frankie Avalon,**

Venus, Shocking Blue, Venus

**Velvet Underground**

Venus in Furs

Afrodite, dea dell'amore, nel mondo classico aveva funzioni diverse per ogni aspetto dell'esistenza. Portatrice di vita e gioia, nella sua veste di crudele vulgivaga poteva spargere intorno a sé morte e distruzione, come William Shakespeare riassume magistralmente nel suo poemetto "Venus and Adonis". Venere è la dea che più ha dovuto mettersi in dialogo con i tempi che mutavano e il "comune senso del pudore". Nella dimora-museo del creatore della suprema Venere italiana, un racconto sulla Dea così come il mondo moderno l'ha rappresentata. Storie di statue che tornano dal passato come spettri, che sconvolgono gli spettatori e altre vicende della pericolosa rappresentazione della bellezza. Presenza nefasta di un passato inconfessabile: così piacque di raccontarla agli autori attratti dal lato gotico del mito. Scrittori come Prosper Mérimée ("La venere di Ille"), Joseph von Eichendorff ("La statua di marmo") le hanno tributato inquietanti omaggi, poi ripresi con varianti ironiche da Henry James nel racconto "L'ultimo dei Massimi". Un filo rosso dell'immaginazione che conduce dritto alla deliziosa fantasia di Antonio Baldini, Paolina fatti in là, in cui lo scrittore immagina di trascorrere una agitata notte nel museo Borghese, dividendo il marmoreo giaciglio con la meravigliosa statua canoviana. Un racconto sull'immagine della dea, che oggi come ieri è il simbolo della potenza d'amore. Il tutto in vista della mostra che la Gipsoteca ospiterà da settembre 2015 ad aprile 2016: "Venere nelle terre di Antonio Canova": guest star il marmo della "Venere che esce dal bagno" proveniente dalla City Art Gallery di Leeds.



## Luca Scarlini/Paola Crema San Giorgio e la Principessa di Pisanello

**domenica 16 agosto** h 17.30

Pieve di San Martino  
Bassano del Grappa (VI)  
(loc. Campese)

### EKFRASIS STORIE DELL'ARTE

un racconto di

**Luca Scarlini**

su San Giorgio e la principessa  
di Pisanello  
Chiesa di Sant'Anastasia, Verona

musiche di

**Luzzasco Luzzaschi**

Aura soave  
O primavera  
Ch'io non t'ami cor mio

**Alessandro Striggio**

Fuggi, speme mia, fuggi

**Marenzio**

Amor poi che non pòi

**Vincenzo Galilei**

Qual miracolo amore

eseguite da

**Paola Crema**

soprano

La meraviglia del tardogotico, immagine mirabile di bellezza e orrore, è il capolavoro di Pisanello (1395 - 1455 ca), purtroppo attaccato nel corso dei secoli dall'incuria e dalle intemperie. E' la sola opera superstite dell'assai più vasto impianto pittorico che decorava la cappella Pellegrini nella Chiesa di Sant'Anastasia di Verona. Pisanello è l'ultimo protagonista della stagione del gotico internazionale, arte di straordinario lusso, fatta di prodigi dorati e di raffigurazioni spigolose di corpi al limite dell'astrazione, di sorprendente modernità. Gli affreschi di Sant'Anastasia raffigurano il mito di San Giorgio con il drago, riempiendo la rappresentazione di figure curiose o tragiche: gli impiccati sullo sfondo, l'uomo che ha le fattezze di un mercenario turco. Nella parte più danneggiata dell'affresco, a sinistra, rimane la vivissima immagine di una salamandra, che si contorce tra gli avanzi del pasto consumato dal drago. I committenti di questa opera erano stati i potenti Pellegrini di Verona e rimangono irrisolti i molti enigmi della rappresentazione, che hanno fatto pensare agli eventi storici del Concilio di Basilea, come anche a numerose coincidenze storiche nel momento in cui la città si avviava ad entrare nell'orbita della Serenissima. Pisanello, medagliista squisito, frequentava da vicino i centri del potere, offrendo la propria arte straordinaria ai signori del tempo, ma la fantasia della sua visione ha sedotto nel tempo moltissimi. Tanto i Surrealisti (per questo affresco aveva una passione Leonor Fini), quanto Franco Zeffirelli che ai raffinatissimi abiti di questa pittura ha fatto riferimento per i costumi del suo celebre "Romeo e Giulietta".



## Alexei Melnikov

musiche di Haydn/Chopin/Liszt/Prokofiev/Grieg

**lunedì 17 agosto** h 21.00

Chiostro del Museo Civico  
Bassano del Grappa (VI)

### CLASSICA D'ESTATE

**Franz Joseph Haydn**

Sonata n. 20 in do minore  
per pianoforte, op. 30 n. 6, Hob:XVI:20  
1. *Moderato*/2. *Andante con moto*/  
3. *Finale. Allegro*

**Fryderyk Chopin**

2 Notturmi op. 15 n. 1,3  
Valzer op. 34 n. 3 in fa maggiore

**Franz Liszt**

Spanish Rhapsody

**Sergei Prokofiev**

Sonata per pianoforte n. 6  
in la maggiore, op. 82  
1. *Allegro inquieto*/2. *Allegretto*/  
3. *Tempo di valzer, lentissimo*/  
4. *Vivace*

**Grieg-Ginsburg**

Peer Gynt Suite

Alexei Melnikov è un giovane pianista nato a Mosca. All'età di cinque anni è stato ammesso alla famosa scuola di musica di Gnesin. Durante il decennio di studio si è distinto al concorso Carl Czerny di Praga (2005), al festival della musica romantica a Mosca (2006) e ha ricevuto borse di studio dalla Fondazione Vladimir Spivakov e dalla Fondazione "New Names". Nel 2014, ha vinto il primo premio al concorso pianistico "San Marino". Il suo è stato un vero e proprio trionfo, avendo vinto il Premio del Pubblico, dell'Orchestra e della Critica: "Per la convincente padronanza della tecnica e la varietà della gamma timbrica". In apertura di programma la "Sonata" in do minore di Haydn: la ventesima delle cinquantadue, scritta nel 1771, alle soglie dello Sturm und Drang, in piena crisi romantica del compositore. La Sonata è infatti animata da un insolito «demonismo» che sembra preludere a quello di certe composizioni mozartiane. Seguono due "Notturmi" di Chopin, il n. 1 e il n. 3, che esprimono meglio di ogni altra pagina il trepido lirismo soggettivo del musicista, oltre al Valzer op. 34 n. 3, pieno di brio e caratterizzato da pittoresche appoggiature saltellanti che gli valsero il soprannome di "Valzer del gatto". Segue la "Rapsodia Spagnola" di Liszt con ritmi di danze vivaci e allegre, inframezzate da scherzose e piacevoli cadenze, quindi una delle pagine novecentesche maggiormente esigenti dal punto di vista tecnico: la "Sonata" n. 6 di Prokofiev, con la quale il grande compositore sovietico aprì nel 1939 il cosiddetto "trittico bellico". Per concludere con la suite dal "Peer Gynt" di Grieg, oscillante fra passione e sensualità, tristezza e malinconia, esotismo e danza, fiaba e magia.



## Orchestra di Padova e del Veneto musiche di Mozart, Boccherini e Haydn

**sabato 5 settembre** h 21.00  
Piazza De Fabris  
Nove (VI)

### CLASSICA D'ESTATE

#### Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia n. 13 in Fa maggiore K 112

1. *Allegro*/2. *Andante*/

3. *Minuetto e Trio*/4. *Molto Allegro*

Sinfonia n. 17 in Sol maggiore K 129

1. *Allegro*/2. *Andante*/3. *Allegro*

#### Luigi Boccherini

Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore op. 12

1. *Allegro con spirito*/2. *Adagio non tanto*/

3. *Minuetto*/4. *Prestissimo*

#### Joseph Haydn

Concerto n. 2 in re maggiore

per violoncello ed orchestra

1. *Allegro moderato*/2. *Adagio*/

3. *Rondò. Allegro*

direttore

**Antonio Segafreddo**

violoncello

**Marco Dalsass**

Per la conclusione della Festa della Ceramica, a Nove un brillante concerto con musiche di Mozart, Boccherini e Haydn. Del primo le Sinfonie n. 13 e n. 17, dove, poco più che adolescente, matura uno stile strumentale pieno di particolari deliziosi e personali, dopo aver assimilato i più celebri maestri, tra cui Boccherini e Haydn. Anch'essi protagonisti con la Sinfonia n. 5 del primo, dalla vena melodica tipicamente italiana e il Concerto n. 2 in re maggiore per violoncello e orchestra del secondo, pieno di slanci di libera fantasia.

Antonio Segafreddo ha studiato direzione d'Orchestra con Umberto Benedetti Michelangeli e Jorma Rivilta e poi composizione e analisi musicale con Andrea Melis. Ha diretto, tra le altre, l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali, l'Orchestra di "Milano Classica", l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, l'Orchestra di Padova e del Veneto e l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, affrontando repertori che spaziano da Rossini, Wagner, Milhaud, Saint-Saëns, Webern, Stavinsky, Bartok e altri. Ha ottenuto ottimi piazzamenti in concorsi orchestrali di livello nazionale ed internazionale (Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, ecc). Ha collaborato con direttori di fama internazionale (Maag, Kuhn, Oren, Imbal, Tchakarov, Peszko, Peck, ecc.), nonché solisti a livello internazionale (Astor Piazzolla, Katia Ricciarelli, Chris Merrit, ecc.) suonando presso: l'Orchestra del Gran Teatro "La Fenice" di Venezia, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, l'Orchestra "Haydn" di Bolzano, l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, e altre da oltre 30 anni.

# VENETO JAZZ FESTIVAL

9/10/11 LUGLIO  
CHIOSTRO DEL MUSEO CIVICO  
BASSANO DEL GRAPPA

VENETOJAZZ 

OPERAESTATE  
FESTIVAL VENEZIA

 Città di Bassano del Grappa  
Assessorato allo Spettacolo



EUROPE FOR FESTIVALS  
FESTIVAL FOR EUROPE  
EFFE LABEL 2015-2016

È UN PROGETTO E.M.A.Y.T.  
Europe Music Award for Young Talent

IN COLLABORAZIONE CON



GIOVEDÌ 9 LUGLIO - 21.30

PROGETTO E.M.A.Y.T.

(EUROPE MUSIC AWARD FOR YOUNG TALENT)  
IN COLLABORAZIONE CON IL CONSERVATORIO  
"A. STEFFANI" DI CASTELFRANCO VENETO

## STEFFANI SEPTET ORIGINALS & STANDARDS

BARBARA LORENZATO VOCE  
LEONARDO LANARO SAX  
MASSIMO FRACASSO TROMBA  
MATTEO MILITE FLAUTO  
ENRICO TREVISANATO PIANO  
MATTIA CALAMOSCA CONTRABBASSO  
MARCO SAVIANE BATTERIA

VENERDÌ 10 LUGLIO - 21.30

## SAVERIO TASCA & ALTERARCO IN "L'UOMO CHE CAMMINA"

MUSICHE ORIGINALI LIBERAMENTE ISPIRATE  
DA UNA PASSEGGIATA NEI LUOGHI DELLA PRIMA  
GUERRA MONDIALE SUL MONTE GRAPPA

SAVERIO TASCA MARIMBA  
JOSÉ DAVID FURENMAJOR VALERA PRIMO VIOLINO  
MAURO SPINAZZE SECONDO VIOLINO  
SIMONE SIVIERO VIOLA  
GIULIO PADOIN VIOLONCELLO

SABATO 11 LUGLIO - 21.30

PROGETTO E.M.A.Y.T.

(EUROPE MUSIC AWARD FOR YOUNG TALENT)  
IN COLLABORAZIONE CON IL CONSERVATORIO  
"F. VENEZZE" DI ROVIGO

## PASQUALE PATERRA 5TET ORIGINALS & STANDARDS

PASQUALE PATERRA TROMBA E FLICORNO  
ENRICO GIULIANINI TENOR SAX  
GIOVANNI BERTELLI CHITARRA  
GIOVANNI MINGUZZI BATTERIA  
NICCOLÒ MASETTO CONTRABBASSO

INGRESSO 5€



25|07 h21.15 Chiesa dell'Angelo \*

**ANTEPRIMA FESTIVAL**

Dedicato al centenario del Genocidio Armeno (1915-2015)

**Diana Gabrielyan** pianoforte | *Babajanyan, Mansuryan*

26|07 h21.15 Chiostro del Museo Civico \*\*\*

**CONCERTO DI INAUGURAZIONE** | Premio Campus 2014

**Carlo Tosato** percussioni | *Bach, Xenakis, Cangelosy*

27|07 h21.15 Chiesa dell'Angelo \*

**STRUMENTI IN CONCERTO**

**Allievi Masterclass Campus** | *Musiche di autori vari*

28|07 h18 Palazzo Roberti \*

**MUSICA E POESIA NELLA RUSSIA DEL NOVECENTO**

**Pino Costalunga** voce narrante, **Luciano Borin** pianoforte

*Scrjabin, Rachmaninov*

29|07 dalle 20.30 Piazze e vie del Centro Storico di Bassano

**BASSANO SOTTO LE STELLE** | Il Campus in piazza

**Allievi Masterclass Campus** | *Musiche di autori vari*

30|07 h21.15 Chiesa dell'Angelo \*

**STRUMENTI IN CONCERTO**

**Allievi Masterclass Campus** | *Musiche di autori vari*

31|07 h18 Palazzo Roberti\*

**STRUMENTI IN CONCERTO**

**Allievi Masterclass Campus** | *Musiche di autori vari*

31|07 h21.15 Chiostro del Museo Civico \*\*\*

**KONSTANTIN BOGINO & FRIENDS**

**Konstantin Bogino** pianoforte, **Miomira Vitas** soprano

**Quatuor du Soleil** quartetto d'archi | *Prokof'ev, Shostakovic*

1|08 h19 Sala Da Ponte - Hotel Palladio \*\*

**GRAN GALÀ con cena**

Assegnazione Premio del Pubblico 2015

2|08 h11 Sala Da Ponte - Hotel Palladio \*

**SPETTACOLO DI TEATRO MUSICALE**

*L'Amore delle tre Melarance* - di S. Prokof'ev

**Pino Costalunga** voce narrante, **Lorenzo Rudiger** direttore

**Coro e Orchestra del Campus delle Arti**

2|08 h19 Chiesa dell'Angelo \*

**LE METAMORFOSI DELLA MUSICA RUSSA**

**Simultaneo Ensemble del Conservatorio di Padova**

*Borodin, Shostakovic*

3|08 h21.15 Chiostro del Museo Civico \*\*\*

**TONOLO TRIO JAZZ**

**Marcello Tonolo** pianoforte, **Massimo Chiarella** batteria

**Domenico Santaniello** contrabbasso | *Improvvisazioni jazz*

4-5-6|08 h21.15 Chiesa dell'Angelo \*

**PROGETTO SCRJABIN** | *Le Sonate per pianoforte*

**Allievi Masterclass di Konstantin Bogino** | *Scrjabin*

**INFO** [www.campusdellearti.eu](http://www.campusdellearti.eu) | +39.347.8628781

\* Per l'accesso è richiesta la Tessera Amici del Campus delle Arti (€20, sottoscrivibile il giorno stesso dell'evento prima dell'inizio).

\*\* Per il Galà, informazioni al numero 0424.529845.

\*\*\* Ingresso con Tessera Amici del Campus e biglietto acquistabile presso boxoffice Opera Estate Festival.

**CAMPUS DELLE ARTI**  
**BASSANO DEL GRAPPA - VICENZA XI EDIZIONE**  
**25 LUGLIO / 6 AGOSTO 2015**  
 direzione artistica Angela Chiofalo



# lirica

La produzione lirica è all'origine del festival. Del suo nome e della sua storia. Non a caso la prima edizione, datata 1981, è stata ambientata in una villa veneta, la Villa Comello di Rossano Veneto, collocata al confine di tre province: Vicenza, Treviso e Padova. Le stesse tre province alle quali appartengono gran parte delle 40 città dove si sviluppa l'edizione 2015 del festival, anche se il progetto si è ormai esteso anche fino alle province di Belluno e di Trento. Un programma che nasce con la produzione operistica e che da subito si contraddistingue per la vocazione ad intessere reti con altri enti e istituzioni impegnate negli stessi ambiti, un impegno nato proprio con la lirica e che si è concretizzato nel programma regionale di promozione LI.VE. (Lirica Veneto) e con le collaborazioni intessute con gli altri soggetti veneti produttori di lirica.

Tra queste quella con il Comune di Padova per la **LIRICA D'ESTATE** che vede quest'anno la coproduzione tra i due comuni dell'opera mozartiana **COSÌ FAN TUTTE**, ancora tra l'altro mai rappresentata al festival bassanese. E' la quarta edizione del progetto che fa vivere l'opera tra le suggestioni offerte dallo straordinario scenario del Castello degli Ezzelini di Bassano, ora intitolato al grande baritono Tito Gobbi. Un'ambientazione unica, un'acustica perfetta, un cast di giovani e valentissimi artisti per un capolavoro assoluto del teatro musicale di tutti i tempi.

La **STAGIONE LIRICA** del Festival, che resta solidamente uno dei punti cardine dell'intero progetto culturale, avrà però anche quest'anno la tradizionale apertura **AUTUNNALE** con la presentazione di altre due prestigiose produzioni, la prima delle quali specialmente rivolta al pubblico dei più giovani. Ad ottobre infatti, va in scena il **PINOCCHIO** di Pierangelo Valtinoni, proposto nell'allestimento del Teatro Regio di Torino con l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta e il Coro Gioventù In-Cantata diretto da Cinzia Zanon. L'opera è realizzata appositamente per un pubblico di bambini, che potranno anche cantare dalla platea alcune pagine selezionate dell'opera, preparati in collaborazione tra le scuole e OperaFestival, che ha già messo a disposizione materiali didattici e maestri appositamente dedicati alla preparazione. E infine il **PROGRAMMA Li.Ve.** che vedrà di nuovo insieme i Comuni di Bassano, Padova e Rovigo per una nuova produzione attualmente in definizione e che verrà presentata alla fine di novembre 2015.

Così fan tutte

Pinocchio





## Così fan tutte o sia La scola degli amanti

di Wolfgang Amadeus Mozart

**sabato 1 agosto** h 21.00  
Teatro al Castello "Tito Gobbi"  
Bassano del Grappa - VI

**LIRICA D'ESTATE**

"Così fan tutte, ossia La scuola degli amanti", è la terza ed ultima delle tre opere italiane scritte dal compositore salisburghese su libretto di Lorenzo da Ponte. Raffinato gioco linguistico, con echi ariosteschi, infatti, il nome di Dorabella deriva dalla fusione di Doralice e Isabella, che con Fiordiligi sono tra i personaggi dell'Orlando Furioso; ecco perché Da Ponte fa vivere a Napoli delle dame ferraresi. La prima rappresentazione ebbe luogo al Burgtheater di Vienna il 26 gennaio 1790, ma continua a piacere anche nel terzo millennio. Il segreto della sua longevità è nella magia della musica mozartiana, nella storia arguta e intrigante di una scommessa pericolosa, raccontata con maestria dai versi di Lorenzo Da Ponte, che mette alla prova la saldezza dei sentimenti per rivelare tutta la fragilità dell'essere umano. Condannata come immorale dopo le prime rappresentazioni, è oggi considerata fra le migliori opere di Mozart; una commedia di costume perfidamente seducente ed erotica nell'inganno amoroso (e auto-inganno) di entrambi i sessi.

"Quattro ragazzi innamorati, un'ironica cameriera e una casa in riva al mare di Napoli; questi i pochi elementi con i quali il cinico e 'adulto' Don Alfonso decide di dimostrare la sua teoria riguardo alla fedeltà delle donne e in ultima analisi dell'amore. A metà strada tra l'esperimento scientifico e la burla, il gioco di Don Alfonso prende sempre più la forma di un amaro romanzo di formazione intriso di poesia e patetismo ed i quattro giovani, in bilico fra desiderio sessuale e amor romantico, divengono così delle cavie in mano allo scienziato regista. Il maestro con l'aiuto di Despina, saggia non per età e formazione ma forse per



mestiere di vivere, riuscirà alla fine a dimostrare la sua teoria come nella miglior tradizione illuminista, cadenzandone e stabilendone modalità e tempi senza paura del fallimento. Ecco che la casa delle due dame ferraresi non ha segreti nè per lui nè per lo spettatore; tutto è mostrato. Nessun muro o quinta a celare la vita dei quattro giovani protagonisti, sono sempre esposti sia nelle attività quotidiane che nei loro momenti più intimi e privati. Il tutto avviene sotto l'occhio vigile del "vecchio filosofo" impegnato più che a *cum patire* i ragazzi a reggere il gioco. Teatralmente parlando, il plot è quello della commedia; travestimenti, fraintendimenti e lieto fine, ma nell'ultima opera di Mozart e Da Ponte emerge, ancor più che nelle altre, una sorta di malinconico addio al mondo della gioventù, delle passioni assolute e dell'ideale. Ferrando e Guglielmo, passati dal dolore, dalla frustrazione e dalla rabbia, diventano adulti e consapevoli; hanno perso gli zecchini ma sanno stare al mondo, per lo meno secondo i dettami di Don Alfonso. Il '700 richiamato nei costumi diviene così simbolico di un'età della vita più che di un'epoca in senso naturalistico, man mano che la vicenda si dipana le immagini divengono sempre più assolute, moderne e contemporanee... i ragazzi diventano sempre più simili a noi. Potremmo in ultima analisi affermare che in quest'opera di Mozart il riso della commedia lascia spazio ad un consolatorio sorriso, il tempo e la vita trascorrono e noi volenti o nolenti non possiamo far altro che imparare che "Così fan tutte", che la gioventù finisce e che forse è meglio così".

(*Federico Bertolani, note di regia*)

dramma giocoso in due atti KV 588  
libretto **Lorenzo Da Ponte**  
musica **Wolfgang Amadeus Mozart**

personaggi e interpreti  
Fiordiligi, dama ferrarese abitante in Napoli  
**Anna Kraynikova**  
Dorabella, dama ferrarese e sorella di Fiordiligi  
**Laura Polverelli**  
Guglielmo, ufficiale, amante di Fiordiligi  
**Paolo Fanale**  
Ferrando, ufficiale, amante di Dorabella  
**Marco Bussi**  
Despina, cameriera  
**Diletta Rizzo Marin**  
Don Alfonso, vecchio filosofo  
**Maurizio Muraro**

maestro concertatore e direttore **Andrea Albertin**  
regia **Federico Bertolani**  
scene **Giulio Magnetto**  
costumi **Manuel Pedretti**  
assistente alla regia **Giacomo Benamati**  
assistente ai costumi **Anna Lazzarini**  
light designer **Sandro dal Pra**

**ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO**  
**CORO CITTA' DI PADOVA**  
direttore del Coro **Dino Zambello**

coproduzione **Città di Bassano OperaFestival**  
**Comune di Padova**



## Pinocchio di Pierangelo Valtinoni

**domenica 11 ottobre** h 15.30

PalaBassano

Bassano del Grappa - VI

LIRICA D'AUTUNNO

Una splendida versione operistica della celebre fiaba di Collodi che si rivolge soprattutto al pubblico più giovane, coinvolto come spettatore ma anche nelle varie fasi della produzione. Opera del compositore contemporaneo Pierangelo Valtinoni, con libretto del giornalista Paolo Madron, nacque come atto unico di 50 minuti per il Teatro Olimpico di Vicenza nel 2001, poi allungata di altri 50 minuti su richiesta dell'editore tedesco Boosey & Hawkes grazie al quale è stata presentata e allestita alla Komische Oper di Berlino, ad Amburgo per la Staatsoper, al Teatro dell'Opera di Lipsia, al Teatro Comunale di Vicenza, al Bassano Opera Festival (2010), al Teatro Regio di Torino, al Teatro "B. Pokrovsky" di Mosca, al Teatro Circo di Braga, a Monaco per la Bayerische Staatsoper. La critica tedesca non ha avuto dubbi sull'opera dei due autori italiani: "A lungo attesa... un'autentica ed esemplare opera che diverte ragazzi e adulti..." (Elke Vogel, *Mitteldeutsche Zeitung*); "La produzione è stata un immediato successo di pubblico: 10 minuti di applausi e battere di piedi alla fine dello spettacolo" (Jan Brachmann, *Berliner Zeitung*). Ma anche quella italiana ha avuto parole di elogio, soprattutto per questo allestimento curato dal Teatro Regio di Torino. "Sono un'autentica fantasmagoria 'Le avventure di Pinocchio' allestite per il Teatro Regio di Torino... Mettere in scena il romanzo di Collodi è quanto di più insidioso si possa immaginare. Il fantastico di un burattino capace di vita autonoma si scontra con la concretezza greve della corporeità dei cantanti e degli attori. Come riconsegnare allora la favola alla realtà? È quanto deve essersi chiesto Luca



Valentino, regista dello spettacolo, di fronte all'opera eclettica di Pierangelo Valtinoni... Travestire un soprano da burattino, imponendo movenze legnose? Sarebbe stato uccidere ogni possibilità di sogno. Ecco allora la scelta di nascondere nel buio il soprano e di mettere in primo piano un pupazzo vero, mosso quasi per magia da uno stuolo di animatori. Un pupazzo vince sull'umano, lo teorizzavano Heinrich von Kleist e Pirandello: può volare, saltare, staccarsi la testa e far esplodere tutta una leggerezza improbabile che soverte le leggi della fisica. Se questo è il là dello spettacolo, tutto allora può essere. Alle avventure di Pinocchio possono fare da contraltare quelle di Geppetto: una ricerca reciproca che è desiderio e paura al tempo stesso della normalità. Il palco diventa una cornucopia di effetti, che si susseguono a ritmo serrato per dar visualità a una musica che di quel ritmo si innerva. L'invenzione è continua nell'esaltazione di una macchina scenica ostentata: la Fata Turchina fluttua nell'aria, un esercito di voci bianche si trasforma nei grilli parlanti, nelle marionette di Mangiafuoco, nel Paese dei Balocchi, dove i bambini sono vestiti da grandi, quasi che l'adulità sia l'amara illusione di un'ipotetica felicità futura. La cifra visionaria dell'allestimento è firmata da Claudio Cinelli, tra i maggiori maestri del teatro di figura internazionale... Insomma un concorso di professionalità per uno spettacolo a cui non si può augurare che lunga vita".

*(Alfonso Cipolla, La Repubblica)*

opera in due atti  
libretto di **Paolo Madron**  
liberamente tratto da  
"Le avventure di Pinocchio" di **Carlo Collodi**  
musica **Pierangelo Valtinoni**

personaggi e interpreti  
Pinocchio **Angela Nisi/Silvia Celadin**  
Geppetto **Maurizio Leoni**  
La fata **Beatrice Greggio**  
Il gatto/Pulcinella **Chiara Brunello**  
La volpe/Dottor Corvo **Paolo Cauteruccio**  
Mangiafuoco/Oste **Federico Cavarzan**  
Lucignolo/Arlecchino/Dottor Cufo  
**Bianca Barsanti**

maestro concertatore e direttore **Carlos Spierer**  
regia **Luca Valentino**  
scene e direzione animazione pupazzi  
**Claudio Cinelli**  
costumi **Laura Viglione**  
assistente alla regia e movimenti coreografici  
**Annamaria Bruzzese**  
maestro del coro **Cinzia Zanon**  
allestimento **Teatro Regio di Torino**

**ORCHESTRA REGIONALE FILARMONIA VENETA**  
**CORO DI VOCI BIANCHE GIOVENTÙ IN-CANTATA**

produzione  
Città di Bassano OperaFestival

1981  
.....  
2013

danza  
&  
teatro

33

# B MOTION

## OPERAESTATE

B.motion si conferma uno dei festival di maggiore interesse dell'estate. In 9 edizioni ha portato a Bassano gli artisti più curiosi e creativi della nuova scena nazionale ed internazionale. Dal 20 al 29 agosto il programma 2015 ospiterà in tutto 34 appuntamenti di cui 16 in prima nazionale. Invariata la formula con una prima parte dedicata alla **DANZA** contemporanea internazionale e la seconda al **TEATRO** italiano di ultima generazione, arricchita anche da 2 interessanti proposte europee.

Il cartellone raccoglie una selezione eccellente di giovani artisti emergenti della scena nazionale ed europea. Molti dei progetti proposti sono sostenuti e coinvolti nelle numerose attività del CSC/Centro per la Scena Contemporanea di Bassano. Generato dal festival opera tutto l'anno attraverso programmi di residenza, formazione e sostegno ai talenti più promettenti. Il valore del lavoro svolto è stato riconosciuto anche dall'Unione Europea con il record assoluto di ben 11 progetti assegnati: 5 già conclusi e 6 ancora attivi o che partiranno nei prossimi mesi.

L'edizione 2015 prosegue il lavoro di indagine avviato 9 anni fa attorno ai temi del contemporaneo. Un'azione che ha dato vita a nuovi metodi di lavoro, ha saputo far crescere e maturare professionalità in campo artistico, tecnico ed organizzativo, è riuscita a coinvolgere anche diverse comunità di cittadini. Un modo differente di intendere la danza e il teatro, che ha contribuito a fare di B.motion uno degli avamposti della ricerca artistica a livello transnazionale.

Sulla scena talenti emergenti del territorio si alternano a presenze europee di altissimo valore artistico. Spazio anche per la riflessione e lo studio, con la presenza di critici e operatori nazionali ed internazionali. Per loro anche una serie di meeting che approfondiscono temi artistici e gestionali, con una particolare attenzione alla progettazione europea, dove il festival di Bassano è un case history di successo.



# danza

## L'Uomo nello Spazio

Il cartellone di **B.MOTION DANZA** è quest'anno declinato quasi tutto al maschile. Minimo comune denominatore è un'indagine, inevitabilmente variegata, sulla relazione tra corpo e "spazio", inteso sia in senso fisico che concettuale. Gli artisti coinvolti arrivano da tutto il mondo, e presentano, molti in prima nazionale, il loro personalissimo punto di vista: infinite variazioni sul tema, che mettono al centro il corpo, con la sua straordinaria capacità di abbattere barriere, di creare uno spazio comune, dove la danza sia libera di essere. Uomini che si confrontano con la loro immagine ripresa dai computer, intrappolata nelle rete da improbabili videochat, come quelli raccontati da **Alessandro Sciarroni**, o uomini che cercano un dialogo impossibile con gli oggetti che li circondano, come quelli indagati da **Robbie Syngé** e **Matthew Day**, ma anche quelli che gli oggetti provano a dominarli, trasformando così lo spazio che li circonda, come fa **James Batchelor**. Non mancano anche gli uomini che mettono alla prova i propri limiti (come nel lavoro di **Dario Tortorelli**) o che denunciano i limiti altrui (come fa **Dan Canham**). Ma anche uomini che guardano al proprio mondo interiore (quelli di **Iván Pérez**), alla ricerca di uno spazio da occupare (quelli di **Itamar Serussi**), o semplicemente di un luogo a cui appartenere (quelli di **Idan Sharabi**). Uomini nello spazio ma anche nel tempo, quello iperaccelerato di **Mamaza** e quello rallantato di **Marco D'agostin**. Uomini che arrivano direttamente da un altro tempo, che provano a recuperare fuori tempo massimo gli ideali cavallereschi, evocando un medioevo dell'anima (**Deutinger/Gottfarb**). Uomini di un tempo passato che è anche musicale, che si abbandonano alle melodie del "Requiem" di Faurè (**Manuel Roque**) o della "Sagra della Primavera" di Stravinsky (**Palle Granhøj**) riletta con uno sguardo sul tema dell'iniziazione maschile. E il versante femminile? A rappresentarlo tre artiste diverse tra loro che osservano, ognuna a proprio modo, il mondo degli uomini: **Aoife McAtamney**, denuncia i limiti di una cultura profondamente maschilista, **Chiara Bersani** riflette sulla crisi e sul crollo delle certezze e **Sarah Revoltella**, artista visiva performante, si arma per andare in guerra contro tutte le guerre.

**Alessandro Sciarroni**

**Aoife McAtamney**

**Dario Tortorelli**

**James Batchelor**

**Robbie Synge**

**Manuel Roque**

**Matthew Day**

**Itamar Serussi**

**Idan Sharabi**

**Iván Pérez**

**Chiara Bersani**

**Deutinger/Gottfarb**

**Mamaza**

**Dan Canham**

**Marco D'agostin**

**Deutinger/Gottfarb**

**Mamaza**

**Sarah Revoltella**

**Granhøj Dance**





## Alessandro Sciarroni Italia

### Joseph\_kids

**giovedì 20 agosto** h 14.30

CSC Garage Nardini  
Bassano del Grappa (VI)

invenzione

Alessandro Sciarroni

con

Michele Di Stefano

e con

Marco D'Agostin

consulenza drammaturgica

Antonio Rinaldi

cura del progetto e promozione

Lisa Gilardino

comunicazione

Beatrice Giongo

produzione

Corpoceleste\_C.C.oo#

in coproduzione con

ARMUNIA/FESTIVAL INEQUILIBRIO

con il sostegno di

Marche Teatro/

Teatro Stabile Pubblico

in collaborazione con

Teatro Pubblico Pugliese/

La scena dei ragazzi

Un uomo davanti a un computer osserva la sua immagine che di volta in volta, viene proiettata, deformata, raddoppiata e scomposta attraverso una webcam e alcuni semplici effetti video. Dapprima serio, il viaggio di Joseph diventa ironico e inaspettato quando inizia a creare giochi visivi mirabolanti. L'uomo finge un duello western virtuale, la sua immagine si scompone in una magia di raggi di luce, mentre il suo sguardo perde le sembianze umane fino a diventare alieno. Questa versione dello storico lavoro di Sciarroni si rivolge ai bambini, intercettando una generazione nata nell'era digitale per far riflettere sui possibili utilizzi del computer. Come nella versione per il pubblico adulto, l'interprete fa le sue scelte davanti ad un pubblico/testimone che riesce a seguire l'evoluzione di questo monologo fisico attraverso una grande videoproiezione che riproduce fedelmente la schermata del computer. La grande immagine proiettata ingloba in questo percorso tutto il giovane pubblico in sala, con un finale inaspettato. JOSEPH\_kids è uno spettacolo che sa divertire ma che sa anche far maturare l'idea di potersi muovere in uno spazio performativo in maniera mai scontata. È un lavoro che prende in considerazione la profonda intelligenza e intuizione che ogni giovane spettatore (e possibile performer) porta con sé.

*[Following the huge success of Joseph, the first solo by Alessandro Sciarroni, created in 2011 and, in less than two years, presented in 10 different European countries as part of the most interesting programs of contemporary dance and theatre, the artist re-engages with his reflections on the mechanisms of the scenic creation by rethinking this piece for a young audience.]*



## Aoife McAtamney Irlanda Softer Swells

**giovedì 20 agosto** h 16.00  
**venerdì 21 agosto** h 14.30 e 16.00

Museo Civico  
Bassano del Grappa (VI)

### PRIMA NAZIONALE

coreografia e performance

Aoife McAtamney

lighting designer

Tim Feehily

produzione

Eleanor Creighton

con il sostegno di

Dancelreland

the Arts Council of Ireland

Dublin City Council

Dublin Fringe Festival

Culture Ireland

DISH Dance

CSC Casa della Danza di Bassano



«This work programme has been funded with support from the European Commission. This communication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.»

“Softer Swells” è il moto di ribellione di una danzatrice che, attraverso il movimento, intende affermare la propria identità. Le radici del lavoro affondano in alcuni atteggiamenti castranti presenti in buona parte della società irlandese, rispetto al genere e agli atteggiamenti sessuali. Tutto il paesaggio sonoro e coreografia dello spettacolo è pregno di riferimenti all’immaginario celtico e alla sua cultura. In scena prende forma un paesaggio di ricordi, che mutano con estrema rapidità, lasciando la protagonista libera di essere se stessa. La combinazione della bella voce morbida e suadente della McAtamney e i suoi goffi movimenti contorti e disgiunti, sia nella struttura che nel contenuto, genera un corto circuito di particolare interesse. Una presenza scenica che sottrae ogni riferimento alla sensualità per puntare tutto sull’energia di movimenti forti, in modo da restituire allo spettatore un’immagine di femminilità naturale, libera dalle proiezioni voyeristiche maschili. Il lavoro è stato sviluppato nell’ambito del programma Dancelreland Associate Artist 2012 con i membri della DISH Danza e sarà in tour per tutto 2015 come parte di Aerowaves.

*Softer Swells is a dance, disjointed both in structure and content. It illustrates a landscape of rapidly shifting memories. The roots of the work incorporate Irish cultural references pertaining to gender and sexual attitudes. These references are identifiable throughout the soundscape and choreography of the performance. The work was developed within the Dancelreland Associate Artist Programme 2012 with members of DISH Dance and will be touring throughout 2014 as part of Aerowaves.*



## Dario Tortorelli Olanda ArMare un Uomo

**giovedì 20 agosto** h 17.00  
**venerdì 21 agosto** h 17.00  
**domenica 23 agosto** h 14.30  
 Chiesetta dell'Angelo  
 Bassano del Grappa (VI)

### PRIMA NAZIONALE

ideazione e coreografia

**Dario Tortorelli**

assistente alla coreografia

**Cristina Bacilieri Pulga**

performer **Romeo Heart**

accompagnato da

**Ruiz Onandi**

**Suet-Wan Tsang**

e con i partecipanti al Progetto

Dance for Health Italia

**Eva Boarotto, Anna Maria Scodro,**

**Maria Rosa Martinello, Luciana Pilati,**

**Maria Cristina Battocchio,**

**Ugo Campagnolo, Daniela Scotton,**

**Aurora Morselli, Tranquilla Todesco,**

Otto

musica

**Polmo Polpo**

**Dario Tortorelli**

ROMEO HEART'S project

è coprodotto da

**WARD/waRD - Ann Van den Broek**

Nel 2009 Dario Tortorelli concepisce il personaggio di Romeo Heart che appare nella maggior parte dei suoi lavori coreografici e videografici. Romeo Heart è definito come una versione contemporanea del cavaliere errante e diventa per l'autore una sorta di alter ego e filo conduttore alla sua sete di ricerca verso l'immagine perfetta. In questo nuovo episodio Dario sente la necessità di celebrare l'oggetto che più simboleggia il suo personaggio, usando come mezzo principale l'uomo. Installare, contaminare lo spazio, trasformare il corpo per immortalare l'oggetto sono in parte parole chiave di quest'upcoming work sviluppata a Bassano con alcuni dei danzatori di "Dance for Health Italia - Progetto Parkinson". Un incontro inaspettato e suggestivo, che darà vita ad un lavoro emozionante, in cui vengono esposte bellezza, fragilità e voglia di vivere del gruppo di non professionisti partecipanti al progetto. La conferma di un'esperienza che, al di là del suo specifico valore artistico, sta ottenendo risultati sorprendenti per il benessere delle persone con Parkinson. Un'esperienza da vivere e condividere con il pubblico.

*The character of Romeo Heart is a contemporary version of a knight errant. He wears a silver shiny shirt (his armour), a pair of sunglasses (his helmet) and travels in space searching a lost feeling of nature: his origins. The body of the performer is thrown in the middle of theatrical forces governed by music, light, darkness and time. His essential and prolonged movements result in a slow motion effect while other movements are imperceptible like in butoh.*



## James Batchelor Australia Metasystems

**giovedì 20 agosto** h 19.00  
**venerdì 21 agosto** h 19.00  
**domenica 23 agosto** h 18.00  
Piazza Libertà  
Bassano del Grappa (VI)

### PRIMA NAZIONALE

coreografo  
**James Batchelor**  
artista visivo  
**Madeline Beckett**  
performer  
**Emma Batchelor**  
**James Batchelor**  
**Madeline Beckett**  
**Amber McCartney**  
architetto consulente  
**Anna Tweedale**  
in collaborazione con  
**Melbourne Dance House**

Una performance urbana che analizza le interazioni tra l'uomo e l'ambiente che lo circonda. L'azione, fisicamente impegnativa e ritmicamente ipnotica, agisce sullo spazio che viene simultaneamente costruito e decostruito dal performer. Traducendo i processi che avvengono nei cantieri edili in linguaggio coreografico, James Batchelor produce un cambiamento concreto in ogni luogo che va ad abitare. Tutto sembra funzionare secondo una formula matematica, definendo l'assoluta purezza della disposizione di singoli elementi all'interno dello spazio d'azione. Due dei quattro interpreti svolgono una duplice funzione, da una parte aiutano gli altri a posizionare i mattoni nella piazza, dall'altro agiscono intorno alle righe e le pile di mattoni che delimitano lo spazio. I loro sono movimenti precisi, in perfetto dialogo con le forme create collocando gli oggetti a terra. "Metasystem" è una potente riflessione su tempo e spazio. Senza la musica ma facendosi guidare dal tonfo costante di mattoni che cadono a terra i performer danzano restando in ascolto dell'altro. L'impianto all'apparenza asettico della loro relazione, segnata solo dalla comunanza di un lavoro ben svolto, diventa emotiva nella fase finale. A dichiarare il bisogno costante nell'uomo non solo a identificarsi con quello che fa ma soprattutto con quello che è.

*"Metasystems" analyses our human interactions with the environment from the individual to the universal. "Metasystems" is an observation of the rapidly evolving landscape we inhabit. Through the documentation and translation of the processes taking place at the construction site, "Metasystems" is a subtle yet detailed choreography of linear and rhythmic constructions, an assemblage of concrete with the human body. This physically demanding and rhythmically hypnotic work creates the awareness of a world in flux, a space that is simultaneously being constructed and deconstructed.*



## Robbie Syngé <sup>UK</sup> Douglas

**giovedì 20 agosto** h 19.30 e 22.30  
CSC Garage Nardini  
Bassano del Grappa (VI)

### PRIMA NAZIONALE

direzione, coreografia e performance

**Robbie Syngé**

suono

**David Maxwell**

lighting design

**Brian Gorman**

consulenza drammaturgica

**Peggy Olislaegers**

commissionato nel 2014 da

**Yorkshire Dance**

nell'ambito di

**Digital R&D Fund for the Arts**

partner di progetto

**University of Leeds**

**Breakfast Creatives**

In questo originale lavoro Robbie Syngé investiga il rapporto che si instaura tra un corpo maschile ed alcuni elementi di arredamento quotidiano, decontestualizzati dalle loro funzioni tradizionali. L'impianto coreografico prova a scomporre e ricomporre alcune azioni fisiche che si compiono regolarmente mentre si lavora su specifiche attività domestiche. "Douglas" è il frutto di un approccio intuitivo, che parte da una semplice riflessione empirica e tiene come principale punto di osservazione singoli oggetti indagati attraverso un'accurata esplorazione tattile. Gli oggetti diventano così strumenti funzionali all'azione coreografica o dispositivi che fungono da vera e propria estensione del corpo. Tra gli oggetti inanimati si crea una sorta di ecologia di collegamento che rende visivamente la memoria fisica della realazione istaurata tra loro e il performer. Prende forma così un'indagine corporale e al contempo concettuale che da un lato riesce a creare inedite architetture in bilico tra stabilità e precarietà, dall'altro esibisce impossibili forme di equilibrio, che vanno ben oltre il più sfrenato virtuosismo.

*Douglas was developed as part of a wider research project involving The University of Leeds, NESTA and Arts and HUMANITIES Research Council to investigate the use of Liz Lerman's Critical Response Process through an online platform that would allow some public engagement with the creative process. Douglas stems from physical ACTIONS imagined by Robbie Syngé while working on various daily tasks at home. The work was developed throughout 2014, outdoors and in Evanton Village Hall.*



## Manuel Roque Québec Data

**giovedì 20 agosto** h 21.00  
Teatro Remondini  
Bassano del Grappa (VI)

### PRIMA NAZIONALE

coreografia e interpretazione  
**Manuel Roque**  
musica **Fauré (Requiem)**  
consulenza artistica e direttori prova  
**Ginelle Chagnon**  
**Indiana Escach**  
**Lucie Vigneault**  
scene e costumi **Marilène Bastien**  
lighting designer **François Marceau**  
direttore di produzione  
assistente tecnico e consulente artistico  
**Judith Allen**  
direttore tecnico e di palco  
**Karyne Doucet-Larouche**  
produzione  
**CIE Manuel Roque**  
con il sostegno di  
**Conseil Des Arts**  
**et des Lettres du Québec**  
e con il supporto di  
**Circuit-Est Centre Chorégraphique**  
**Usine C**

Astro nascente della scena coreografica canadese, Manuel Roque indaga la fragilità umana, costruendo una partitura fisica rigorosa e sorprendente attorno alla musica del "Requiem" di Fauré. Una scelta che mette in luce le sue straordinarie qualità interpretative. La danza di Roque evoca l'organico, l'inerme, il cosmico, il tellurico, lo spirituale, l'inafferrabile stato di agitazione proprio dell'umanità. Traccia portante del lavoro sono le mutazioni della materia che l'artista affronta creando un prisma composito di forme e identità multiple. L'intensità di ogni azione consente allo spettatore di immergersi completamente nel vocabolario gestuale, complesso e fortemente metaforico, di un assolo sublime e poetico. Un'opera che spiazza e conquista per la coerenza di una drammaturgia fisica tanto ricercata quanto efficace. Il percorso artistico di Manuel Roque passa attraverso studi di teatro e circo per poi concentrarsi sulla danza avviando collaborazioni eccellenti con artisti come Marie Chouinard, Paul-André Fortier, Sylvain Emard, Hélène Langevin, Dominique Porte e Peter James. Parallelamente sviluppa la sua ricerca come coreografo creando uno stile composito e affascinante.

*A rising star on the Montreal scene, Manuel Roque tells the story of humanity in a stunning physical performance that is profoundly moving. An exceptional dancer, an astounding work. Born and raised in France, Manuel Roque moved to Montreal at the age of 18 in 1998 to study the circus arts. A taste for choreography that combines disparate elements was already apparent, and soon he left the circus to study ballet as well as modern and contemporary dance.*



## Matthew Day Australia Doing Things

**venerdì 21 agosto** h 15.00

**sabato 22 agosto** h 14.30 e 16.00

Museo Civico

Bassano del Grappa (VI)

### PRIMA NAZIONALE

ideazione coreografia  
e performance

**Matthew Day**  
drammaturgia

**Martin del Amo**

ricerca curatoriale

**Helen Grogan**

commissionato da

**Dancehouse**

con il supporto di

**Australia Council Early Career**

**Artist Commissioning Grant**

in collaborazione con

**Melbourne Dance House**

Matthew Day rappresenta al meglio una nuova generazione di coreografi australiani. È esploso sulla scena della danza nel 2010, portando un linguaggio poetico originale e lineare al contempo. La sua serie di opere estremamente semplici, ma concettualmente rigorose, ha letteralmente conquistato il pubblico del nuovo continente. "Doing Things" nasce da uno studio che lo mette in relazione con differenti oggetti. La ricerca analizza come sia possibile lavorare con alcuni materiali inanimati e come la specificità di ogni relazione materiale può produrre situazioni coreografiche distinte, articolate e complesse. Come potrebbero questi oggetti mettere in atto ed esprimere il loro potenziale coreografico? Come fanno le cose a determinare le azioni degli esseri umani? A partire da questi interrogativi prendono forma nello spazio azioni costruite attorno alla natura specifica di ogni materiale, nate verificando come gli oggetti di uso comune possono diventare "altro da sé". Un'indagine sul rapporto tra ciò che è vivo e ciò che è inanimato per comprendere se siamo noi ad agire le cose o se sono gli oggetti ad agire noi.

*Doing Things sees Day develop a series of choreographic relationships with different materials/objects. The research will unpack how it is possible to work with these materials and how the specificities of each material relationship may produce distinct choreographic situations. Preliminary questions include how might these 'inanimate' objects enact or perform their choreographic potential? How do objects determine the actions of humans?*



## Itamar Serussi Israele Element

**venerdì 21 agosto** h 21.00  
Teatro Remondini  
Bassano del Grappa (VI)

### PRIMA NAZIONALE

coreografia  
Itamar Serussi  
danzatori  
Milena Twiehaus  
Genevieve Osbourne  
Luc Cacitti  
Siro Guglielmi  
musica  
'Element'  
composta da  
Richard van Kruijsdijk

La potenza del gesto, il rigore del movimento, la capacità di attraversare lo spettatore con il potere evocativo della sua danza. Itamar Serussi torna al festival con un nuovo lavoro che prosegue la sua indagine sull'azione del danzatore nello spazio. Sovrapposizioni di movimento, unisono, punti di raccordo e punti di indipendenza creano un magma coreografico che avanza tra posizioni yoga e posizioni di impianto ballettistico, ora fluide, ora meccaniche. Il quartetto recupera, rielaborandola, la memoria corporea di Serussi, ex danzatore della celebre compagnia israeliana Batsheva, nutrita di danza tradizionale e nozioni di musica elettronica. Dal 2006 Serussi ha avviato il proprio percorso autorale sviluppando uno stile personale che mette alla prova i confini fisici del performer, arricchendo l'improvvisazione con uno spiccato umorismo compositivo. I suoi lavori, giocosi, leggeri ed eleganti, rubano a piene mani dalla danza tradizionale portandola verso nuovi territori. Itamar ha firmato coreografie per diverse compagnie in Inghilterra, Austria, USA, Francia, Danimarca e Belgio e dall'estate del 2014 è diventato coreografo residenziale per Scapino Ballet (Rotterdam, NL).

*Amsterdam based Itamar Serussi Sahar (Israël, 1978) started his dance education at the age of 15 at the Israeli Dance Academy. In 1998 he started dancing at the Batsheva Dance Company. Since 2006, he is developing his own personal style. He experiments with physical boundaries by using humour and improvisation. Trying to break through traditional dance. His work is playful, light and elegant. Since the summer of 2014, he became residential choreographer for Scapino Ballet (Rotterdam, NL)*



## Idan Sharabi Israele

### Ours

**venerdì 21 agosto** h 21.20  
Teatro Remondini  
Bassano del Grappa (VI)

#### PRIMA NAZIONALE

coreografia e colonna sonora

**Idan Sharabi**

musica

**Joni Mitchell**

e registrazioni originali di

**Idan Sharabi**

performer

**Dor Mamalia**

**Idan Sharabi**

Uno degli autori più interessanti della scena israeliana presenta un piccolo gioiello coreografico nato da un'indagine sul tema dell'abitare. Negli ultimi cinque anni Idan Sharabi ha esplorato il concetto di "casa" intervistando la gente comune con domande tipo: Che cosa è la casa per voi? Da dove vieni? Dove vivi? Ti senti a casa ora? Dalle interviste è emerso che ognuno interpreta il concetto di casa in modo diverso. Questo ha consentito di aprire una riflessione su temi quali l'origine, l'identità, la società, il corpo e altro ancora. Il vero comune denominatore individuato è che le persone si percepiscono come il riflesso delle loro case. E' la casa che contiene la nostra lingua, la nostra famiglia, la nostra occupazione, le nostre criticità, i nostri limiti, il nostro amore. A completamento dell'indagine Idan ha intervistato anche il suo compagno e partner in scena, Dor Mamalia. Da questo confronto è nata la necessità di trovare una nuova casa per entrambi. Così i due performer hanno scelto di vivere il palcoscenico come se fosse la propria casa, spazio privato da condividere con il pubblico. Il risultato li mette a nudo, regalando un momento di intimità collettiva.

*For the past five years Idan has been exploring the concept of "Home" in my choreographic work. Recently, he started interviewing people about it, asking them: What is home for you? Where are you from? Where do you live? Do you feel at home now? It became clear that people perceived themselves as the reflection of their homes; their language, family, occupation, possession, injuries, love, etc. For Idan and Dor "Ours" is a little opportunity to find a home together, and share it immediately with the audience.*



## Iván Pérez Olanda Exhausting Space

**venerdì 21 agosto** h 22.30  
CSC Garage Nardini  
Bassano del Grappa (VI)

### PRIMA NAZIONALE

ideazione, coreografia e set design

**Iván Pérez**  
danzatori  
**Nina Botkay**  
**Christopher Tandy**  
**Iván Pérez**

musica  
**Rutger Zuydervelt**  
light design

**Peter Lemmens**  
costumi

**Carlijn Petermeijer**  
assistente coreografia

**Inbal Abir**  
assistente **Cristian Arenas**  
foto di studio **Rios Zertuch**  
"Exhausting Space"

è un adattamento di  
"Attention, the doors are closing!"

creato per **Ballet Moscow**  
in coproduzione con  
**Korzo producties**  
con il supporto di  
**Fonds Podiumkunsten**

Tre danzatori prendono possesso dello spazio. Il loro movimento è organico, un flusso costante di chi possiede il totale controllo del proprio corpo. Nell'epoca della globalizzazione, che allontana invece di avvicinare, i tre cercano una relazione fisica reale, tangibile. Sforzandosi di rompere i muri che ci separano dagli altri e raggiungere una qualche forma di unità, "Exhausting Space" esplora la nozione di territorio, il contatto con la propria interiorità, il senso di impotenza e la necessità di riappropriarci in profondità del nostro lato umano. L'opera fa parte di una più ampia ricerca condotta dall'autore sulle forze interne che governano le nostre scelte e i nostri desideri. Il filosofo Peter Sloterdijk ci suggerisce che attraverso la conoscenza dei processi evolutivi, gli esseri umani hanno sviluppato un senso di interiorità che lui spiega in modo molto semplice. La stragrande maggioranza delle creature (rettili, pesci, uccelli) depongono le uova fecondate in una cornice naturale, ma una femmina di mammifero crea nel suo grembo una nicchia ecologica per la propria prole, un passo evolutivo che ha generato negli esseri umani un profondo senso di interiorità. Iván Pérez analizza questa complessità interiore con uno stile luminoso e poetico, che riempie gli occhi e tocca l'anima dello spettatore.

*In this time of globalization we are experiencing a climaxing sense of division; in response we feel the need to reconnect. Striving to break the walls that separates us from others and reach for unity, Exhausting Space explores the notion of territory, the sense of interiority, the feeling of powerlessness and the necessity for human connectedness.*



## Chiara Bersani Italia

### Tell me more

**sabato 22 agosto** h 15.00 e 17.00  
**domenica 23 agosto** h 15.00 e 17.00

Museo Civico  
Bassano del Grappa (VI)

#### PRIMA NAZIONALE

performance di Chiara Bersani  
in collaborazione con

Into N'8

Ottetto del Coro Vecchio Ponte

composto da

Stefano Farronato

Ignazio Furlan

Luigi Furlan

Giovanni Mayer

Virginio Piotto

Ignazio Scalas

Marco Zanchetta

Domenico Zotto

assistenza drammaturgica

Matteo Ramponi

produzione

Corpocelste\_C.C.oo#

in collaborazione con

CSC Casa della Danza (Bassano)

La Tristura (Madrid)

Teatro Pradillo (Madrid)

Il progetto, avviato nel 2013 da Chiara Bersani a Bassano, ha come elementi attivi della ricerca i componenti dell'ottetto canoro bassanese "Into N'8", chiamati per l'occasione a smontare la struttura rigida del coro per esplorarne le spinte umane che ne sono alla base. A partire da alcune riflessioni sulla nascita del suono e sulla postura del corpo, la ricerca si è focalizzata sull'esplorazione di cosa esista prima del canto, gettando così le basi per un percorso creativo comune. Una sorta di "abc" di un linguaggio privato di sguardi e respiri. Il risultato è in questa azione performativa, che conferma la forza autorale di un'artista capace di guardare al mondo in modo extra-ordinario. "Tell Me More" è un grido di battaglia, una scritta sui muri, un ritornello virale. Ogni società è sorretta da uomini le cui storie influenzano e sono influenzate da essa. Si presenta a noi come un affascinante e complesso quadro, una trama fitta di relazioni e percorsi difficili da legare. Ma cosa succede quando la struttura crolla? Cosa emerge quando la Storia irrompe con prepotenza nella trama? Quando la Crisi lacererà l'intreccio? Cosa accade se otto persone le cui voci si sposano da 13 anni, si trovano improvvisamente sole a confrontarsi ognuno con la propria armonia?

*Since she started working she has always placed in the center of her reflection body as the guardian of a unique and unrepeatabe history. After searching around the biographical and autobiographical, the concept of body has begun to transform before her eyes. "Tell me more" is a battle cry, written on the wall, a song that spreads. All the promises made to ours generations have been neglected. Now they just get on a ladder and watch the world from above, decoding their movement and become trainers.*



## Deutinger/Gottfarb Austria Chivalry is dead

**sabato 22 agosto** h 19.00 e 22.30  
CSC Garage Nardini  
Bassano del Grappa (VI)

### PRIMA NAZIONALE

ideazione e performance

Alex Deutinger

Alexander Gottfarb

suono

Stephan Sperlich

lighting designer

Peter Thalhamer

coproduzione

Kunstverein Archipelago

Pizz and WUK performing arts

con il sostegno di

Kulturamt der Stadt Wien

Stadt Graz Kultur

Kultur Land Steiermark

Bundeskanzleramt Österreich

The Place London

Aerowaves Priority Company 2015



aerowaves  
dance across europe



Co-funded by the  
Creative Europe Programme  
of the European Union

«This work programme has been funded with support from the European Commission. This communication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.»

Tornano a Bassano, selezionati dal network Aerowaves, due componenti del collettivo austriaco The Loose Collective. Questa volta indossando delle armature da soldati medievali, esplorano l'immaginario legato alle leggende dei cavalieri. Il corpo corazzato è usato come rappresentazione simbolica, a significare la discrepanza tra l'esterno, duro e inesorabile, e l'interno, morbido e compassionevole. Che senso possono avere quei principi etici e morali di rispetto del prossimo in un'epoca attraversata dal qualunquismo come la nostra? I due performer, perfettamente abbigliati, mettono in discussione i valori cavallereschi così come vengono veicolati oggi dalla TV o dai videogiochi. Senza cavallo, senza donzelle e senza nemici come può restare in vita questa idea di virilità? Quei tempi di uomini coraggiosi ed eroici e dei loro codici marziali sembrano perduti per sempre, ma molti dei loro comportamenti e modi di pensare sopravvivono in giochi di ruolo o fiction nostalgiche di "un tempo mitico". Una rinascita di codici di valore e onore intesi in senso più maschilista che maschile, dove i concetti di cavalleria e di sciovinismo risultano essere intrecciati pericolosamente.

*Alex Deutinger and Alexander Gottfarb, in full body armour, question the prevalence of knightly valour and blood-spattered fantasy in TV and gaming. In a society attempting to move on and free itself from heavily patriarchal structures, the concepts of chivalry and chauvinism are dangerously intertwined. The armoured body is used as a symbolic representation of these concepts, exemplifying the discrepancy between the outer and the inner: An idea of masculinity derived from being hard and unforgiving on the outside, while soft and understanding at heart.*



## Mamaza Svizzera Eifo Efi

**sabato 22 agosto** h 21.00  
Teatro Remondini  
Bassano del Grappa (VI)

### PRIMA NAZIONALE

Ideazione, coreografia e danza

Ioannis Mandafounis

Fabrice Mazliah

supporto drammaturgico

Liz Waterhouse

David Kern

direttore tecnico

Harry Schulz

responsabile di produzione

Johanna Milz

produzione

MAMAZA

coprodotto da

Künstlerhaus Mousonturm

The Forsythe Company

kunstenfestivaldesarts

PACT Zollverein Essen

sostenuto da

the Fonds Doppelpass of the German

Federal Cultural Foundation

Swiss Arts Council

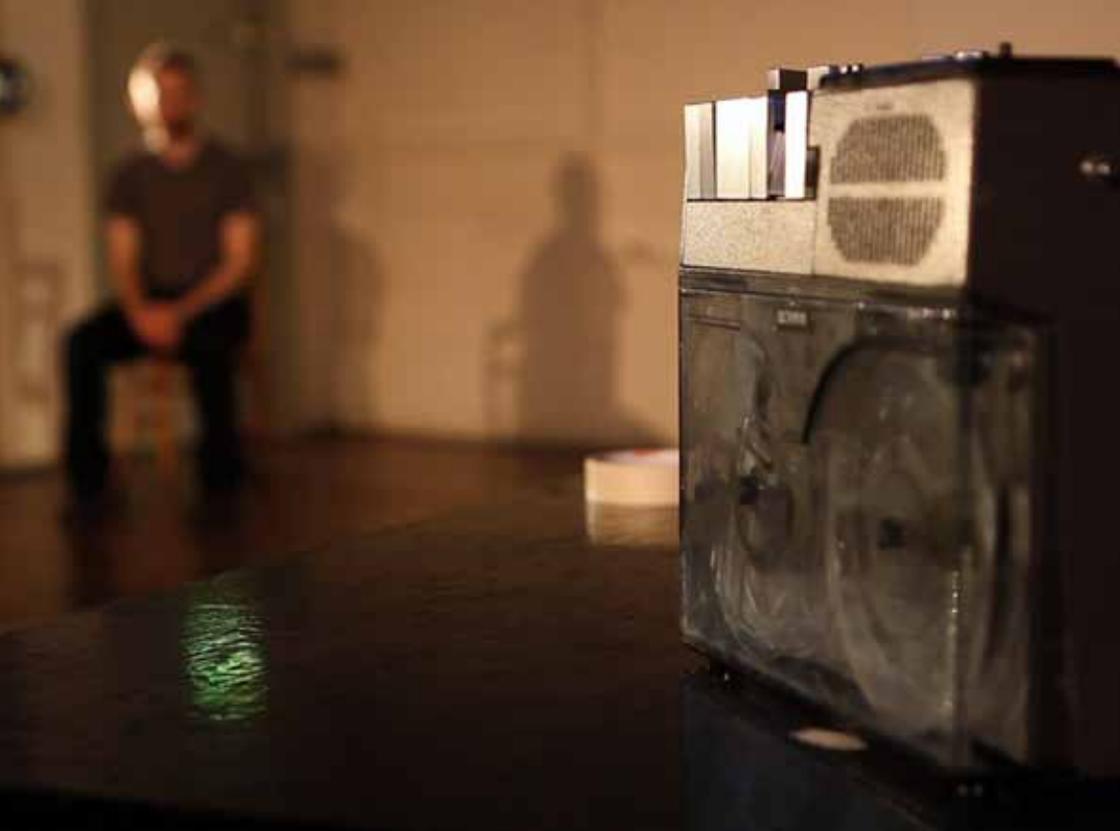
Pro Helvetia

si ringrazia

Dorothee Merg

Mettendo in scena un duetto danzato di impianto all'apparenza classico, Ioannis Mandafounis e Fabrice Mazliah utilizzano la loro forte intesa artistica per produrre un universo performativo che ruota attorno al concetto del doppio. Moltiplicando la percezione di due corpi che sanno essere uno solo o anche infiniti, con un virtuosismo di grande suggestione percettiva, riescono ad alterare nello spettatore il senso del reale. L'effetto moltiplicatore delle immagini non è sufficiente a creare una molteplicità di presenze. Una composizione costruita per addizione, stratificazione, o come semplice riverbero non raggiungerebbe lo scopo. Il risultato è reso possibile soltanto grazie ad una complessa alchimia di presenze sceniche giustapposte. Un insieme di elementi teatrali, movimento multistrato ed echi di parole così maturo o potente da diventare unico e irripetibile. Un accurato lavoro coreografico, che esplora la percezione delle apparenze e la produzione del paradosso visivo, intrecciando l'esperienza del pubblico con quella degli esecutori. Un regno performativo dei doppi raddoppiato, che moltiplica la percezione di due corpi, crea una dimensione della realtà immaginata e invita lo spettatore a districare "chi è dove?" sulla scena. Un movimento del pensiero come molteplicità, reso senza pretese, carnale, e anche divertente!

*In Eifo Efi, the performers offer their understanding of two persons, as the more than of what two people can be. The dancers fill the performance space with versions or echoes of themselves. While only two bodies appear, reflective elements and diverting strategies enhance the visual to stimulate the sensorial, making the 'just two' reveal others' presences. The multiple is not automatically a multiplicity. Composition by addition, layering, or simple juxtaposition would not achieve a multiplicity.*



## Dan Canham <sup>UK</sup> 30 Cecil Street

**domenica 23 agosto** h 16.00 e h 19.00  
CSC Garage Nardini  
Bassano del Grappa (VI)

### PRIMA NAZIONALE

ideazione e performance

Dan Canham

suono

David Maxwell

lighting designer

Brian Gorman

consulenza drammaturgica

Peggy Ollislaegers

realizzato con il supporto di

Grants for the Arts

Arts Council England

Bristol Old Vic

Ferment

Escalator Performing Arts

Battersea Arts Centre



«This work programme has been funded with support from the European Commission. This communication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.»

Dan Canham, per anni danzatore dalla compagnia DV8, presenta una delicata e straziante elegia per un luogo perduto e per un pezzo di storia di una città mutilata per sempre. Lo spettacolo infatti è dedicato a uno storico teatro di Limerik in Irlanda, che ha dovuto chiudere i battenti e ha lasciato i cittadini privi di uno spazio culturale prestigioso, all'interno del quale si sono esibiti alcuni dei più grandi artisti del XIX secolo. L'inizio è un breve video girato nei locali del vecchio Teatro Reale sito al n. 30 di Cecil Street. Nel corso della sua storia lunga 150 anni, l'edificio ha ospitato un gran numero di attività, culturali e non, dai comizi politici ai cantanti lirici, dagli ipnotizzatori al Bingo. La performance si compone di frammenti di ricordi, di vita all'interno di una comunità, che oggi ha perso un punto di riferimento e non sa più dove ritrovarsi. Evoca la storia di un edificio un tempo potente, e si chiede ciò che resta quando un teatro perde per sempre il suo pubblico? Dopo aver chiuso le sue porte 15 anni fa il teatro di Limerik è caduto nel dimenticatoio, completamente cancellato dalla memoria della città. In un'epoca in cui i centri culturali sono in pericolo nel Regno Unito, il pezzo è una delicata evocazione di un luogo la cui perdita è passata inosservata, ma il cui effetto ha profondamente mutato la vita della città nel suo complesso.

*A delicate and heartbreaking elegy for a lost and ruined theatre, 30 Cecil Street is an original piece of dance-theatre from UK-based dancer and theatre maker Dan Canham. A performance of fragments of memories, of wild nights and long-disappeared communities, it evokes the life of a once-mighty building and asks what is left when a theatre closes its doors to the public?*



## Marco D'agostin Italia Everything is ok

**domenica 23 agosto** h 17.00 e h 19.30

CSC Garage Nardini  
Bassano del Grappa (VI)

di e con

**Marco D'Agostin**

suono

**LSKA**

disegno luci

**Rocco Giansante**

movement coach

**Marta Ciappina**

consulenza drammaturgica

**Kristin De Groot**

co-produzione

**VAN**

CSC/Operaestate Festival Veneto

Dansateliers

con il supporto di

**INTEATRO**

**Kilowatt Festival**

**D.ID Dance Identity**

Danzarte

"Everything is ok" si pone come un esperimento sulla stanchezza del guardare. Da una parte il performer, che incarna forsennatamente una catena ininterrotta di movimenti, depositando segni, posture e dinamiche che richiamano a sé il vasto territorio dell'intrattenimento, attraversato anarchicamente dalle sue origini ad oggi. Dall'altra parte il pubblico, sottoposto a un bombardamento d'immagini che ne vuole testare il limite di sazietà, il personale ma inevitabile tracollo, il momento in cui si rende certa la resa, in cui lo sguardo, appunto, si stancherà di guardare. È su questo fragile terreno di abbandono che si innesta la possibilità di un'apertura del paesaggio, di una lenta espansione dello sguardo, pronto forse ad accogliere quello che finora è stato invisibile: le genti, gli animali, i pianeti, le storie; fossili millenari, restituiti nella loro immobilità, che lasciano in consegna un ultimo compito a questo gruppo di occhi: cosa ci resta da guardare, ora, tutti assieme? Marco D'Agostin è un performer, attore e dance maker. Dopo una formazione articolata ed anarchica con maestri di fama internazionale, lavora come interprete per coreografi come A. Sciarroni, C. Castellucci, T. Martin, G. Nardin, W. Collins, e crea lavori propri (Viola, Spic & Span, Per non svegliare i draghi addormentati) che gli valgono numerosi premi nazionali e circuitano ininterrottamente in Italia e all'estero dal 2010 ad oggi.

*After obtaining a through stage training, he studied modern and contemporary dance and choreography in Bologna, starting in 2007. Between 2009 and 2011 he perfected his skills in Italy and abroad, following laboratories and workshops with Y. Godder, N. Charnock, E. Greco, S. Friedman, F. Monteverde, C. Castellucci, R. Clark, E. Recacha, R. Krische, A. Schuitemaker.*



## Sarah Revoltella Italia

### Io combatto

**domenica 23 agosto** dalle h 17.00  
Loggetta del Municipio  
Bassano del Grappa (VI)

**domenica 13 settembre** dalle h 18.00  
Piazza De Fabris  
Nove (VI)

#### PRIMA NAZIONALE

performance artistica di  
Sarah Revoltella  
con  
Andrea Bartola  
Michele Salvatori  
Massimo Barbini (Niba)



Il progetto performance "Io combatto", muove dalla riflessione che l'artista può capovolgere la funzione distruttiva delle armi distruggendole a sua volta. L'oggetto creato per distruggere si rivela alla fine un vuoto cocchio rotto inutilizzabile, come sono i rottami delle case, dei villaggi, degli ambienti demoliti che generalmente sono gli unici superstiti dei bombardamenti. E il suo andare in mille pezzi, evoca simbolicamente la follia che ha come unico risultato effimero, la produzione di una strage fine a se stessa. Il lavoro parte quindi dalla realizzazione in ceramica di un certo numero di armi che vengono usate nelle guerre contemporanee (kalashnikov, bombe a mano, mitragliatrici, pistole, bombe, fucili, ecc.). L'artista, avvalendosi della collaborazione di esperti ceramisti, creerà questo piccolo arsenale; dopodiché, seguirà l'esposizione delle armi al pubblico che verranno illustrate minuziosamente, in tutte le loro specifiche caratteristiche letali. In un secondo momento le armi verranno distrutte dall'artista che realizzerà una sorta di "bombardamento simbolico", dove però saranno le armi ad andare in frantumi e ad avere la peggio. I cocci rotti che rimarranno per terra costituiranno l'opera finale. Le uniche macerie infatti saranno formate dalle armi che rompendosi, opereranno un ribaltamento simbolico rispetto alla "logica" finalità della distruzione legata ai bombardamenti. Alla fine i cocci rotti diverranno l'opera d'arte da installare in maniera irregolare sopra a sottilissimi supporti di acciaio. Visto che le armi di ceramica sono realizzate per mezzo di stampi che permettono di riprodurre i singoli pezzi, la performance può essere replicata in altre location dal carattere altamente simbolico, come azione/performance che invita alla pace tra i popoli.



## Granhøj Dance Danimarca

### Rite of Spring - Extended

**domenica 23 agosto** h 21.00

Teatro Remondini  
Bassano del Grappa (VI)



Ispirato alla "Sagra della primavera", questa versione riveduta e corretta dell'opera investiga il tema dell'iniziazione maschile. Con una intelligente costruzione musicale gli interpreti danzano, suonano percussioni, e mettono in scena forti immagini evocative che suggeriscono il tema del passaggio dall'età dell'innocenza all'età adulta. Quando Igor Stravinsky presentò in prima nazionale la "Sagra della Primavera" oltre 100 anni fa, l'opera fu considerata particolarmente provocatoria, dal momento che rappresentava una rottura rispetto le convenzioni esistenti, soprattutto per i temi trattati. La trama originale descriveva infatti l'atto di una giovane ragazza che compiva una danza rituale prima di sottoporsi al sacrificio. Nella versione del coreografo danese Palle Granhøj, "Rite of Spring - Extended", non ci sono ragazze sulla scena ma solo uomini... e una notevole quantità di testosterone. Il tema principale del pezzo è la transizione verso una presunta maturità del sesso forte, un rito di passaggio da ragazzo a uomo che è riccamente illustrato dai sette performer. Il contrasto tra i due approcci al tema (quello femminile e quello maschile) è evidente nella scena iniziale, dove sei dei sette artisti, vestiti con abiti simili, scagliano due bastoni uno contro l'altro in sincronia, culminando nella simulazione di un atto di piena soddisfazione sessuale. L'azione prosegue con l'evocazione di rituali estremi di iniziazione virile che coinvolgono il settimo danzatore. Il ragazzo danza con grazia occupando tutta la scena accompagnato da brani musicali che per contrasto suonano giocosi. L'azione contrappone l'energia rivoluzionaria del fanciullo adolescente e la virilità legata alle regole conservatrici dell'uomo adulto. Durante l'intera performance, Granhøj sceglie un tono irriverente, com-



ponendo un mix di brutale iper-mascolinità, ritmi monotoni e un'esplicita violenza visiva a tratti inquietante. La scena assomiglia a una confraternita che accoglie il nuovo arrivato sottoponendolo a una serie di rituali di bullismo spinto. Tutto questo potrebbe suonare eccessivo, ma in realtà il taglio ironico rende l'eccesso assolutamente straniante e sopra le righe. Lo spettacolo nel suo complesso si presenta come un viaggio che parte dall'innocenza e sfocia in un concentrato di virilità al limite del ridicolo. Ne è un esempio la brutalità con cui un giovane uomo viene sottoposto a una cruda esperienza rituale e si ritrova completamente ricoperto di ketchup. La metafora è netta: la mascolinità barbara prima inghiotte i ragazzi e poi li sputa fuori dall'altra parte diventati d'improvviso uomini veri. Il pluripremiato Palle Granhøj dona nuova linfa a un classico senza tempo, dando vita a una performance di grande impatto: diversa, stimolante e allegoricamente provocatoria.

coreografia  
**Palle Granhøj**  
performer  
**Bill Eldridge**  
**László Fülöp**  
**Áron Darabont**  
**Tomasz Ciesielski**  
**Mikolaj Karczewski**  
**Tomás Danielis**  
**Aureliusz Rys**  
assistente coreografo  
**Mads Møller Andersen**  
musica  
**Igor Stravinsky**  
produzione  
**Granhøj Dance**  
con il sostegno di  
**The Danish Arts Foundation**  
**City of Aarhus**

*Granhøj Dans has created this performance based on the famous ballet composition Le Sacre du Printemps by Igor Stravinsky. Thanks to the exceptional permission granted by the rights holders – for the first time ever – to introduce breaks in the musical score, the company has been able to extend the duration of the 33-minute piece and create a one-hour long show. While the plot of the original work is about the pagan offering of a young maiden who dances herself to death, in this Granhøj Dans version the theme is the loss of innocence: The audience will witness a series of rites and ceremonies that lead to the transformation of a boy into a man. A performance by Palle Granhøj created in close collaboration with the performers.*

# teatro

## ?Omologati (O) Marginali?

Osservare il mondo attraverso una finestra. Un'intercapedine trasparente che filtra il nostro sguardo e definisce quella fetta di mondo sulla quale esso si posa. Dall'altra parte del vetro facce, paesaggi, vite che transitano e che scandiscono il passare del tempo. Di qua noi, con le nostre incertezze, le nostre paure, la nostra precarietà... Due universi paralleli, che sono l'uno la proiezione dell'altro, divisi ma uniti indissolubilmente, come se il mondo potesse esistere solo negli occhi di chi l'osserva. Gli artisti di **B.MOTION TEATRO** portano sul palco il loro sguardo sulla realtà, quella che più li affascina ma anche quella che più li spaventa. Fantasie iperrealiste, che trasformano le immagini proiettate oltre il vetro, nello specchio deformato che meglio ci rappresenta! Ad evocarle immaginari differenti che pescano a piene mani dal mito, come fa **Barabao Teatro** in "Aspettando Ercole", ma anche dalle fiabe della tradizione, quella più nota intercettata da **Trickster-p** in "B." (Biancaneve) e quella più di nicchia riletta da **Mab Ensemble** in "Biancarosarossa". Dai miti classici a quelli più contemporanei, a partire dal mondo dei fumetti citato da **Color Teatri** (I fantastici 5) fino a scomodare riferimenti letterari, quelli più pop made in USA, rimaneggiati da **ex-vUoto teatro** (Sister-s) e quelli più rivoluzionari made in Europe, recuperati da **Lab 121** (L'insonne). In mezzo a un tale sovraccarico di riferimenti fantastici, chiamati in causa per non dovere guardare in faccia la realtà, questa lancia il suo guanto di sfida, e dietro innocenti immaginari infantili evocati, o suadenti mondi narrati, nasconde il ghigno crudele della realtà. E' quella di un futuro nagato a un'intera epoca, la nostra (**Mario De Masi**) e alle generazioni future (**Livello 4**), di un moto di ribellione che muove dall'inaspettato dell'adolescenza (**Mickael Phelippeau**) e arriva alla routine della vecchiaia (**DispensaBarzotti**) transitando per la follia di un'età adulta che non trova pace (**Caroline Baglioni**). E' quella di una società che azzerà i punti di riferimento, quelli linguistici: nazionali (**Fratelli Dalla Via**) e internazionali (**Mad in Europe**); come quelli di genere: maschi contro femmine (**Marta Cuscunà**) ma anche maschi contro maschi e femmine contro femmine (**Motus**). Tutti spinti dal folle tentativo di trovare, nonostante tutto, una propria identità.

Color Teatri

Mab Ensemble

Ailuros

Mad in Europe

Caroline Baglioni

DispensaBarzotti

Mario De Masi

Livello 4

exvUoto teatro

Barabao Teatro

Lab 121/CRT

Trickster-p

Fratelli Dalla Via

Mickaël Phelippeau

Marta Cuscunà

Motus/Silvia Calderoni





## Color Teatri Italia I fantastici 5

**lunedì 24 agosto** h 21.00

Teatro Remondini  
Bassano del Grappa (VI)

### PRIMO STUDIO

concept e regia

Color teatri

con

Federica Bonan

Martina Campagnaro

Iolanda Canensi

Elisa De Grandis

Mattia Pontarollo

testi

Nicola Cecconi

grafica e animazione video

Pierluca Galvan

disegno luci

Barbara Riebolge

consulenza artistica

Barbara Riebolge

B.motion ospita una selezione di 5 tra i semifinalisti veneti selezionati per il Premio Scenario. A testimonianza della vivacità della nuova scena teatrale regionale. Il primo gruppo in programma è Color Teatri con un lavoro che riflette sulla generazione dei trentenni. Come spunto hanno scelto di indagare la figura dell'eroe, mixando efficaci dispositivi interattivi con cinema, fumetto e cartoons. La figura dell'eroe ha attraversato i tempi e gli spazi, trovando sempre nuove configurazioni e rispondendo ai bisogni più essenziali (la fondazione, il progresso, la protezione, la salvezza) a partire dall'epos e dalla tragedia classica. L'eroe è mostro, dio, animale: ci assomiglia, è nostro prossimo ma al tempo stesso ha qualcosa di irriducibile all'umano. Color teatri vuole lavorare sulla generazione dei trentenni, che sembra diventare - nolens volens - il paradigma di un'esistenza che cammina sulle uova (fatali): creature post-umane che nascono dalla combinazione di eroismo e precarietà, immaginario pop e tragedia antica, connessione e individualismo. La messa in scena di un linguaggio che gira a vuoto, di una grammatica dell'angoscia camuffata da serenità e ottimismo. Un reality nel teatro, in cui gli spettatori decidono la sorte e l'eliminazione di concorrenti pronti a tutto pur di ottenere il posto di lavoro, un colloquio in cui i candidati cercano di trasformarsi nei supereroi dei film e del fumetto, si inventano superpoteri, si spendono per non avere paure e difetti e tentano di apparire perfetti, smart, in forma. Un lavoro ironico, per scelta e per necessità: siamo condannati all'ironia, per cui è meglio prenderla sul serio. Chi saprà combattere il mostro? Chi affronterà la sfida finale? Chi ce la farà e chi mollerà l'osso?



## MAB ensemble Italia Biancarosarossa

**lunedì 24 agosto** h 21.45  
CSC Garage Nardini  
Bassano del Grappa (VI)

### PRIMO STUDIO

da una fiaba dei Fratelli Grimm  
scritto, diretto e interpretato da  
**Monica Ceccardi**  
**Irene Fioravante**  
disegno luci  
**Claudio Modugno**  
tecnico  
**Claudio Modugno**  
costumi e scenografia  
**Marco Ferrara**

FINALISTA SCENARIO 2015



Unica compagnia veneta finalista di Scenario 2015, MAB ensemble parte dalla fiaba dei fratelli Grimm "Biancarosa e Rosarossa" per raccontare l'universo femminile giocando sugli opposti. Esuberanza e Mitezza, Estroversione e Introversione, Purezza e Passione, Maternità e Sterilità, Equilibrio e Tormento, Estate e Inverno, una rosa Rossa e una rosa Bianca, tutto si mescola in questo lavoro segnato da un potente apparato visivo e da due straordinarie interpreti capaci di creare un unico corpo teatrale. Due bambine abitano un mondo bellissimo. La storia di Biancarosa e Rosarossa si apre nell'idillio di due rosai che crescono davanti a una casa al limitare del bosco. Nessuna crudeltà e brutalità, è l'esplosione di un mondo armonico in cui tutti gli elementi della natura sono in equilibrio. Cosa rende possibile tale equilibrio armonico? La fonte generatrice è il grembo materno. L'onnipotenza della madre è un tutt'uno con la sua fragilità; lei come noi è fusa con il caos del mondo. Vorrebbe preservare le figlie dalle possibili conseguenze devastanti del caos, ma la fiaba ci insegna che una cosa è anche il suo opposto, e così la madre che le avvicina è la stessa che le allontana, lasciandole libere di andare sull'orlo di un abisso. La fiaba si frantuma. Le due sorelle, nel cinismo del presente, scoprono l'ingratitude. Incapaci di compassione, spezzano il contatto con la loro madre interiore, e la madre reale, divenuta vecchia, finirà in un ospizio. Bianca e Rosa hanno trovato la libertà, o hanno perso per sempre? Una storia di solitudini, e di grembi che faticano ad accogliere. Essere o non essere madri? Questo è il problema di oggi, come donne, a trent'anni.



## **Ailuros** Italia What are you dying for?

**lunedì 24 agosto** h 22.30  
Teatro Remondini  
Bassano del Grappa (VI)

### PRIMO STUDIO

con  
**Filippo Fossa**  
scrittura e regia  
**Nicola Ceconi**  
disegno luci e video  
**Nicola Ceconi**  
**Silvia Vecchiato**  
riprese e editing video  
**Matteo Gaudiano**  
**Paolo Rampin**  
aiuto regia  
**Barbara Riebolge**  
si ringrazia  
**Vittorio Benvenuto**  
**Nicola Begotto**

Stabilito che tutti dobbiamo morire, assicurati sul fatto che ogni istante che passa, non solo non tornerà più indietro, ma soprattutto rappresenta un passo verso la morte, possiamo tranquillizzarci e slacciare le cinture di sicurezza: si tratta solo di trovare una ragionevole causa cui immolarsi. Ma che sia almeno divertente! Partendo dallo spunto dei kamikaze musulmani, passando per i martiri della democrazia, agli estremisti ascetici del veganesimo, un viaggio ironico alla ricerca di un perché a tutte le proprie scelte. Un solco in cui inserire ogni nostra azione quotidiana, in modo che tutto quanto possa rientrare, se non in un piano divino, quantomeno in un progetto umano. Nell'epoca del liberismo spinto, della soggettività invincibile e della tolleranza dogmatica, il protagonista unico di questo spettacolo intraprenderà un personale viaggio all'interno di alcuni di quegli estremismi che promettono di dare un senso all'esistenza dell'uomo. Ma in questo viaggio l'attore non può andare solo, suoi compagni sono gli spettatori con cui, non solo condividerà esperienze e resoconti delle proprie iniziative, ma anche le sperimenterà direttamente sul palco, chiedendo al pubblico un aiuto nel farlo. Determinante in questa ricerca la necessità di filmare, registrare, fotografare, ogni passaggio del proprio percorso. Mescolando all'azione scenica la video proiezione, l'attore porterà sul palco veri e propri minidocumenti filmati delle proprie esperienze di fondamentalismo. D'altro canto il punto non è tanto trovare una causa che vada bene fino alla fine dei nostri giorni, bensì una fede che duri quantomeno fino a sera.



## Mad in Europe Italia

Mad in Europe (Uno spettacolo in lingua originale)

**martedì 25 agosto** h 21.00

Teatro Remondini

Bassano del Grappa (VI)

### PRIMO STUDIO

testo **Angela Dematté**

collaborazione drammaturgica

**Rosanna Dematté**

interprete **Angela Dematté**

scene e costumi

**Ilaria Ariemme**

disegno luci e audio

**Marco Grisa**

regia del gruppo

**Mad in Europe**

(**Ilaria Ariemme**

**Marco Grisa**

**Rosanna Dematté**

**Angela Dematté**)

VINCITORE

PREMIO SCENARIO 2015



Progetto vincitore del Premio Scenario 2015 con la seguente motivazione: "Angela Dematté dimostra maturità di scrittura scenica sostenuta dall'invenzione di un personaggio alla deriva e dalla ricerca di una lingua capace di raccontarlo. La frammentazione dell'interiorità di una donna si fa metafora della crisi dell'utopia europea: la scissione fra maternità, religione e ruolo sociale si rifrange nel mescolamento delle lingue dando vita all'ossimoro di una koiné babelica". Il progetto parte da innumerevoli suggestioni. Vi è una riflessione sulla "parola" e sul "linguaggio" e cosa esso comporta nelle nostre vite. Vi è una seconda riflessione, che parte da una serie di incontri indetti dalla Commissione europea a cui l'autrice ha partecipato e che sono nati nel tentativo di scrivere "The mind and body of Europe: a new narrative". Vi è una terza suggestione, che parte da una sua prozia rimasta in manicomio per 80 anni. Vi è una quarta, inaspettata, suggestione, che è una gravidanza (quella dell'autrice) a sorpresa. Ciò che scaturisce da tutte queste suggestioni è una donna incinta impazzita. Al Parlamento europeo. Un tempo sapeva parlare molte lingue... ma ora riesce a formulare solo un "dialetto" internazionale, strano e informe. Soprattutto non ricorda assolutamente più la sua lingua madre, la sua "Muttersprache". L'ha rifiutata e ora non la ricorda più. Di chi è la colpa? Dovrà andare molto indietro per cercare di uscire dalla nevrosi in cui è caduta. Rientrare in un'eredità scomoda: materna, religiosa, demodé, di cui pensava di essersi liberata. Resta da capire se troverà ancora qualcosa (se lo vorrà) o se è tutto smarrito per sempre.



## Caroline Baglioni Italia

### Gianni (ispirato alla voce di Gianni Pampanini)

**martedì 25 agosto** h 21.45  
CSC Garage Nardini  
Bassano del Grappa (VI)

#### PRIMO STUDIO

di  
**Caroline Baglioni**  
con  
**Caroline Baglioni**  
assistente alla regia-tecnico  
**Nicol Martini**

VINCITORE  
PREMIO SCENARIO PER USTICA 2015



Progetto vincitore del Premio Scenario per Ustica con la seguente motivazione: "Colpisce la trasformazione di un materiale biografico intimo e drammatico in un percorso personale di ricerca performativa: la traccia audio originale di un'esistenza spezzata, come il testamento beckettiano di Krapp, ispira una partitura fisica, gestuale, coreografica in un efficace gioco tra due ambiti scenici che si rivelano anche esistenziali. Un lavoro sulla memoria individuale capace di creare uno spazio di comprensione ed empatia che scuote lo spettatore". Scrive Caroline Baglioni nelle sue note di regia: "Avevo circa tredici anni. Mio padre tornò a casa e disse che era arrivato il momento di occuparci di Gianni. Era un gigante Gianni. Alto quasi due metri, ma a me sembravano tre. Gianni era proprio grosso e nella mia mente è un film in bianco e nero. Gianni sembra oggi un ricordo lontano, ma era lontano anche quando c'era. Era lo zio con problemi maniacodepressivi che mi faceva paura. Aveva lo sguardo di chi conosce le cose, ma le ripeteva dentro di sé mica ce le diceva. Fumava e le ripeteva dentro di sé. Gianni non stava mai bene. Se stavamo da me voleva tornare a casa sua. Se stava a casa sua voleva uscire. Se era fuori voleva tornare dentro. Dentro e fuori è stata tutta la sua vita. Non aveva pace Gianni. Nel 2004, in una scatola di vecchi dischi, ho trovato tre cassette. Tre cassette dove Gianni ha inciso la sua voce, gridato i suoi desideri, cantato la sua gioia, espresso la sua tristezza. Per dieci anni le ho ascoltate riflettendo su quale strano destino ci aveva uniti. Un anno prima della mia nascita Gianni incideva parole che io, e solo io, avrei ascoltato solo venti anni dopo. E improvvisamente, ogni volta mi torna vicino, grande e grosso, alto tre metri e in bianco e nero".



## DispensaBarzotti Italia Homologia

**martedì 25 agosto** h 22.30  
Teatro Remondini  
Bassano del Grappa (VI)

### PRIMO STUDIO

con

Rocco Manfredi

Riccardo Reina

luci

Riccardo Reina

puppet

Rocco Manfredi

regia

Alessandra Ventrella

suono

Alessandra Ventrella

GENERAZIONE SCENARIO 2015



Un eterno silenzio scandito dall'abitudine. Un anziano, solo, immerso nel vuoto, in perenne dormiveglia. Qualcosa, però, piomba giù dalla soffitta e risveglia questo corpo intorpidito. Un valzer. Un manichino impolverato che il vecchio tenta di rianimare. Uno spettacolo nello spettacolo, un uomo dentro un altro uomo. Il buio incombe e le ombre si moltiplicano, risucchiandoci nella terra umida e nera. Benvenuti a "Homologia". "Homologia" è allo stesso tempo studio dell'uomo e studio di ciò che è identico, di ciò che si ripete uguale, del processo di omologazione. Quale meccanismo rende gli individui così terribilmente uguali tra loro? Com'è possibile che le azioni che abbiamo compiuto quotidianamente, in tutta una vita, non abbiano lasciato nessuna traccia? Tutto, di colpo, non conta più, la volontà sembra scomparire e come morti che respirano ci crogioliamo nel nostro sentirci inermi. "Homologia" è una personale costruzione artistica, in cui sono mescolati eventi realistici e fantastici, e sono considerati reali gli eventi immaginari. Una visione telescopica che procede in direzione dell'uomo cercando di mostrarne una radiografia dettagliata. "Homologia" è uno spazio della mente in cui la potenza dell'immaginazione, quella "seconda vista capace di veder quello che non c'è", può darci un infinito piacere, o trascinarci nel baratro. Con "Homologia" DispensaBarzotti intende esplorare i meccanismi della magia teatrale attraverso una ricerca che si interroga su come funziona l'attività percettiva e su che cos'è la percezione, l'illusione e l'incanto, la meraviglia e l'inganno.



## Mario De Masi Italia

### Pisci 'e paranza

**mercoledì 26 agosto** h 21.00

Teatro Remondini  
Bassano del Grappa (VI)

#### PRIMO STUDIO

progetto e regia Mario De Masi  
con

Andrea Avagliano  
Serena Lauro

Fiorenzo Madonna

Rossella Miscino

Luca Sangiovanni

organizzazione e tecnica

Gaetano Battista

GENERAZIONE SCENARIO 2015



GENERAZIONE  
SCENARIO

Una stazione. Luogo di interconnessione fra i luoghi, motore di un movimento incessante di persone e cose. Ciò che i più semplicemente attraversano, da alcuni è abitato. Quello che per molti è un corridoio, per altri è casa. Pochi metri quadrati compendiano l'intero universo delle relazioni umane che abitano fuori, allo stesso modo in cui un acquario, piccolo o grande che sia, riproduce esattamente le dinamiche animali del mare aperto. Come in un acquario, si muovono i pesci di paranza di questa stazione immaginaria. Piccole figure senza qualità se non quella di essere umane. Umanamente vivono l'emarginazione, umanamente ne generano altrettanta. Tanto essi subiscono lo sguardo schifato del mondo di fuori, tanto lo rigurgitano nel microcosmo che compongono. Rifiuti della società che rifiutano a loro volta, in un circolo vizioso di negazione dell'altro da sé. In questo mondo di ultimi trova spazio la bellezza, l'ancoraggio disperato alla vita, la struggente consapevolezza della sua caducità. Acquario dalle pareti a specchio, questa società ai minimi termini non ha né capo né coda. Si nutre delle briciole che il mondo esterno le offre. Vive nei limiti che questo le impone. Il marciapiede è dunque il meraviglioso, terribile limite che è insieme tensione al superamento e divieto di transito, horror vacui e curiosità adrenalina, insofferenza al presente e paura del futuro. Al marciapiede, significante universale dei limiti soggettivi, si contrappone la platea, luogo del giudizio comune che pretende di farsi oggettività.



## Livello 4 Italia Fuori di sesto

**mercoledì 26 agosto** h 21.45  
CSC Garage Nardini  
Bassano del Grappa (VI)

### PRIMO STUDIO

con  
Valentina Dal Mas  
Daniele Preto  
Alessandro Sanmartin  
scene  
Diego Mentì

Da una parte ci sono i "vecchi", detentori del potere, del benessere, e di tutti quei falsi ideali e malati meccanismi che ci hanno condotto sul baratro in cui stiamo. Dall'altra i "giovani", trattati come una fascia protetta, in pieno disagio sociale. Non c'è posto per loro. Non sono mai all'altezza di ciò che gli viene richiesto. Mai abbastanza adulti, abbastanza intelligenti, abbastanza coraggiosi, abbastanza esperti, abbastanza belli, muscolosi, eleganti, educati... Come naufraghi su tante barchette isolate, senza nessun approdo, questa generazione naviga nell'agitato mare della precarietà, alla ricerca di un'identità sempre più indefinita. Esseri umani galleggianti in balia di un mondo liquido che carica su di loro infiniti dubbi, paranoie, incertezze. Schiavi delle mode, delle pubblicità, delle tecnologie e di un ineluttabile stato di paranoia. Vittime di un eterno questionario da compilare, nel quale però le loro caratteristiche non sono mai contemplatamente rappresentate. A galla, questa è la condizione in cui vivono, dentro le loro barchette metaforiche che si muovono incessantemente e su un mare che non ha requie, non trova mai un vero equilibrio. I due performer, prigionieri delle loro case galleggianti, non si fermano mai, costretti ad un incessante ri-equilibrarsi, involontario persino, ma necessario. E questi piccoli uomini e donne in balia delle onde possono solo essere preda di un mondo/mare che non concede sconti. Fino a farli sembrare incapaci di relazionarsi, privi di autostima, imprigionati in loro stessi e in ciò che vorrebbero diventare.



## exUoto teatro Italia

### Sister(s)

**mercoledì 26 agosto** h 22.30

Teatro Remondini  
Bassano del Grappa (VI)

#### PRIMO STUDIO

con

Laura Serena

Sandro Busolo

Andrea Dellai

drammaturgia

Andrea Dellai

oggetti scenici

Riccardo Longo

Martina Pretto

sonorizzazione

Marco Campana

regia

Tommaso Franchin

Andrea Dellai

Una zona remota. Una stazione di benzina. Pochissime automobili. Molto caldo. Qualche carovana di indiani. A gestire la stazione di rifornimento sono in due, un fratello e una sorella: un microscopico universo "maschio" dove trastullarsi per troppe ore e lunghi silenzi. Un mondo fatto su misura. Una civiltà bombardata di slogan, in stato confusionario e razzista. E finalmente un giorno, alla stazione di benzina, giunge un frigorifero nuovo di zecca. Niente più carne andata a male. Niente più mosche sulle bistecche. Lo porta il camion di indiani, naturalmente. Quindi, nel racconto ci sono un maschio, una femmina, un frigorifero. E qualche auto. E una comitiva di indiani. Ma come in tutte le storie che si rispettino deve succedere qualcosa. Qualcosa di più. E qualcosa accade. Lui apre il frigorifero e vi trova chiusa dentro la Madonna. Forse in fuga dalla città, non si sa. Forse in crociera. Boh. Fatto sta che gli dà una notizia importante. Da un frigorifero, sì: forse non è il massimo, ma così è la storia. E non è finita: lui dovrà farsi suora. Sì, avete capito bene. Con velo, tunica sandali: tutto compreso, tutto incluso. Nostra Signora dell'Errore ha colpito e affondato. Come affrontare l'accaduto? Ci si può sottrarre ad una proposta del genere? Come può l'amore cresciuto ai bordi di un nulla, coccolato dalla notte e dalla luna, come può un amore che puzza ancora di benzina concepire ed accettare il distacco assoluto? Troppe domande, forse. Ci sono giorni in cui ti svegli e sei completamente diverso, senza sapere il perché. Ma lo senti che qualcosa è cambiato. "Sister(s)" è un inno alla libertà individuale, senza ma e senza se. È un inno ai legami che ci uniscono e che non oppongono domande. È una vicenda tanto più assurda quanto più crudelmente vera. Tanto più distaccata dalla realtà quanto più scolpita nell'anima di ciascuno. È una storia. Stop. Le cose accadono, punto e basta.



## Barabao Teatro Italia Aspettando Ercole

**giovedì 27 agosto** h 21.00

Teatro Remondini  
Bassano del Grappa (VI)

libero adattamento de  
"L'Anfitrione" di Plauto  
con

Romina Ranzato  
Cristina Ranzato  
Ivan Di Noia  
Mirco Trevisan  
regia e maschere  
Matteo Destro

spettacolo vincitore della XXI edizione  
del Festival Internazionale di  
Teatro di Lugano nel 2012

"L'uomo è uguale a se stesso. Dal primo vagito. Interagisce di questi tempi attraverso uno schermo, si svaga in piazze virtuali, si evolve in uno stadio ipertecnologico. Ma resta uguale. Dentro, scienza e tecnica non entrano. Scannerizzano senza modificare, atteggiamenti, attitudini, dinamiche, strutture sociali, moti e pulsazioni. Confezionate diversamente. Testimonianza, l'universalità del mito. A cosa servono gli eroi (dunque) si domandano i Barabao Teatro in "Aspettando Ercole". Mettendolo in bocca a Sosia, un servo buffo, rincoglionito, pasticciere. Personaggio di spicco tra le caricature dei protagonisti delle epopee mitologiche. Sovrani politicanti, guerrieri sconfitti, divinità istintive, messaggeri tonti. Direttamente dal mito e parodiati alla buffonesca. Per diletto. Puro e sacrosanto diletto si sta incollati alle scene vogliosi di altre risate... e pazienza per gli indefessi del concettuale civile e militante. A teatro si va anche per svago. A cosa servono (dunque) gli eroi se non a innalzare la megalomania umana tendente a un ideale di superuomo da prendere a modello? Perché si ha bisogno di ambire a qualcosa di irraggiungibile, di perfetto, che rappresenti l'archetipo/alibi di misere e anonime esistenze. O semplicemente normali. Da comuni mortali. I personaggi recitano in maschera, adottano gli sberleffi della commedia dell'arte, orchestrati da una direzione registica precisa, attenta a scandire ritmi definiti senza accavallare scene che si susseguono forsennate nell'atto unico, generosa nel produrre varietà di presenza scenica - scene corali alternate ad azioni di coppia, triangoli e monologhi. Il tutto in un'ora e mezza di pura gradevolezza. Quando ci sono le idee..." (*Emilio Nigro*)



## Lab 121/CRT di Milano Italia

### L'insonne

**giovedì 27 agosto** h 22.45

CSC Garage Nardini  
Bassano del Grappa (VI)

regia

**Claudio Autelli**

drammaturgia

**Raffaele Rezzonico**

**Claudio Autelli**

spazio scenico

**Maria Paola Di Francesco**

con

**Alice Conti**

**Francesco Villano**

organizzazione

**Valentina Falorni**

**Marisa Villa**

**Camilla Galloni**

comunicazione

**Cristina Pileggi**

produzione

LAB121

CRT Milano

Lo spettacolo selezionato dalla Rete In.Box è una raffinata messa in scena ispirata a "La storia di Sandor", ultimo romanzo di Agota Kristof. L'autrice ungherese lasciò il suo paese d'origine durante la rivoluzione contro il regime sovietico. Fuggita con il marito e la figlia in fasce in Svizzera, ha lavorato per anni in una fabbrica di orologi. Qui ha imparato il francese e cominciato a scrivere i suoi romanzi nella nuova lingua. Ha sempre definito la sua scrittura una menzogna, un tentativo fallito di scrivere la propria storia, troppo insopportabile da raccontare. "La storia di Sandor" narra la vicenda di una coppia di fratelli, la figura archetipica dell'autrice ricorrente in molte sue opere. Un microscopico nucleo di famiglia da conservare o recuperare, o ancora almeno da immaginare. Sono loro a visitare la stanza dell'autrice, accompagnandone i pensieri e guidando la sua immaginazione nel comporre questa "storia d'amore impossibile". Sandor aspetta l'arrivo di una donna, Line, che appartiene al suo passato. Un giorno lei arriva e la sua vita non sarà più la stessa. Quello che avviene in questa composizione è un dialogo tra i personaggi dei due fratelli e la loro autrice, loro prestano corpo e voce all'evocazione delle figure emerse dalla memoria dell'autrice, in un continuo salto tra rappresentazione e pensiero dell'anima. Ogni pertugio della stanza contiene una memoria, una via d'accesso dentro la testa dell'autore condannato a ricevere i suoi spettri. L'ambiguità diventa lo strumento linguistico utilizzato dal regista Claudio Autelli per amplificare l'isolamento e la solitudine dei protagonisti sdoppiandoli, interscambiandone le voci, facendoli entrare e uscire dalla quarta parete usata per proiettare un'altra immagine, come una seconda prospettiva, una possibile altra vita immaginata a partire dalla rievocazione dei ricordi. Il risultato è un meraviglioso gioco di ombre, affascinante e magistralmente condotto dai due attori in scena, fedeli e instancabili nella loro invidiabile alleanza sul palco.





## Trickster-p Svizzera B.

**venerdì 28 agosto** dalle h 17.00

**sabato 29 agosto** dalle h 17.00

Palestra Vittorelli

Bassano del Grappa (VI)

conetto e realizzazione

Cristina Galbiati & Ilija Luginbühl

dramaturg Simona Gonella

design

Mike Brookes, Trickster-p

spazio sonoro

Luis Fernandez, Trickster-p

editing Davide Perucconi

con la partecipazione di

Massimo Viafora / Alain Delabre

co-produzione Trickster-p /

Migros-Kulturprozent / Teatro So-

ciale Bellinzona / far8 festival des

arts vivants, Nyon / Theater Chur

/ Schlachthaus Bern / TAK Theater

Liechtenstein, Schaan

con il sostegno di Pro Helvetia - Fon-

dazione svizzera per la cultura / DECS

Repubblica e Cantone Ticino - Fondo

Swisslos / Migros-Kulturprozent /

Ernst Göhner Stiftung / Fondation

Nestlé pour l'Art / Landis & Gyr Stif-

tung / Oertli Stiftung / Bürki Stiftung

Seconda tappa di una trilogia dedicata alla fiaba, B nasce come rilettura della fiaba classica di Biancaneve ed è il frutto di una ricerca incentrata sulla contaminazione tra diversi linguaggi. Come già .h.g. - dedicata alla fiaba di Hänsel e Gretel - B si sviluppa, infatti, come un'installazione a stanze in cui lo spettatore è invitato a percorrere lo spazio in solitudine accompagnato da auricolari; ma se Hänsel e Gretel era la fiaba dell'infanzia, Biancaneve è la fiaba del passaggio dall'infanzia all'età adulta in cui la brutalità infantile della strega antropofaga lascia spazio alla lacerazione e alla solitudine. Come in un sogno ricorrente dai contorni indefiniti, Biancaneve vive in una sorta di mondo sospeso in cui la morte è un contrappunto sempre presente: immense stanze deserte, il buio della foresta, i letti sporchi e consunti dei nani, fanno da sfondo alla sua solitudine. Nella fiaba di Biancaneve pare esserci qualcosa che sta costantemente in bilico tra due opposti: vita/morte, lusso/povertà, immacolato/impuro sono i binomi su cui si innesta tutto l'impianto narrativo. La rilettura operata da Trickster-p non vuole essere un percorso di tipo museale che riproduce pedissequamente gli ambienti del racconto, ma piuttosto una sorta di viaggio attraverso gli aspetti più intimi e reconditi della fiaba stessa che crei passaggi condivisi - e condivisibili - in cui ogni singolo spettatore possa interagire attraverso il proprio personale immaginario. Ben lontana dalle pin up dei nostri giorni, Biancaneve ha qualcosa di diafano, una sorta di bellezza fragile e un po' macilenta: corpo perfetto, ma già cadavere predestinato. Ma è precisamente in questa sua disperata perfezione, in questa sua silenziosa immobilità, che è - e resta - una fiaba di una modernità disarmante.



## Fratelli Dalla Via Italia Drammatica Elementare (Abbecedario I parte)

**venerdì 28 agosto** h 21.00  
Teatro Remondini  
Bassano del Grappa (VI)

### PRIMO STUDIO

di e con

Marta Dalla Via

Diego Dalla Via

direzione tecnica

Roberto Di Fresco

produzione

Fratelli Dalla Via

Piccionaia S.C.S.

Operaestate Festival Veneto

C'erano una volta la A di ape, la B di barca, la C di casa, e via così fino alla Z, ovviamente di zebra. Abbiamo cambiato queste regole: la A è di Attacco all'America, la G di Grande Guerra, la P di Poetica Polentona... Alcune accoppiate famose hanno dato vita a famosi vocabolari: il Devoto - Oli, il Sabatini - Coletti, il Castiglione - Mariotti... Come coppia anche noi abbiamo espresso il nostro desiderio di giocare con le parole per creare un dissacrante nuovo abbecedario: quello dei Fratelli Dalla Via. Siamo quello che parliamo. La nostre parole sono la nostra casa. Che cosa succede quando una nuova parola entra nella nostra vita spesso a scapito di un'altra? Ci ispira pensare che un dizionario contenga tutta una lingua ma che il dizionario da solo non basti per possederne i meccanismi. Ci travolge pensare al potere che hanno le parole e di come possano mutare pensieri e DNA sociale, non solo di un singolo ma di una comunità. "Drammatica Elementare" è un esperimento di ludo linguistica fatto di enigmi e tautogrammi a servizio di una favola scolastica che ha come obiettivo quello di viaggiare dentro l'evoluzione del lessico ed esaltarne la forza ritmica e contenutistica.

**Abbiamo Boicottato Consuete Defnizioni E Funestato Grammatiche. Haiku, Interiezioni, Lipogrammi. Manomettendo Neologismi O Provocando Quesiti Ricreeremo Sintassi Tracciando Un Visionario Zibaldone. Zitti. Voi Udirete Tautogrammi Singolari. Realizzeremo Questo Progetto Originale? Nel Mondo Lessico Italiano Ha Goduto Fama E Dolori. Celebriamo Bonariamente Alfabetiere**



## Mickaël Phelippeau Francia Pour Ethan

**venerdì 28 agosto** h 22.00  
CSC Garage Nardini  
Bassano del Grappa (VI)

### PRIMA NAZIONALE

coreografia Mickaël Phelippeau  
performer Ethan Cabon  
installazione  
Constantin Alexandrakis  
lighting design Anthony Mer  
produzione  
bi-p associazione  
co-produzione  
Théâtre Brétigny,  
Scène Conventiennée du Val d'Orge,  
À DOMICILE, résidence d'artiste,  
Guissény, Bretagne.  
Avec le soutien du Quartz,  
Scène Nationale de Brest.  
Mickaël Phelippeau  
est en résidence longue à  
L'échangeur - CDC Picardie  
pour les années 2014-2015-2016.

Ethan Cabon ha 15 anni. E' bretone, vive a Guissény, città costiera e rurale a mezz'ora da Brest. Cinque anni fa ha incontrato nel suo villaggio il coreografo Mickaël Phelippeau che realizza ogni anno un evento coinvolgendo i residenti e gli artisti del territorio. Da quell'incontro è nato questo assolo. Un omaggio all'adolescenza, capace di portare in scena un momento unico della vita in cui tutto cambia, in cui gli sconvolgimenti affiorano ovunque. Il corpo inizia la sua trasformazione, la personalità si afferma, i sogni esplodono. Sul palco questo corpo in costruzione si muove in piena libertà. L'energia si sprigiona nello spazio. E' così che Ethan, come un vero puledro di razza, racconta semplicemente abitando la scena, dando vita ad un'opera di struggente verità, che descrive il passaggio dall'adolescenza all'età adulta attraverso l'esperienza autobiografica del giovane performer protagonista. Mickaël Phelippeau costruisce con grande sapienza, evidenziando una rara capacità di ascolto, una partitura fisica su misura, magistralmente incarnata da questo straordinario interprete in grado di ballare e cantare con la grazia e la potenza tipici della sua età. Non è facile riuscire a restare se stessi e a dare credibilità a una narrazione che trova nel corpo il suo veicolo di comunicazione. Ethan Cabon ci riesce talmente bene da offrire un ritratto che non è mai autocelebrativo, ma riesce ad essere autenticamente generazionale. Il suo agire fa riflettere così sulla caducità del tempo che passa, attraverso un racconto in divenire che è una traversata nella realtà di un adolescente ricca di emozioni. Ethan cresce, e con lui il lavoro trova costantemente nuove sfumature che si nutrono semplicemente di vita vera.





## Barabao Teatro Italia

### Plesure

**venerdì 28 agosto** h 22.45  
Teatro Remondini  
Bassano del Grappa (VI)

#### PRIMO STUDIO

di Barabao Teatro  
con  
Ivan Di Noia  
Cristina Ranzato  
Romina Ranzato  
Mirco Trevisan  
ricerca e supervisione  
Ariel Gutierrez  
organizzazione  
Susanna Piccin

Il Piacere di esplorare, di vivere qualcosa di intenso e coinvolgente, di dedicare del tempo e delle energie al viaggio, al confronto, alla ricerca. All'esplorazione di nuovi confini del proprio mestiere, della propria geografia interna ed esterna. Il Piacere che deriva da una grande fatica, da un grande spaesamento, dalla soddisfazione di una rinascita. Trovare una parola, una dimensione, un gesto: piccolo, proprio, imperfetto, e vederlo crescere fino a diventare qualcosa di inaspettato, intuendo 3000 soluzioni in un singolo istante.

Per i primi 7 mesi del 2015 Barabao Teatro si è spostato tra Berlino e Londra per frequentare la LISPA - London International School of Performing Art. Sette mesi intensi di lezioni, approfondimenti, studio e un confronto costante con artisti provenienti da tutto il mondo. E' così che Barabao Teatro ha deciso di rafforzare il proprio linguaggio comune, per dare uniformità ai quattro attori della Compagnia che provengono inizialmente da percorsi diversi, e per aprire un percorso e una ricerca oltre i confini della lingua parlata. La prossima produzione non potrà che essere fortemente influenzata da questa esperienza di teatro lecoquiano, fisico ed espressivo. Per Settembre 2015, poco dopo la fine della Scuola, verrà improntato un primo passo del lavoro di circa 15/20 minuti, che ha lo scopo di rimettere Barabao Teatro a confronto con il pubblico italiano in questa rinnovata veste. Si tratta del primo passo in vista della nuova produzione che il festival intende accompagnare.



## Marta Cuscunà Italia

### Sorry, boys

**sabato 29 agosto** h 21.00  
Teatro Remondini  
Bassano del Grappa (VI)

#### PRIMO STUDIO

Dialoghi sulla mascolinità per attrice e teste mozze  
Terza tappa del progetto sulle Resistenze femminili di e con Marta Cuscunà  
progettazione e realizzazione teste mozze Paola Villani  
assistenza alla regia Marco Rogante  
disegno luci Claudio "Poldo" Parrino  
disegno del suono Alessandro Sdrigotti  
co-produzione Centrale Fies, Operaestate Festival  
teste gentilmente concesse da Eva Fontana, Ornella Marcon, Anna Quinz, Monica Akihary, Giacomo Raffaelli, Jacopo Cont, Andrea Pizzalis, Christian Ferlaino, Pierpaolo Ferlaino  
con il sostegno di Comune di San Vito al Tagliamento Assessorato ai beni e alle attività culturali, Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia  
un ringraziamento alle ragazze e ai ragazzi del Gender and Sexuality Group del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico

Nel 2008, 18 ragazze di una scuola superiore americana, tutte under 16, rimangono incinte contemporaneamente. E sembra che non sia il frutto di una strana coincidenza ma di un patto segreto di maternità per allevare insieme i bambini in una specie di comune femminile. Dove può mettere radici l'idea di un patto così sconvolgente? Qual'è il contesto sociale adulto, la cellula-ospite, in cui questo progetto virale di maternità ha potuto attecchire, prendere il potere e riprodursi? Chi sono i giovani padri e perché non vengono considerati adatti a prendere parte al patto? E mentre le ragazze si uniscono e progettano una comunità nuova, i ragazzi dove sono, cosa fanno, cosa pensano? Sulla scena, due schiere di teste mozze. Da una parte gli adulti. I genitori, il preside, l'infermiera della scuola. Dall'altra i giovani maschi, i padri adolescenti. Sono tutti appesi come trofei di caccia, tutti inchiodati con le spalle al muro da una vicenda che li ha trovati impreparati. Potranno sforzarsi di capire le ragioni di un patto di maternità tra adolescenti, ma resteranno sempre con le spalle al muro. Come le teste della serie fotografica "We are beautiful", che il fotografo ventisettenne Antoine Barbot ha realizzato nel 2012 durante il suo internship presso lo studio di Erwin Olaf; e che saranno l'ispirazione da cui partire per progettare e costruire le macchine sceniche di "Sorry, boys". Lo spettacolo è il tentativo di ribaltare questo racconto e trovare nuove forme per comunicare il tema del cambiamento maschile, lasciando intravedere come esso potrebbe aprire per gli uomini nuovi spazi di libertà, una diversa qualità nelle loro relazioni, nella sessualità e nell'immaginario. Un cambiamento che non sia più difensivo e frustrante ma volto alla conquista di una nuova felicità.



## Motus/Silvia Calderoni Italia

### MDLSX

**sabato 29 agosto** h 22.00  
CSC Garage Nardini  
Bassano del Grappa (VI)



MIDDLESEX è una nuova performance con la pluripremiata attrice Silvia Calderoni che con questo primo "Solo" festeggia dieci anni di lavoro con Motus. I registi Enrico Casagrande e Daniela Nicolò pensano che Silvia abbia raggiunto maturità (e bravura) tali da dover assolutamente affrontare il palco sola, per la prima volta. Le sue stesse esperienze biografiche, connesse all'evidente androginia, hanno spinto Motus a tentare di affrontare - su esplicito desiderio dell'attrice - il tema del conflitto fra maschile e femminile, che permea il loro nuovo progetto collegato agli "Appunti per un'Orestide africana" e a "Petrolio" di Pasolini. Un processo di scavo e gioioso coming-out teatrale, che passa dai turbamenti di genere alla sua disfatta (da Gender Trouble a Undoing Gender) per citare Judith Butler, che con il suo pensiero filosofico ispira tutto questo esperimento... perché come lei stessa scrive: "Il sesso si assume, non si ha, e non è un semplice fatto biologico, immutabile".

MIDDLESEX sarà un "inno tribale e solitario" alla libertà di divenire, al gender b(l)ending, all'essere altro dai confini del corpo, dal colore della pelle, dagli organi sessuali, essere altro dalla nazionalità imposta o acquisita, dalla territorialità forzata, dall'appartenenza a una Patria (termine da decolonizzare)... Cominciamo a parlare di appartenenza aperta alle Molteplicità, che si oppone tanto ai modelli identitari quanto alla indifferenza verso le altre identità - come spiega bene una brillante teorica femminista, Rosi Braidotti, in "On Becoming Europeans" (2007), un testo che avanza la proposta



di una identità postnazionalista per i popoli dell'Unione Europea. Braidotti punta l'attenzione sul concetto di identità fluida e di identità nomade, contestualizzate spesso all'interno di un altro suo ambito di interesse e impegno, ovvero la costituzione di una nuova Europa in cui lo scambio e la diversità culturale, intellettuale e sociale siano al centro dell'agenda e del confronto politico-sociale.

MIDDLESEX sarà una sorta di viaggio musicale e performativo, nella forma di un anomalo Dj/Vj Set sfrenato e incatalogabile: un bizzarro cut-up di testi e icone connesse al transgenderismo, dal nomade Tiresia a Cassandra, sino a Calliope dell'omonimo romanzo di Jeffrey Eugenides, da cui prende titolo la performance. Sarà poi inevitabile addentrarsi nelle metamorfosi identitarie del protagonista di *Petrolio* di Pasolini, che con le sue parole profetiche interagirà in maniera sempre diversa con tutte le fasi di ricerca della nuova avventura, sino alla creazione nel 2017 - a *La Mama* di New York - di *Black Orestes*. Un musical tragico.

MIDDLESEX sarà una performance di piccolo formato, flessibile e assai adattabile a contesti diversi, da veri palcoscenici, a luoghi non teatrali, (anche spazi pubblici e all'aperto) sino a sale da concerto, locali notturni o spazi per conferenze... è una scelta mirata ad avvicinare il lavoro (che avrà comunque una densa e impegnata drammaturgia testuale) anche alle fasce di pubblico connesse al mondo musicale... e solitamente più refrattarie al teatro.

con  
Silvia Calderoni  
regia  
Enrico Casagrande & Daniela Nicolò  
produzione  
Motus  
in collaborazione con  
Parc de La Villette di Parigi  
Santarcangelo '15 Festival  
L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino

### ABCDance

Non solo corpi, ma anche volti, parole, immagini, suoni, opinioni, storia, memorie. Questo sarà ABCDance, un progetto che racconterà la danza non solo dal punto di vista di "chi la fa" ma anche e soprattutto di "chi la vede e la vive" dall'esterno. Si concretizzerà con il blog [www.abcdance.eu](http://www.abcdance.eu) che sarà a Bassano durante Operaestate Festival e B.motion in particolare, con contributi degli artisti ospiti, recensioni, interviste. Si articolerà in due segmenti: di cronaca social, con aggiornamenti in diretta dai teatri e dalle piazze, e di approfondimento, con le firme di Lara Crippa, Rita Borgia, Anna Trevisan e rubriche pensate per i nuovi pubblici, con inviati speciali e location tutte da scoprire. ABCDance è nato grazie al progetto europeo Communicating Dance, a cui partecipa Silvia Auffero, editor del blog.

### Summer School

Il CSC Centro per la Scena Contemporanea propone un ricco programma estivo di appuntamenti di formazione per danzatori e coreografi. Le attività formative sono condotte da maestri qualificati e si rivolgono a danzatori di diversa esperienza, dai professionisti ai più giovani, e comprendono anche la visione di spettacoli e incontri con gli autori.

**B.CLASS** Dal 20 al 23 agosto, durante le quattro giornate di B.motion danza, i coreografi ospiti del festival terranno delle classi aperte dalle 12 alle 14. La partecipazione alle classi è gratuita con prenotazione obbligatoria e priorità riservata ai possessori della B.motion Card. Parallelamente No Limita-C-Tions promuove un workshop con Marta Ciappina e Rachel Krische

Per informazioni: [348 8895771](tel:3488895771)

**CHOREOGRAPHIC RESEARCH WEEK** Dal 17 al 24 agosto una settimana di ricerca intensiva per coreografi focalizzata sulla drammaturgia nella danza. Tra i docenti Peggy Ollislaegers, Merel Heering e Kristin de Groot.

**DANCE FOR HEALTH ITALIA-TEACHERS COURSE** Dal 18 al 23 agosto Dance for Health Italia organizza una settimana di formazione per artisti della danza interessati a diventare insegnanti del progetto Dance for Health.

**MINI B.MOTION PROJECT** Dal 20 al 23 agosto il CSC promuove un percorso di formazione per giovanissimi danzatori (8-13 anni) condotto da Elena Giannotti nell'ambito del programma dedicato alla danza contemporanea di B.motion.

Per informazioni: [promozione.festival@comune.bassano.vi.it](mailto:promozione.festival@comune.bassano.vi.it) / tel [0424 519804](tel:0424519804)

### B.meeting

Attorno alla densa attività residenziale e progettuale del CSC Casa della Danza, e alle numerose reti attivate, si sviluppano una serie di incontri su nuove prospettive e scenari per la danza contemporanea oggi. Nei giorni 20-21/08 si terrà presso il Museo Civico **ATELIER EDN: Building a Dance House** convegno promosso da EDN European Dancehouse Network che verrà articolato in due sezioni:

- La prima (20 agosto) si focalizzerà sui valori filosofici che hanno ispirato nel passato e che ispirano tutt'ora la costruzione di una Casa della danza e la sua collocazione in una rete di dimensione europea.
- La seconda (21 agosto) è dedicata alle architetture e si focalizzerà su esperienze volte a commissionare un nuovo edificio o convertire una struttura pre-esistente, definendo le caratteristiche di uno spazio per la danza e la sua sostenibilità.

Per informazioni: [comunicazionefestival@comune.bassano.vi.it](mailto:comunicazionefestival@comune.bassano.vi.it) / tel [0424 519804](tel:0424519804)

### B.audience: lo spettatore consapevole

Per gli spettatori più curiosi e che hanno voglia di comprendere meglio le proposte di B.motion teatro, il festival offre un percorso di visione guidata nella complessità dei linguaggi del contemporaneo. Incontri post-spettacolo per confrontarsi su ciò che si è visto in scena e individuare le proposte più interessanti, invitando il festival a svilupparne l'azione di sostegno.

Per partecipare scrivere a [comunicazionefestival@comune.bassano.vi.it](mailto:comunicazionefestival@comune.bassano.vi.it)

# FESTIVAL in Rete

## EDN, European Dancehouse Network

Il CSC/Casa della Danza di Bassano è membro dell'EDN, l'European Dancehouse Network, la prestigiosa rete europea delle Case della Danza. È il primo e finora unico centro italiano ad essere accolto nel network che comprende alcuni fra i centri più rinomati e attivi nella scena della danza contemporanea europea. La missione dell'EDN è quella di promuovere e sostenere gli artisti e la loro crescita artistica e professionale. Le iniziative promosse si sviluppano sia nell'ambito della formazione, della ricerca, del sostegno alla creazione e alla mobilità artistica, sia nella promozione e formazione costante di un pubblico nuovo e diversificato.



## Aerowaves

Aerowaves è un network europeo che riunisce specialisti di danza provenienti da 34 paesi dell'Europa geografica impegnati nel monitoraggio e nella promozione del lavoro di giovani coreografi. Fin dall'inizio, i giovani selezionati hanno partecipato al Resolution Festival al The Place di Londra oltre a partecipare a molte altre occasioni di visibilità in giro per l'Europa. Per la prima volta nel 2011, le prime 22 compagnie selezionate sono state presentate al 10 Aerowaves Spring Forward Festival che si è tenuto a Lubiana. Nel 2012 la seconda edizione del festival si è tenuta a Bassano del Grappa all'interno del progetto B.motion, nel 2013 a Zurigo e nel 2014 a Umeå in Svezia.



## Anticorpi XL

Anticorpi XL è il primo network indipendente italiano dedicato alla giovane danza d'autore. Nasce dalla volontà di sostenere la creazione e di promuovere i giovani artisti nel territorio italiano e internazionale. Anticorpi XL è composto da 32 soggetti attivi in 15 regioni d'Italia, per il Veneto il CSC/Casa della Danza di Bassano del Grappa e Arveven. I partner offrono diverse opportunità agli artisti, nei rispettivi territori, in quelli dei partner e all'estero, coordinando progettualità e iniziative.



## Finestate Festival

6 festival di arti performative con una comune sensibilità verso le arti contemporanee hanno deciso di mettersi in rete per moltiplicare le proprie potenzialità. Il network è composto da: B.motion/Operaestate Bassano, Castel dei Mondi Andria, Short Theatre, Terni Festival, Contemporanea Festival Prato, Approdi Cagliari. Nel 2015 la rete prevede due azioni: una con l'Institut Français e Nuovi Mecenati nell'ambito del progetto Transarte per ospitare **Mickaël Phelippeau**; l'altra con la Pro Helvetia per ospitare **Trickster-p**.



## In-Box

In-Box è un esperimento unico in Italia: una rete di teatri, festival e soggetti istituzionali che seleziona e promuove le eccellenze teatrali emergenti nella scena contemporanea. Concretamente, In-Box vuole sostenere la distribuzione di questi artisti offrendo loro la possibilità di far circuitare i propri spettacoli a condizioni economiche dignitose e in contesti adeguati. Un lungo lavoro di selezione ha individuato 4 finalisti e tra questi Operaestate ha scelto il progetto di **Livello 21**.



## Associazione Scenario

Operaestate Festival Veneto è membro dell'Associazione Scenario: organismo nazionale fondato nel 1987 allo scopo di valorizzare nuove idee, progetti e visioni di teatro. L'associazione è stata una delle poche realtà in Italia a porsi il problema, attraverso l'istituzione dell'omonimo Premio biennale, di una ricognizione sistematica del nuovo e di una più attenta risposta alla straordinaria domanda di teatro posta dalle giovani generazioni. Sono 40 i soci distribuiti su tutto il territorio nazionale legati dalla comune volontà di sostenere e promuovere i linguaggi più innovativi.



## Progetto Li.Ve.

La produzione operistica è all'origine di Operaestate e la sua evoluzione ne accompagna storia e trasformazioni. L'impegno degli ultimi anni si è rivolto in particolare alla creazione di un polo regionale con i teatri e le municipalità venete impegnate nella produzione lirica: Città di Bassano, Rovigo, Padova e Teatri e Umanesimo Latino di Treviso. Fortemente sostenuto dalla Regione, ha tra i suoi obiettivi la promozione del teatro lirico per lo sviluppo in qualità e in quantità della programmazione operistica del nostro territorio.



## I PROGETTI EUROPEI

**Operaestate/CSC è sempre più riconosciuto a livello europeo come centro privilegiato per la promozione della cultura della danza.**

**A confermarlo la vincita di 11 bandi dell'Unione Europea tra il 2010 e il 2015: 6 per il programma Cultura 2007/2013, 1 sul programma LLP Leonardo da Vinci e già 4 sul nuovo programma Europa Creativa 2014-2020.**

I progetti già conclusi e che hanno generato straordinarie occasioni di mobilità internazionale, formazione e creazione di produzioni originali per la nuova scena regionale, nazionale ed europea sono:

**CHOREOROAM EUROPE** progetto biennale di ricerca coreografica e mobilità artistica.

**ACT YOUR AGE** progetto biennale di promozione del dialogo intergenerazionale e dell'invecchiamento attivo attraverso l'arte della danza.

**SPAZIO: A EUROPEAN NETWORK FOR DANCE CREATION** progetto biennale di alta formazione nella danza contemporanea in relazione con le nuove tecnologie.

**EDN MODUL-DANCE** progetto quinquennale promosso da EDN: il network europeo delle Case della Danza di cui il CSC di Bassano è partner dal 2011 (unico soggetto italiano), per il sostegno ai creatori di danza.

**LÉIM** progetto biennale a sostegno della più giovane generazione di operatori culturali della danza: curatori, programmatori e manager.

### I PROGETTI IN CORSO O APPENA AVVIATI SONO:

#### Communicating Dance

Il progetto è stato vinto sul bando del Programma LLP (Lifelong Learning Programme) Leonardo Da Vinci dal CSC/Casa della danza di Bassano con altri 5 centri coreografici: il K3 Zentrum fur Choreographie /Tanzplan di Amburgo, le Pacifiche CDC di Grenoble, Dance Ireland di Dublino, Institute for Movement and Dance di Zagabria, Stichting Dansateliers di Rotterdam. Il progetto supporta giovani coreografi, scrittori e critici interessati ai linguaggi della danza contemporanea, per lo sviluppo di competenze nell'ambito della comunicazione delle arti performative.

#### Migrant Bodies

Progetto biennale (2014-2015) vinto sull'ultimo bando Cultura 2007-2013 dedicata alla cooperazione con i paesi terzi. Vede Bassano come capofila in cooperazione con: La Briqueterie du Val de Marne (Francia), Circuit-Est di Montreal, The Dance Centre di Vancouver e HIPP di Zagabria. Migrant Bodies coinvolge artisti: coreografi/danzatori, scrittori, artisti visivi, provenienti dai 5 paesi coinvolti, per un progetto di ricerca sulle migrazioni e sui relativi impatti, al fine di ritrarre le nuove forme di identità dei corpi migranti rivolgendosi ad un pubblico il più vasto possibile. La due giorni bassanese programmata il 3 e 4 luglio presenterà i risultati del progetto con convegni, redazione di protocolli, performances, installazioni, scritture, video.

#### Aerowaves progetto Platform

Coordinato da Aerowaves di Londra con altre istituzioni provenienti da 34 paesi dell'Europa geografica tra cui il CSC/Casa della Danza di Bassano del Grappa, il

progetto Platform (nuova misura di sostegno di Europa Creativa 2014-2020) ha l'obiettivo di dare continuità all'azione di Aerowaves, hub europeo per la promozione della danza volto a scoprire i nuovi lavori di artisti emergenti e promuoverli a livello transnazionale. Ogni anno rispondono al bando di Aerowaves oltre 500 giovani compagnie da ogni parte d'Europa e la rete si propone di selezionare e diffondere le migliori proposte.

## EDN progetto Network

Coordinato dall'EDN (European Dancehouse Network), la rete delle Case della Danza Europee tra cui il CSC/Casa della Danza del Comune di Bassano del Grappa. Il progetto Network (altra nuova misura di sostegno di Europa Creativa 2014-2020) dell'EDN, propone cinque obiettivi strategici volti allo sviluppo professionale degli artisti in tutta Europa: perseguire la stabilizzazione della rete e contribuire alla sostenibilità delle nuove strutture emergenti, migliorare la visibilità del linguaggio della danza e di EDN a livello europeo ed extraeuropeo, promuovere la cooperazione tra i membri e lo sviluppo del modello di Dancehouse, facilitare lo scambio tra le attività dei membri EDN e un più gran numero di partner di progetto.

## Dancing Museums Old Masters - New Traces

Progetto di cooperazione tra cinque centri europei dedicati alla danza, oltre a Bassano: La Briquerterie - Centre de développement chorégraphique du Val de Marne di Vitry-sur-Seine presso Parigi, D.ID Dance Identity di Vienna, Dansateliers di Rotterdam, Siobhan Davies Dance di Londra e otto musei: la Pinacoteca dell'Accademia di Belle Arti di Vienna, il Museo Boijmans Van Beuningen di Rotterdam, la National Gallery di Londra, il MAC / VAL di Vitry-sur-Seine e il Louvre di Parigi, i Musei di Bassano e Arte Sella di Borgo Valsugana. Il progetto svilupperà una ricerca comune in cui i centri coreografici, i servizi didattici dei musei e gli artisti coinvolti, saranno impegnati a definire e attuare nuove strategie per lo sviluppo del pubblico tramite l'interazione tra la danza e le arti figurative.

## Pivot Dance

Progetto di cooperazione tra tre festival e centri europei dedicati alla danza, oltre a Bassano: The Place di Londra e Nederlandse Dansdagen di Maastricht. E' dedicato alla creazione di opportunità di crescita professionale, di creazione e mobilità di eventi, per giovani coreografi e giovani manager, impegnati nella danza contemporanea e nella ricerca di nuove forme di dialogo e di coinvolgimento del pubblico. I tre centri europei svilupperanno iniziative internazionali a sostegno della creazione artistica, della promozione e presentazione di spettacoli di danza. Un focus in particolare è dedicato all'incontro con il pubblico e al coinvolgimento dello stesso nei processi creativi e nei feedback, oltre che nella rappresentazione degli spettacoli.

## Dance for Health Italia - Progetto Parkinson

Il progetto, ideato e promosso dal CSC Casa della Danza di Bassano del Grappa, con la partecipazione della ASL bassanese, del CPV di Vicenza con Regione Veneto/Fondo Sociale Europeo, è sostenuto da Only The Brave Foundation della famiglia Rosso. Avviato dal 2013 a seguito del progetto europeo Act Your Age, il programma sviluppa l'approccio metodologico ideato dai partner olandesi del progetto "Dance for Health & Parkinson" che negli ultimi anni hanno identificato benefici e miglioramenti nella malattia del Parkinson, collegati alla pratica artistica della danza contemporanea. Rivolto a danzatori e persone con Parkinson e con mobilità ridotta, medici e personale specializzato, investiga l'impatto che la pratica regolare della danza può avere sul sistema neurologico, sulle prestazioni fisiche e sullo sviluppo della malattia. Così da novembre 2013, ogni lunedì e venerdì mattina, nelle splendide sale del Museo Civico danzatori e persone col Parkinson, insieme sperimentano strumenti e attività che consentono di vivere un'inedita esperienza di apprendimento.

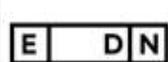


## Casa della Danza

A partire dal 2007 la Città di Bassano del Grappa comincia a definire compiutamente, sia in senso progettuale che fisico, gli spazi della sua progettazione dedicata al contemporaneo nelle arti della scena. Nasce così il CSC, Centro per la Scena Contemporanea, condiviso e sostenuto dalla Regione del Veneto, attraverso un apposito accordo di programma. Il progetto ha l'obiettivo di promuovere, in accordo e in rete con altri soggetti regionali e in dialogo con le maggiori realtà nazionali ed internazionali, i linguaggi del contemporaneo nei diversi campi delle arti sceniche. Così, oltre a sviluppare l'attività legata al teatro performativo (fisico, di immagine o di parola), nasce e si consolida il progetto CSC-Casa della Danza. Entrambi sono ispirati dalla necessità di dare stabilità all'innovativa politica che la Città di Bassano del Grappa ha attivato e perseguito negli ultimi anni, diffondendo la sua progettazione e programmazione lungo tutto l'arco dell'anno, promuovendo giovani artisti, la loro mobilità, la circolazione delle loro creazioni in diversi contesti, dal locale al transnazionale. Contribuendo all'emersione e alla valorizzazione di una scena veneta che, grazie anche al progetto bassanese, si è imposta a livello nazionale e internazionale fra le più innovative e originali, come non accadeva da molto tempo. Tutto questo grazie a una accorta e meditata politica di networking fra soggetti: festival, teatri, centri, operatori (regionali, nazionali e internazionali) che condividono i medesimi obiettivi e azioni e animano le molte reti alle quali il CSC partecipa e che in molti casi ha contribuito ad attivare. Diventando ambasciatore della nostra cultura e dei nostri talenti all'estero, promotore di giovani artisti di ogni parte del mondo e dei nuovi linguaggi di cui sono interpreti. Perché l'innovazione è un'altra parola d'ordine del progetto bassanese, una ricerca continua che coinvolge artisti e pubblico, che propone esperienze estetiche ed approfondimenti, che intreccia conoscenze e contemplazione, rappresentazione e paesaggio. Per far emergere i transiti tra la memoria e la necessità del nuovo, per un necessario equilibrio tra passato e futuro, tra la migliore tradizione e l'irrinunciabile contemporaneità. Una progettazione culturale che ben si integra anche con l'identità del festival diffuso che ha l'ambizione di definire un vero e proprio distretto culturale evoluto, vale a dire un ambito territoriale che, grazie ai suoi attivatori culturali, può ridefinire la sua vocazione anche negli ambiti sociale ed economico oltre che culturale. Nella consapevolezza che la capacità innovativa alla quale sono chiamate le economie postindustriali dipende dalla capacità di creare un ambiente sociale favorevole alla produzione e alla circolazione di conoscenza. Tra il 2011 e il 2015 ben undici fra le progettualità del festival e del CSC dedicate alla danza, sono state sostenute dai programmi Cultura, Creative Europe e Lifelong Learning Programme dell'Unione Europea, qualificando il CSC tra i centri più attivi e innovativi in Europa.



CSC Casa della Danza



European  
Dancehouse  
Network

## Progetto Residenze

Durante tutto l'anno il CSC offre l'opportunità a numerosi coreografi nazionali e internazionali di usufruire di residenze presso i diversi spazi performativi disponibili, per sviluppare progetti di ricerca e di creazione di nuovi spettacoli. Gli artisti ospiti vengono spesso coinvolti in attività di formazione offerte gratuitamente a danzatori e coreografi del territorio. A fine residenza, viene presentata una prova aperta a un pubblico interessato all'incontro e al confronto con gli artisti impegnati nel processo creativo.

**Tra gennaio e agosto 2015 il CSC ha ospitato in residenza i seguenti artisti:**

- ... **Camilla Monga** (IT)
- ... **Alice Bariselli** (IT)
- ... **Caroline Laurin-Beaucage** (Québec)
- ... **Chiara Bersani** (IT)
- ... **Loic Perela** (NL)
- ... **Moreno Solinas e Igor Urzelai** (UK)
- ... **Chiara Frigo** (IT)
- ... **Francesco Marilungo** (IT)
- ... **Dario Tortorelli** (IT)
- ... **Sharon Fridman** (ES)
- ... **Francesca Foscarini** (IT)
- ... **Cecilia Moisio** (NL)
- ... **Floor Robert** (IT)
- ... **Giorgia Nardin** (IT)
- ... **Marco D'Agostin** (IT)
- ... **Paolo Mangiola** (IT) **William Collins** (UK) **Sergiu Matis** (RO)
- ... **Fabio Novembrini e Roberta Racis** (IT)



## European Dancehouse Network (EDN)

Dal mese di giugno del 2010 il CSC - Comune di Bassano del Grappa è membro affiliato all'European Dancehouse Network. Il network comprende alcuni dei centri più rinomati e attivi nella scena della danza contemporanea europea ed è nato con lo scopo e la missione di promuovere e sostenere artisti attivi nell'ambito della danza e la loro crescita artistica e professionale. Connessione - Sviluppo - Sostegno sono le parole chiave che ispirano i membri partner e il loro impegno in attività che attraversano le frontiere e consentono il raggiungimento di risultati non perseguibili singolarmente. La condivisione di esperienze e di opportunità tra i diversi membri, sono la base su cui si fondano le progettualità che il network promuove nei diversi paesi in cui opera. Le organizzazioni coinvolte nell'EDN sono impegnate in un costante dialogo su tematiche artistiche, organizzative, culturali, sociali e politiche legate alla danza e allo sviluppo internazionale della cultura della danza. Le iniziative promosse si sviluppano sia nell'ambito della formazione, della ricerca, del sostegno alla creazione e della mobilità artistica e sia nella promozione e formazione costante di un pubblico nuovo e diversificato. Il network è impegnato a livello internazionale nella disseminazione delle diverse esperienze acquisite, al fine di sostenere lo sviluppo di tutte le realtà dei propri membri. Nel 2009 EDN ha ottenuto il sostegno dell'Unione Europea per lo sviluppo del progetto pluriennale Modul-Dance e nel 2014 il riconoscimento e sostegno di European Network nell'ambito del programma Creative Europe.

### I membri del network europeo delle Case della Danza (EDN) sono:

Art Stations Foundation Poznań (PL), Association pour la danse contemporaine Genève (CH), CDC - Centre de Développement Chorégraphique Toulouse (FR), Centro per la Scena Contemporanea Bassano del Grappa (IT), CND - Centre National de la Danse Paris (FR), DanceEast - Jerwood DanceHouse Ipswich (UK), Dance City Newcastle (UK), Dance Gate Lefkosia Cyprus (CY), Dance House Lemesos (CY), Dance Ireland Dublin (IE), Dansehallerne Copenhagen (DK), Dansens Hus Oslo (NO), Dansens Hus Stockholm (SE), Dansmakers Amsterdam (NL), DeVIR/CAPA Faro (PT), Hrvatski institut za pokret i ples / Zagreb Dance Centre (HR), HELLERAU - Europäisches Zentrum der Künste Dresden (DE), K3 - Zentrum für Choreographie Tanzplan Hamburg at Kampnagel (DE), Klap Maison pour la danse Marseille (FR), Maison de la Danse Lyon (FR), Mercat de les Flors Barcelona (ES), O Espaço do Tempo Montemor-o-Novo (PT), STUK Kunstencentrum Leuven (BE), Tanec Praha (CZ), Tanssin talo ry Helsinki (FI), Tanzhaus NRW Düsseldorf (DE), Tanzhaus Zürich (CH), Tanzquartier Wien (AT), The Isadora & Raymond Duncan Dance Research Center Athens (GR), The Place London (UK)

## Progetto LIFT

Lift è un progetto di accompagnamento alle scelte di formazione professionale internazionale rivolto a giovani danzatori e coreografi di età compresa tra i 16 e 20 anni. Il progetto si articola in almeno due incontri al mese a Bassano del Grappa, di sabato pomeriggio, e ha una durata di 24 mesi. Il percorso intende offrire delle occasioni di incontro con i direttori di alcune delle più rinomate scuole e accademie europee, con insegnanti internazionali che introducono le diverse tecniche di studio della danza contemporanea e ricerca coreografica, la partecipazione a rassegne e festival, la visione di spettacoli e lo sviluppo di metodologie di articolazione del feedback, oltre all'orientamento ai diversi programmi di studio all'estero. CSC collabora per i progetti di formazione e ricerca con numerosi partner internazionali. Lift è offerto gratuitamente a 25 partecipanti e richiede la frequenza obbligatoria. La maggior parte degli incontri si svolge in lingua inglese.



## Rete Anticorpi XL

Riconoscendo l'importanza della danza d'autore nel panorama dello spettacolo dal vivo e partendo dalla volontà di creare un progetto di promozione di giovani artisti nel territorio italiano e a livello internazionale, è stato attivato ANTICORPI XL. Il primo network indipendente italiano dedicato alla giovane danza d'autore, coinvolge attualmente 21 operatori di 14 Regioni: CSC Centro per la Scena Contemporanea-Operaestate Festival e Arteven per il Veneto, Anticorpi - rete di rassegne, festival e residenze creative e Aterdanza rete di promozione per l'Emilia Romagna, circuito Amat per le Marche, Mosaico danza-Interplay e Fondazione Circuito Teatrale per il Piemonte, Teatro Pubblico Pugliese per la Puglia, Associazione Punta Corsara per la Campania, Artedanza2e0 e Circuito Danza Lombardia per la Lombardia, Artu per la Liguria, Indisciplinate per l'Umbria, Scenari Visibili-Ri Crie per la Calabria, Fondazione Teatro di Pisa, Armunia e Fondazione Toscana Spettacolo per la Toscana, Circuito Danza F.V.G./A.Artisti Associati e Bonawentura/Teatro Miela per il Friuli Venezia Giulia, Triangolo Scaleno Teatro per il Lazio e Electa Creative Arts-Interferenze per l'Abruzzo. Anticorpi XL ha vinto il Premio Danza&Danza 2010 'categoria Operatori' con la seguente motivazione: "Formato da un pool di operatori di dodici regioni tra cui direttori di festival e rassegne e di circuiti regionali (dalle Marche al Veneto, dall'Emilia-Romagna alla Puglia e ancora Lombardia, Piemonte, Toscana, Umbria, Friuli, Liguria, Campania, Calabria coordinati da Selina Bassini e Monica Francia dell'attivissima Associazione Cantieri di Ravenna) - Anticorpi XL è un esempio davvero concreto e per questo significativo di promozione della più nuova generazione di coreografi italiani, cui viene offerta la possibilità di confrontarsi direttamente con gli operatori e occasioni reali di esibirsi in rassegne ad hoc, 'protette' grazie alla sapienza dei programmatori che li selezionano.

## Meeting - Atelier - Working Group

Dal 19 al 24 agosto il Museo Civico di Bassano del Grappa accoglie numerose iniziative e momenti di incontro, scambio e confronto, meeting per la progettazione europea, atelier e working group promossi dall'European Dancehouse Network. Il **19 agosto** si riuniranno per la prima volta i direttori e rappresentanti di alcune tra le più prestigiose compagnie europee di danza (Cullberg Ballet, Carte Blanche, Rambert Dance Company, Iceland Dance Company, Balletto di Roma) per dar vita a un network in cui molti dei nuovi direttori, che provengono da esperienze legate ai contesti contemporanei, di ricerca e sperimentazione, intendono investigare nuove forme di collaborazione, produzione, (incontro non aperto al pubblico). Il **20 e 21 agosto** l'European Dancehouse Network propone "EDN Atelier: Building a Dancehouse" un convegno aperto al pubblico articolato in due sessioni: la prima (20 agosto) si focalizzerà sui valori filosofici che hanno ispirato nel passato e che ispirano tutt'ora la costruzione di una Casa della danza e la sua collocazione in una rete di dimensione europea; la seconda (21 agosto) è dedicata alle architetture e si focalizzerà su esperienze volte a commissionare un nuovo edificio o convertire una struttura pre-esistente, definendo le caratteristiche di uno spazio per la danza e la sua sostenibilità. Il **22 Agosto** EDN propone un working group su invito: "Mapping Europe". EDN vuole creare una mappa europea delle risorse per la danza. Un tentativo di cogliere alcuni aspetti del dinamico sistema di spazi, festival, organizzazioni che promuovono e sostengono la danza contemporanea, stimolando la cooperazione internazionale, la mobilità di opere coreografiche e di artisti, la crescita di un pubblico per la danza. Il **24 agosto** si riuniranno a Bassano i rappresentanti dei cinque centri coreografici europei che hanno dato vita a "Dancing Museums" e i rappresentanti degli otto prestigiosi musei coinvolti.



A completamento della progettualità dedicata ai linguaggi del contemporaneo e sviluppata nel corso di tutto l'anno dal CSC Casa della Danza, si aggiungono le attività del CSC Officina Teatro dedicate specificamente ai linguaggi teatrali. E' un modo per formalizzare il ruolo che il CSC ha svolto in questi anni nella promozione dei giovani talenti teatrali, soprattutto a livello regionale e nazionale, contribuendo in maniera determinante alla crescita e al consolidamento di tanti nuovi artisti e di compagnie emergenti. Uno sforzo costante di affiancamento e accompagnamento che sempre con maggiore convinzione CSC Officina Teatro intende proseguire e potenziare anche in futuro.

## Sostegni e coproduzioni

In un periodo sempre più difficile dal punto di vista economico il festival non rinuncia a una delle sue vocazioni principali: il sostegno alle compagnie di ultima generazione. Un impegno ancora più importante e decisivo in un momento in cui, terminata la fase di "nuove promesse", questi gruppi rappresentano in modo concreto e tangibile, visti i risultati ottenuti, il futuro del teatro italiano. **Marta Cuscunà** e **Fratelli Dalla Via** presentano quindi durante B.motion Teatro delle anteprime esclusive che anticipano le loro ultime produzioni. Prosegue anche l'attenzione per i talenti del territorio con il sostegno a **Barabao Teatro** e ai gruppi riuniti nel progetto Scenario Veneto: **Color Teatri, Livello 4, exVuoto Teatro e Ailuros** sono 4 gruppi del territorio selezionati per la semifinale del Premio Scenario 2015 a loro si aggiunge l'unica compagnia veneta finalista quest'anno: **Mab.Ensemble**. Il festival ha scelto, al di là dell'esito del Premio, di ospitare i loro lavori e di seguire lo sviluppo della loro ricerca artistica, riconoscendone l'interesse e il grande potenziale di sviluppo.

## Attività di formazione

Dal 2012 al 2014 è stato sviluppato un progetto formativo, collegato al festival e curato dall'Associazione Settesoli, ideato con l'obiettivo di potenziare in termini di offerta culturale e artistica le proposte riservate agli studenti delle scuole superiori e all'intera cittadinanza bassanese e del territorio. Un percorso professionalizzante che ha coinvolto alcuni artisti particolarmente significativi nell'ambito della ricerca italiana. Un modo per avvicinare generazioni diverse ai linguaggi performativi, che in poche edizioni ha registrato ottimi risultati sia in termini di partecipazione che di gradimento da parte di tutti gli iscritti. In attesa di varare l'edizione 2015 di **IMMERSIONI** prevista per il prossimo autunno ricordiamo i diversi artisti che in questi 3 anni passati hanno dato un contributo significativo allo sviluppo del progetto: Massimo Munaro per il Teatro del Lemming, Enrico Castellani e Valeria Raimondi per Babilonia Teatri, Sara Bonaventura, Claudio Cirri e Daniele Villa per Teatro Sotterraneo, Daria Deflorian, Antonio Tagliarini, Daniele Timpano e Elvira Frosini.

## Rete In-Box

In-Box è un esperimento unico in Italia: una rete di teatri, festival e soggetti istituzionali che ricerca, seleziona e promuove le eccellenze teatrali emergenti nella scena contemporanea. Concretamente, In-Box vuole sostenere la continuità della ricerca artistica e la dignità economica del lavoro delle compagnie. Agire a sostegno della distribuzione significa supplire in parte ad una mancanza cronica del sistema teatrale italiano: la possibilità per le compagnie di far circuitare i propri spettacoli a condizioni economiche dignitose e in contesti adeguati. Per fare questo In-Box offre un tour di repliche a cachet fisso, visibilità presso operatori e stampa, anche grazie alla vetrina nazionale di In-Box dal Vivo, confronto con il pubblico in contesti molto diversi fra loro. Un lungo lavoro di selezione ha individuato 4 finalisti e tra questi Operaestate ha scelto il progetto di **Lab. 121 CRT Milano** "L'insonne" che è stato inserito nel programma di B.motion Teatro.





## Premio Scenaric

E' indubbio che in questi ultimi anni la nuova scena artistica veneta ha dato segni di una vitalità fuori dal comune, sul versante del teatro e della danza contemporanea. Il punto di svolta si può collocare nel 2007 con la vittoria dei veronesi **Babilonia Teatri** e la segnalazione di **Pathosformel** (studenti allo IUAV di Venezia) al Premio Scenaric. Un ruolo determinante in tal senso è sicuramente quello svolto dai soci locali dell'Associazione Scenaric: organismo nazionale fondato nel 1987 per valorizzare nuove idee, progetti e visioni di teatro. L'associazione è stata una delle poche realtà in Italia a dare ascolto, attraverso l'istituzione dell'omonimo Premio biennale, alla straordinaria domanda di teatro posta dalle giovani generazioni. Oggi raccoglie 40 soci distribuiti su tutto il territorio nazionale e divisi in Commissioni Zonali: quella del Nord-Est è composta da CSC-Operaestate Festival Veneto di Bassano del Grappa, La Piccionaia - I Carrara di Vicenza e CSS di Udine. L'evoluzione della presenza di progetti provenienti dal Nord-Est all'interno di Scenaric è un indicatore significativo di questa ritrovata vivacità artistica. Dopo Babilonia e Pathosformel nel 2009 si segnalano i trevigiani **Anagoor**. Nel 2011 altro premio speciale assegnato al progetto presentato da 3 artisti veneti **Francesca Foscarini/Giorgia Nardin/Marco D'Agostin**. Nel 2013 i vincitori sono ancora veneti, si tratta dei vicentini **Fratelli Dalla Via**, artisti sostenuti anch'essi negli anni dal festival che con "Mio figlio è come un padre per me" vanno ad aggiungersi al ricco palmares di artisti veneti attraversando l'intera penisola con grande successo. E arriviamo così al 2015, con le veronesi di **Mab.teatro** finaliste con "Biancarosarossa".



## Finestate Festival

L'esigenza di trovare forme di collaborazione partendo dalle sensibilità comuni verso le arti contemporanee e le arti performative in genere, porta alla creazione di Finestate Festival composta da cinque soggetti italiani: B.motion/Operaestate Festival Veneto - Bassano, Contemporanea Festival - Prato/Teatro Metastasio Stabile della Toscana, Festival Internazionale di Andria Castel dei Mondi, Festival internazionale della creazione contemporanea di Terni, Short Theatre - Roma e Approdi di Cagliari. Il network, che condivide il periodo di svolgimento tra fine agosto e inizio ottobre, si è costituito nel 2012 al fine di moltiplicare le potenzialità che consentono di raggiungere traguardi al di fuori della portata del singolo festival, attraverso la condivisione di alcuni obiettivi:

- stimolare la cooperazione tra festival in Italia;
- ragionare intorno a forme ibride dell'arte performativa che vadano al di là della distinzione tra i generi del teatro, della danza o delle arti visive;
- favorire mobilità e circuitazione di artisti internazionali in Italia e viceversa di artisti italiani a livello internazionale;
- facilitare la collaborazione tra artisti di provenienze e di ambiti diversi;
- sviluppare un mercato unico delle arti performative in Europa;
- attivare la relazione tra i festival e gli istituti internazionali di cultura presenti in Italia.

Nel 2012 Finestate Festival ha promosso in Italia nell'ambito del programma TransArte, avviato dall'Institut Francais diverse compagnie tra cui Philippe Quesne / Vivarium Studio. Nel 2013 è stata la volta di Julie Nioche nell'ambito di France Danse e di Lotte van den Berg, grazie alla collaborazione con l'Ambasciata dei Paesi Bassi. Nel 2014 Ivana Muller per la Francia e Martin Schick per la Svizzera e nel 2015 **Mickaël Phelippeau** di nuovo nell'ambito del programma francese TransArte e **Trickster-p** grazie al sostegno svizzero di Pro-Helvetia



### LA VERA STORIA DEI MOLE PEOPLE

*Il Gruppo di Teatro Campestre*

Costretti a metterci in scena per non perdere nessuna occasione di visibilità  
+ laboratorio gratuito



### THIS IS THE ONLY LEVEL

*Amor Vacui*

Come si gioca a un videogame sul mondo del lavoro?  
+ laboratorio gratuito

# CRASHTEST

## TEATROFESTIVAL



### MÉLANGE À TROIS

*Trio Tiche*

Un viaggio magico tra acrobatica, canto lirico e musica  
+ laboratorio gratuito



### VIE

*Michael Capozzi*

Un'ossessione per la perfezione che porta a incontrare se stessi  
+ laboratorio gratuito



### CINGOMMA

*Jessica Leonello*

Narrazione sul piccolo mondo antico dell'Espresso Milano-Palermo  
+ laboratorio gratuito



# VALDAGNO



WWW.CRASHTESTFESTIVAL.IT

info@crashtestfestival.it



Città di Bassano del Grappa  
Assessorato alla Promozione  
del Territorio e alla Cultura



*Nove*  
MUSEO CIVICO DELLA CERAMICA

Comune di Nove  
Assessorato alla Cultura  
Museo Biblioteca Turismo

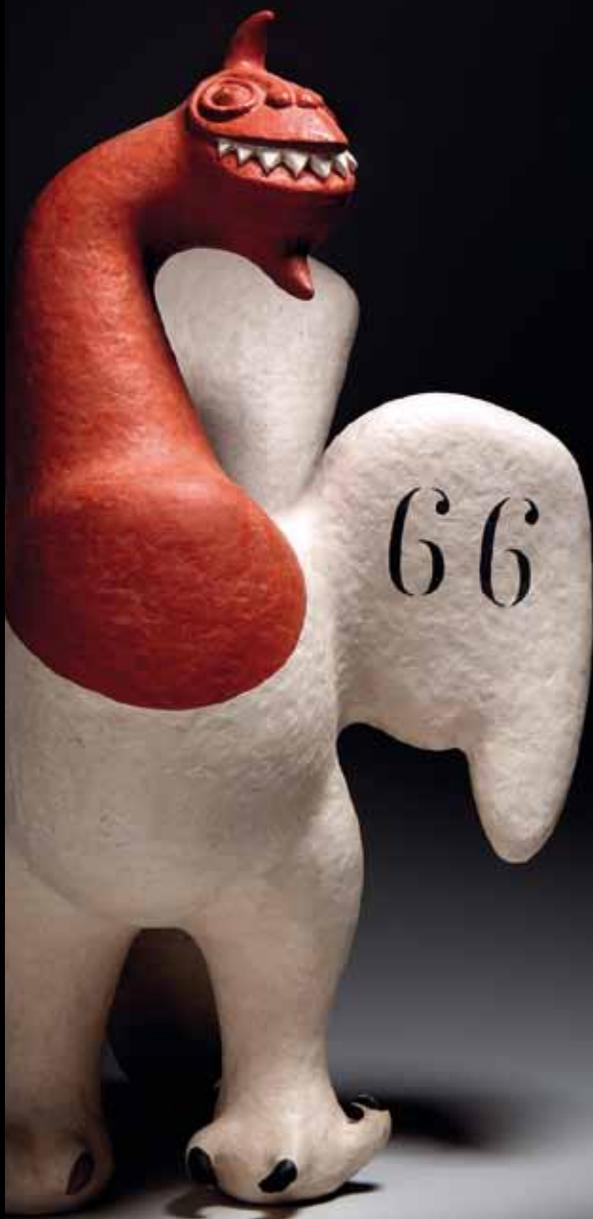


# federico bonaldi

## LA MAGIA DEL RACCONTO

sculture ceramica grafica

13 GIUGNO - 18 OTTOBRE 2015



BASSANO DEL GRAPPA

Museo Civico  
piazza Garibaldi 34  
da martedì a sabato  
9:00 - 19:00  
domenica e festivi  
10:30 - 13:00 / 15:00-18:00

Palazzo Sturm  
via Schiavonetti 40  
da martedì a sabato  
9:00 - 13:00 / 15:00 - 18:00  
domenica e festivi  
10:30 - 13:00 / 15:00 - 18:00

tel. 0424 519901/904  
info@museibassano.it  
www.museibassano.it

 museibassano

NOVE

Museo Civico della Ceramica  
piazza De Fabris 5  
da martedì a sabato  
10:00 - 13:00  
domenica e festivi  
15:00 - 19:00

tel/fax 0424 829807  
museo@comune.nove.vi.it  
comune.nove.vi.it/museo.asp

# cinefestival



**Bassano del Grappa** Cappella Mares di Villa Cà Erizzo Luca

**Bassano del Grappa** Giardino Parolini

**Thiene** Parco di Villa Fabris

**Schio** Palazzo Toaldi Capra

**Dueville** Busnelli Giardino Magico

**Gallio** Filmfestival del cinema italiano opere prime

**GRANDE  
GUERRA**

*memoria*



## **LA GUERRA GRANDE** il cinema della Grande Guerra Bassano del Grappa : Cappella Mares di Villa Ca' Erizzo Luca

Una piccola ma preziosa rassegna, ricca di celebri capolavori dal cinema ispirato alla Grande Guerra, è ambientata in Villa Ca' Erizzo, la splendida dimora gentilizia lungo il Brenta che fu sede, durante il conflitto, della Croce Rossa Americana. Ospitò quindi anche Hemingway convalescente ed ospita ora un Museo dedicato proprio al grande scrittore americano.

venerdì 26 giugno 2015 h 21.30

**My name is Ernest** di Emilio Briguglio (Italia, 2013)

sabato 27 giugno 2015 h 21.30

**La grande illusione** di Jean Renoir (Francia, 1937)

domenica 28 giugno 2015 h 21.30

**Torneranno i prati** di Ermanno Olmi (Italia, 2014)

venerdì 28 agosto 2015 h 21.00

**Orizzonti di gloria** di Stanley Kubrick (Usa, 1957)

sabato 29 agosto 2015 h 21.00

**La Grande Guerra** di Mario Monicelli (Italia, 1959)

domenica 30 agosto 2015 h 21.00

**Uomini contro** di Francesco Rosi (Italia, 1970)

ingresso gratuito con prenotazioni obbligatoria: 0424 529035 [info@villacaerizzoluca.it](mailto:info@villacaerizzoluca.it)

La rassegna **IL CINEMA DELLA GRANDE GUERRA** fa parte di un percorso collegato al centenario della prima guerra mondiale che attraversa anche le altre sezioni di Operaestate, dalla danza alla musica al teatro, con progetti ambientati in alcuni dei luoghi simbolo del primo conflitto mondiale. Tra questi Villa Ca' Erizzo Luca ospita lo spettacolo teatrale **PRIMA GUERRA** che vede Mario Perrotta, uno dei più talentuosi narratori italiani, portare in scena il punto di vista degli italiani di confine. Il testo nasce grazie alla collaborazione dei Musei della guerra di Rovereto e storico di Trento e alle testimonianze raccolte nei loro archivi.

# cinifestival Bassano del Grappa

info: 0424 524214 - [www.operaestate.it](http://www.operaestate.it)

Tutti i film in programma nelle varie arene avranno inizio alle ore 21.30 nel mese di luglio e alle ore 21.00 nel mese di agosto.

Biglietto intero € 5 Biglietto ridotto € 4

Abbonamento per 10 film € 35

## Giardino Parolini

sab. 4 luglio

**Leoni**

di P. Parolini

dom. 5 luglio

**Cenerentola**

di K. Branagh

lun. 6 luglio

**Anime nere**

di F. Munzi

mart. 7 luglio

**Melbourne**

di N. Javidi

merc. 8 luglio

**Mommy**

di X. Dolan

giov. 9 luglio

**La moglie del**

**cuoco**

di A. Le Ny

ven. 10 luglio

**Big Eyes**

di T. Burton

sab. 11 luglio

**American**

**Sniper**

di C. Eastwood

dom. 12 luglio

**Il nome**

**del figlio**

di F. Archibugi

lun. 13 luglio

**La teoria**

**del tutto**

di J. Marsh

mart. 14 luglio

**Hungry Hearts**

di S. Costanzo

merc. 15 luglio

**Selma**

**La strada**

**per la libertà**

di A. Du Venay

giov. 16 luglio

**Whiplash**

di D. Chazelle

ven. 17 luglio

**Foxcatcher**

**Una storia**

**americana**

di B. Miller

sab. 18 luglio

**Still Alice**

di R. Glatzer

e W. Westmoreland

dom. 19 luglio

**Pride**

di M. Warchus

lun. 20 luglio

**Lo**

**straordinario**

**viaggio**

**di T.S. Spivet**

di J. Jeunet

mart. 21 luglio

**Vergine giurata**

di L. Bisपुरi

merc. 22 luglio

**Una nuova**

**amica**

di F. Ozon

giov. 23 luglio

**The**

**Salvation**

di K. Levring

ven. 24 luglio

**Into**

**the Woods**

di R. Marshall

sab. 25 luglio

**È arrivata**

**mia figlia**

di A. Muylart

dom. 26 luglio

**Youth**

**La giovinezza**

di P. Sorrentino

lun. 27 luglio

**Un piccione**

**seduto su un**

**ramo riflette**

**ull'esistenza**

di R. Andersson

mart. 28 luglio

**Vizio di forma**

di P. T. Anderson

merc. 29 luglio

**Pitza e Datteri**

di F. Kamkari

giov. 30 luglio

**Birdman**

di A. González Iñárritu

ven. 31 luglio

**La famiglia**

**Belier**

di E. Lartigau

sab. 1 agosto

**Adaline**

**L'eterna giovinezza**

di E. Lartigau

dom. 2 agosto

**Louisiana**

**The Other Side**

di E. Lartigau

lun. 3 agosto

**Latin Lover**

di C. Comencini

mart. 4 agosto

**Ida**

di P. Pawlikowski

giov. 5 agosto

**Eisenstein**

**in Messico**

di P. Greenaway

giov. 6 agosto

**Il regno**

**d'inverno**

**Winter sleep**

di N. Bilge Ceylan

ven. 7 agosto

**L'ultimo lupo**

di J. J. Annaud

sab. 8 agosto

**Maleficent**

di R. Stromberg

dom. 9 agosto

**Boyhood**

di R. Linklater

lun. 10 agosto

**Sarà**

**il mio tipo?**

**e altri discorsi**

**sull'amore**

di L. Belvaux

mart. 11 agosto

**Noi e la Giulia**

di E. Leo

merc. 12 agosto

**Samba**

di E. Toledano

e O. Nakache

giov. 13 agosto

**Mia madre**

di N. Morelli

ven. 14 agosto

**Forza**

**maggiore**

di R. Östlund

sab. 15 agosto

**Minuscule La**

**valle delle**

**formiche perdute**

di H. Giraud e T. Szabo

dom. 16 agosto

**Il racconto dei**

**racconti Tale of**

**Tales**

di M. Garrone

lun. 17 agosto

**The Tribe**

di M. Slaboshpytskiy

mart. 18 agosto

**Storie**

**pazzesche**

di D. Szifron

merc. 19 agosto

**Il sale**

**della terra**

di W. Wenders

e J. Ribeiro Salgado

giov. 20 agosto

**Turner**

di M. Leigh

ven. 21 agosto

**Leviathan**

di A. Zvyagintsev

sab. 22 agosto

**Io sto**

**con la sposa**

di A. Augugliaro,

G. Del Grande,

K. Soliman Al Nassiry

dom. 23 agosto

**Jimmy's Hall**

**Una storia**

**d'amore e libertà**

di K. Loach

lun. 24 agosto

**Timbuktu**

di A. Sissako

mart. 25 agosto

**Viviane**

di R. e S. Elkabetz

merc. 26 agosto

**Il libro**

**della vita**

di J. R. Gutierrez

giov. 27 agosto

**Figlio**

**di nessuno**

di V. Ršumovic

ven. 28 agosto

**Il mio amico**

**Nanuk**

di R. Spottiswoode

e B. Quilici

sab. 29 agosto

**The**

**Repairman**

di P. Mitton

dom. 30 agosto

**Child 44**

**Il bambino n. 44**

di D. Espinosa

lun. 31 agosto

**Suite Francese**

di S. Dibb

mart. 1 settembre

**Scusate**

**se esisto!**

di R. Milani

merc. 2 settembre

**Amore, Cucina**

**e... Curry**

di L. Hallstrom

giov. 3 settembre

**Due giorni,**

**una notte**

di J. e L. Dardenne

## cinifestival Thiene

### Parco di Villa Fabris

giovedì 16 luglio  
**Il regno d'inverno**  
**Winter sleep**  
di N. Bilge Ceylan

ven. 17 luglio  
**Minuscule**  
**La valle delle  
formiche perdute**  
di H. Giraud e T. Szabo

sab. 18 luglio  
**Anime nere**  
di F. Munzi

dom. 19 luglio  
**Leoni**  
di P. Parolin

giovedì 23 luglio  
**Buoni a nulla**  
di G. Di Gregorio

ven. 24 luglio  
**Big Eyes**  
di T. Burton

dom. 26 luglio  
**Hungry Hearts**  
di S. Costanzo

giovedì 30 luglio  
**Mommy**  
di X. Dolan

ven. 31 luglio  
**Suite Francese**  
di S. Dibb

sab. 1 agosto  
**Still Alice**  
di R. Glatzer  
e W. Westmoreland

dom. 2 agosto  
**Turner**  
di M. Leigh

giovedì 6 agosto  
**Un piccione seduto  
su un ramo riflette  
sull'esistenza**  
di R. Andersson

ven. 7 agosto  
**Il mio amico Nanuk**  
di R. Spottiswoode  
e B. Quilici

sab. 8 agosto  
**Viviane**  
di R. Elkabetz e S. Elkabetz

dom. 9 agosto  
**Pride**  
di M. Warchus

giovedì 13 agosto  
**Storie pazzesche**  
di D. Szifron

ven. 14 agosto  
**Maleficent**  
di R. Stromberg

sab. 15 agosto  
**Jimmy's Hall**  
**Una storia  
d'amore e libertà**  
di K. Loach

dom. 16 agosto  
**Ida**  
di P. Pawlikowski

giovedì 20 agosto  
**Sils Maria**  
di O. Assayas

ven. 21 agosto  
**Ooops!**  
**Ho perso l'arca...**  
di T. Genkel  
e S. McCormack

sab. 22 agosto  
**Tutto può  
cambiare**  
di J. Carney

dom. 23 agosto  
**Il sale  
della terra**  
di W. Wenders e  
J. Ribeiro Salgano

giovedì 27 agosto  
**Il giovane  
favoloso**  
di M. Martone

ven. 28 agosto  
**Big Hero 6**  
di D. Hall e C. Williams

sab. 29 agosto  
**#ScrivimiAncora**  
di C. Ditter

dom. 30 agosto  
**The Imitation  
Game**  
di M. Tyldum

info: 0445 531700 - [www.cineforumschio.it](http://www.cineforumschio.it)

## cinifestival Schio

### Palazzo Toaldi Capra

merc. 8 luglio  
**Pride**  
di M. Warchus

giovedì 9 luglio  
**Il sale  
della terra**  
di W. Wenders  
e J. Ribeiro Salgano

dom. 12 luglio  
**Samba**  
di E. Toledano  
e O. Nakache

merc. 15 luglio  
**Il sorpasso**  
di D. Risi

ven. 17 luglio  
**I toni dell'amore**  
di I. Sachs

merc. 22 luglio  
**Anime nere**  
di F. Munzi

ven. 24 luglio  
**Big hero 6**  
di D. Hall  
e C. Williams

merc. 29 luglio  
**Ritorno  
a l'havana**  
di L. Cantet

ven. 31 luglio  
**L'amore bugiardo**  
di D. Fincher

dom. 2 agosto  
**St. Vincent**  
di T. Melfi

merc. 5 agosto  
**Class Enemy**  
di R. Bicek

ven. 7 agosto  
**Il giovane  
favoloso**  
di M. Martone

dom. 9 agosto  
**Tutto può  
cambiare**  
di J. Carney

merc. 12 agosto  
**Lo sciacallo**  
**The nightcrawler**  
di D. Gilroy

giovedì 13 agosto  
**Shaun Vita da pecora**  
di M. Burton e  
R. Starzack

ven. 14 agosto  
**Lo squalo**  
di S. Spielberg

merc. 19 agosto  
**Foxcatcher**  
**Una storia americana**  
di B. Miller

giovedì 20 agosto  
**Stand by me**  
**Ricordo di un'estate**  
di R. Reiner

sab. 22 agosto  
**L'ultimo lupo**  
di J. J. Annaud

dom. 23 agosto  
**Selma**  
**La strada per la libertà**  
di A. Du Venay

## cinefestival Dueville

### Busnelli Giardino Magico

mart. 23 giugno

**STAR WARS**

**Ep. I**

**La minaccia  
fantasma**

di G. Lucas

mer. 24 giugno

**Mia madre**

di N. Moretti

giovedì 25 giugno

**STAR WARS**

**Ep. II L'attacco  
dei cloni**

di G. Lucas

sab. 27 giugno

**Fast  
and Furious 7**

di J. Wan

merc. 1 luglio

**STAR WARS**

**Ep. III**

**La vendetta  
dei Sith**

di G. Lucas

giovedì 2 luglio

**Se Dio vuole**

di E. Falcone

sab. 4 luglio

**Non sposate le  
mie figlie**

di P. de Chauveron

merc. 8 luglio

**Youth**

**La Giovinezza**

di P. Sorrentino

giovedì 9 luglio

**STAR WARS**

**Ep. IV**

**Un nuovo inizio**

di G. Lucas

sab. 11 luglio

**Mad Max:**

**Fury Road**

di G. Miller

dom. 12 luglio

**STAR WARS**

**Ep. V**

**L'impero colpisce  
ancora**

di I. Kershner

merc. 15 luglio

**Soldato**

**Semplice**

di P. Cevoli

info: 3457079215 - [www.dedalofurioso.it](http://www.dedalofurioso.it)

\* ingresso a offerta libera per la Città della Speranza

sab. 18 luglio

**The Avengers**

**- Age of Ultron**

di J. Whedon,

merc. 22 luglio

**The Tribe**

di M. Slaboshpitsky

giovedì 23 luglio

**STAR WARS**

**Ep. VI -**

**Il ritorno dello**

**Jedi**

di R. Marquand

sab. 1 agosto

**La famiglia**

**Bélier**

di E. Lartigau

merc. 5 agosto

**Wild**

di M. Vallée

merc. 12 agosto

**Fury**

di D. Ayer

ven. 14 agosto

**Jurassic World**

di C. Trevorrow

merc. 19 agosto

**Pitza**

**e datteri**

di F. Kamkari

sab. 22 agosto

**Il racconto  
dei racconti**

di Matteo Garrone



**19° GALLIO FILMFESTIVAL**  
**DEL CINEMA ITALIANO OPERE PRIME 2015**  
DAL 18 LUGLIO AL 25 LUGLIO 2015 CINEMA CINEGHEL GALLIO

## FILM IN CONCORSO

- **PERFIDIA di Bonifacio Angius**
- **VERGINE GIURATA di Laura Bispuri**
- **LACRIME DELLE DOLOMITI DI SESTO di Hubert Schonegger**
- **SENZA NESSUNA PIETA' di Michele Alhaique**
- **COLORO di Lamberto Sanfelice**
- **IL SEGRETO di Cyop e Kaf**
- **MI CHIAMO MAYA di Tommaso Agnese**
- **N-CAPACE di Eleonora Danco**
- **LA TERRA DEI SANTI di Fernando Muraca**
- **IN THE BOX di Giacomo Lesina**
- **LAST SUMMER di Leonardo Guerra Seragnoli**
- **DANCING WITH MARIA di Ivan Gerolet**
- **SHORT SKIN di Duccio Chiarini**

con il sostegno di



Per le attività culturali

[www.fondazionecariverona.org](http://www.fondazionecariverona.org)



fondazione  
**ANTONVENETA**

[www.fondazioneantonveneta.it](http://www.fondazioneantonveneta.it)

amici del festival

[www.nardini.it](http://www.nardini.it)

**B.º NARDINI**  
DISTILLERIA A VAPORE

[www.otbfoundation.org](http://www.otbfoundation.org)



amici del festival

[www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it)



[www.pengospa.it](http://www.pengospa.it)



[www.mevis.com](http://www.mevis.com)



[www.poste.it](http://www.poste.it)

**Posteitaliane**

[www.agb.it](http://www.agb.it)



SISTEMI DI FERRAMENTA PER PORTE E FINESTRE

[www.pastagiglio.com](http://www.pastagiglio.com)



[www.etrspa.it](http://www.etrspa.it)



[www.unicredit.it](http://www.unicredit.it)



# INVITO Δ BASSANO

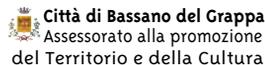


## Vacanze a Bassano

Operaestate Festival Veneto con Vicenza è e gli Albergatori di Bassano, offrono una promozione speciale per tutto il periodo del festival.

La promozione comprende tariffe speciali per:

- ◆ il pernottamento in camera doppia per persona:
  - in 3 stelle 1 notte a 35 euro e 2 notti a 65,
  - in 4 stelle (riduzioni consultabili direttamente sul sito [www.operaestate.it](http://www.operaestate.it));
- ◆ l'ingresso ridotto agli speciali eventi di spettacolo che il festival propone;
- ◆ un poster di Bassano in omaggio;
- ◆ l'entrata gratuita ai musei della città: il Museo Civico con la sua straordinaria pinacoteca ricca di oltre 500 opere dal XIII al XX secolo tra cui numerosi dipinti di Jacopo da Ponte, la sezione canoviana con monocromi, bozzetti e stampe ed altri inestimabili capolavori e i Musei di Pazzo Sturm: Museo della Ceramica G. Roi affacciato sul Brenta, testimonianza della grande tradizione artistica e artigianale del territorio e il Museo della stampa Remondini che racconta 200 anni di storia della civiltà dell'immagine europea tra metà '600 e metà '800
- ◆ l'entrata gratuita al **GRANDE EVENTO ESPOSITIVO: FEDERICO BONALDI la magia del racconto**



Informazioni Turistiche e prenotazioni:

Ufficio I.A.T. Informazioni e Accoglienza Turistica di Bassano  
0424 524 351 - [www.bassanodelgrappa.gov.it](http://www.bassanodelgrappa.gov.it)

Prenotazioni anche direttamente presso gli hotel aderenti  
ed elencati sul sito: [www.operaestate.it](http://www.operaestate.it)



## Struttura organizzativa

### **Comune di Bassano del Grappa**

Assessorato alla promozione del Territorio e della Cultura

Sindaco

**Riccardo Poletto**

Assessore

**Giovanna Ciccotti**

Dirigente

**Francesco Frascati**

Caposettore Spettacolo e Operaestate

**Carlo Mangolini**

Direttore generale e artistico

**Rosa Scapin**

Curatori di settore

**Loris Parise**

**Roberto Casarotto**

**Carlo Mangolini**

Progetti Danza e Internazionali

**Roberto Casarotto**

Organizzazione, materiali di comunicazione e media **Agnese Scapin**

Segreteria Organizzativa **Alice Leoni**

Responsabile Amministrativa **Margherita Fiorese**

Amministrazione e Progetti Europei **Sofia Girardi**

Responsabile Comunicazione **Alessia Zanchetta**

Assistente alla Comunicazione **Greta Pieropan**

Ufficio informazioni e biglietteria **Margherita Gallo**

Collaborazione Organizzativa Minifest

Dance for Health Italia - Progetto Parkinson

**Roberto Cinconze**

Relazioni esterne e PR **Raffaella Pirini**

Direttore Tecnico **Sandro Dal Prà**

Tirocinante **Luciano Scomazzon**

Stagisti **Irene Bedin, Chiara Guidolin, Giulia Meneghetti, Lavinia Xausa**

# OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO

## Promotori:

 **Città di Bassano del Grappa**  
Assessorato alla promozione  
del Territorio e della Cultura



## Città Palcoscenico:

Asiago / Asolo/ Borgo Valsugana/ Borso del Grappa/ Campolongo sul Brenta/  
Cassola/ Castelfranco Veneto/ Cison del Grappa/ Cittadella/ Dueville/ Enego/  
Feltre /Galliera Veneta/ Gallio/ Loria/Lusiana/ Marostica/ Mogliano Veneto/  
Molvena/ Montecchio Maggiore/ Montorso/ Nove/ Possagno/ Pove del Grappa/  
Riese Pio X/ Rosà/ Rossano Veneto/ Santorso/ San Martino di Lupari/  
San Nazario/ San Zenone degli Ezzelini/ Schio/ Solagna/ Tezze sul Brenta/  
Thiene/ Tonezza del Cimone/ Valdagno/ Valstagna

## Sostenitori:

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo/  
Reteventi Cultura: Province di Treviso - Vicenza - Padova/  
Fondazione Cariverona/ Fondazione Antonveneta

## Sostegni internazionali:

Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi/ Ambasciata di Israele/ Reale Ambasciata  
di Norvegia/ Acción Cultural Española / Institut Français/ Nuovi Mecenati/ Pro Helvetia/  
Délégation du Québec a Roma/ Ministère des Relations Internationales du Québec

## Amici del festival:

AGB - Alban Giacomo SpA  
B.lo Nardini - Distilleria a vapore  
ETRA - Energia Territorio Risorse Ambientali  
Fondazione Veneto Banca  
Giglio - Specialità Paste Alimentari  
Mevis SpA  
Nextbox.it  
OTB - Only The Brave  
Pengo SpA  
Poste Italiane  
Unicredit  
Confindustria Vicenza  
Confagricoltura Veneto

## Media Partner:

Il Giornale di Vicenza  
Occhi  
TVA Vicenza

in copertina opera in ceramica di Sbittarte  
foto di Roberto Zanzot  
un ringraziamento speciale  
a Zanolli Ceramiche Artistiche - Nove

